

ANNESSO N. 1

**allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici
per l'esercizio finanziario 1961-62**

RELAZIONE

DELL'ENTE AUTONOMO PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE

SULL'ANDAMENTO DELL'AZIENDA DAL 1° LUGLIO 1959 AL 30 GIUGNO 1960

(a norma dell'articolo 6 del regio decreto-legge 19 ottobre 1919, n. 2060,
convertito nella legge 23 settembre 1920, n. 1365)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Gr. Uff. Avv. GIUSEPPE MININNI (a)
<i>Vice Presidenti</i>	Avv. BENEDETTO LEUZZI. Prof. VINCENZO VERRASTRO.
<i>Consiglieri</i>	Dott. Ing. SALVATORE MARLETTA. Gr. Uff. Dott. FRANCESCO CUCCIA. Dott. ALESSANDRO ALESSANDRINI. Prof. ARCHIMEDE MELITO. Prof. Dott. SALADINO CRAMAROSSA. Dott. GAETANO MATRELLA. Prof. VITANTONIO BARBANENTE. Prof. CASSIO DE MAURO. Sig. SAVINO DANTE GENTILE. Prof. EGIDIO VENTIMIGLIA. Prof. ANTONIO MAZZARINO. Dott. NICOLA DI BIASI.
<i>Segretario Generale</i>	Dott. DOMENICO CENTOLA.

GIUNTA PERMANENTE

<i>Presidente</i>	Gr. Uff. Avv. GIUSEPPE MININNI (a).
<i>Vice Presidenti</i>	Avv. BENEDETTO LEUZZI. Prof. VINCENZO VERRASTRO.
<i>Componenti</i>	Dott. Ing. SALVATORE MARLETTA. Dott. ALESSANDRO ALESSANDRINI.
<i>Segretario Generale</i>	Dott. DOMENICO CENTOLA.

COLLEGIO DEI REVISORI

<i>Presidente</i>	Dott. GIUSEPPE DEL GOBBO.
<i>Componenti</i>	Dott. MARIO DE GREGORIO. Dott. ANDREA LO JACONO.

(a) L'avv. Giuseppe Mininni è stato confermato nella carica di Presidente dell'E. A. A. P., per la durata di 4 anni a decorrere dal 16 marzo 1960, con Decreto del Presidente della Repubblica del 19 febbraio 1960.

PARTE PRIMA

AFFARI GENERALI

ORGANI AMMINISTRATIVI

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE.

Attività dell'amministrazione.

Gli organi collegiali, nell'ambito delle leggi vigenti e consapevoli della responsabilità che hanno verso i cittadini e verso lo Stato, si sono costantemente adoperati per migliorare l'Amministrazione ed i servizi dell'Ente; infatti nella loro multiforme ed intensa attività, sono stati chiamati ad esaminare e decidere su importanti questioni riguardanti il complesso andamento dell'Istituto nel corso dell'esercizio finanziario 1959-60.

Sicché il Consiglio di amministrazione, con questa Relazione, affida all'attenzione e al giudizio sereno degli Organi di Governo e dell'opinione pubblica l'attività svolta dall'Ente in questo esercizio così denso di realizzazioni.

Il Consiglio di amministrazione, in base alla linea di condotta decretata dalla legge istituzionale e dai regolamenti dell'Ente, ha assolto adempimenti di particolare importanza, come l'approvazione del Rendiconto Consuntivo dell'esercizio finanziario 1958-59 con la relativa relazione annuale al Parlamento, l'approvazione del bilancio preventivo 1960-61 e le variazioni proposte al bilancio preventivo dell'esercizio finanziario 1959-60.

Particolare attenzione è stata attribuita dal Consiglio allo studio dei programmi, alle opere di manutenzione e all'attuazione delle opere eseguite e da eseguire col concorso dello Stato attraverso il Ministero dei lavori pubblici (leggi del 3 agosto 1949, n. 589, 19 agosto 1945, n. 517, 27 dicembre 1953, n. 968, ecc.), e la Cassa per il Mezzogiorno; agli studi dei problemi afferenti lo sviluppo dell'Acquedotto Pugliese e degli altri Acquedotti gestiti dall'Ente, entrando nel vivo delle questioni relative all'approvvigionamento idrico delle Province servite.

A tal proposito, è da rilevare, in modo particolare, l'approvazione dei progetti a lunga scadenza, di cui alcuni già in corso di attuazione, che vedono l'Amministrazione impegnata in un intenso vigore di opere e di difficoltà, solo che si consideri l'entità della spesa e le numerose ed importanti soluzioni tecniche che via via si vanno adottando. Infatti, ciò che al momento può apparire appena sufficiente, si dimostrerà assolutamente inadeguato in un futuro non troppo lontano quando — e a tal proposito sono le statistiche che ci soccorrono — l'indice demografico delle popolazioni meridionali sarà andato molto più in là delle attuali previsioni.

Certo il Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio degli Uffici tecnici dell'Ente, allo scopo di ottenere i migliori risultati, ha studiato obiettivamente tutte le situazioni, valutando, con lungimiranza, le condizioni di vita delle popolazioni servite e predisponendo gli opportuni programmi di lavoro sulla base dei fattori concreti acquisiti attraverso lo studio attento di ogni fattore economico, tecnico, statistico e demografico.

I benefici che sono derivati dallo sviluppo dei servizi di acqua e fognatura nelle zone dove opera l'Azienda, dimostrano sempre più necessaria ed urgente una estensione territoriale dei servizi stessi e rendono possibile all'Ente di svilupparsi fino alle plaghe più arretrate.

Si può, quindi, affermare che l'E. A. A. P., quale strumento di progresso e di civiltà, per il suo scopo altamente sociale, con l'aiuto dello Stato, non ha deluso le speranze, gli obiettivi, le aspirazioni e i bisogni che le nostre popolazioni cercano faticosamente di conseguire.

Il Consiglio ha affrontato con particolare cura le questioni riguardanti il personale, dando inizio all'espletamento dei concorsi interni per la definitiva sistemazione del personale non di ruolo e per assicurare nel tempo stesso la piena efficienza e funzionalità dell'Istituto.

L'aspirazione degli Organi responsabili resta quella di una migliore distribuzione del lavoro dalla quale scaturisca un maggiore equilibrio nei servizi.

Infine, un altro compito di particolare rilievo, cui ha assolto il Consiglio, è stato il controllo e l'analisi del progresso dell'Azienda mediante rapporti finanziari e speciali, ispezioni, indagini, valutazioni, onde si deve riconoscere che il Consiglio di amministrazione, nell'espletamento delle proprie funzioni e dei propri doveri, ha avuto profonda influenza nella vita dell'Azienda.

La Giunta permanente, quale Organo collegiale, esecutivo per le deliberazioni del Consiglio e deliberativo per i problemi di sua competenza, nei suoi complessi e multiformi adempimenti, prescritti dalle vigenti disposizioni regolamentari, ha deliberato, in armonia con i programmi generali, su tutte le questioni riguardanti problemi di natura tecnica, amministrativa e contabile, con particolare riguardo alle questioni concernenti la manutenzione, il personale, le perizie e collaudi, gli approvvigionamenti di materiali, vegliando al tempo stesso per il regolare andamento dei servizi dell'Ente.

Tali compiti hanno costituito una struttura entro la quale sono stati predisposti ed attuati i programmi singoli.

Sicché, premesso che la formulazione del programma e la sua attuazione rappresentano in ogni azienda due attività parallele e distinte, si può affermare che se è stata data grande importanza alla prima, non meno è stato fatto per garantire l'adempimento dei piani di lavori progettati.

Dalla collaborazione tra gli Organi collegiali e gli Uffici dell'Ente, sono scaturiti, conseguenzialmente, risultati positivi.

Nell'esercizio in esame il Consiglio di amministrazione in sei sedute ha adottato n. 42 deliberazioni.

La Giunta permanente ha tenuto complessivamente n. 7 sedute, deliberando su 314 questioni.

La Presidenza, a sua volta, ha adottato n. 7955 deliberazioni e disposizioni ed ha emanato n. 124 ordini di servizio.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 19 febbraio 1960, l'avvocato Giuseppe Minnini è stato confermato nella carica di presidente dell'Ente autonomo per l'Acquedotto Pugliese per la durata di quattro anni, a decorrere dal 16 marzo 1960.

Con decreto presidenziale del 18 maggio 1960 è stato provveduto, su proposta del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 1 del regio decreto 9 aprile 1931, n. 334, alla nomina del titolare del Segretariato generale, nella persona del dottor Domenico Centola, che sin dal novembre del 1957 attendeva alle funzioni relative.

Con tale nomina è stato risolto un annoso problema che si trascinava oramai dal lontano 1936, a partir dal quale il Segretariato generale restò privo di titolare.

ATTIVITÀ DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI E DI RAGIONERIA.

Segretariato Generale.

Durante l'esercizio finanziario 1959-60, l'attività degli Uffici amministrativi e di Ragioneria è stata ulteriormente intensificata per le maggiori incombenze assunte, in conseguenza di un maggior fervore di attività che l'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese va svolgendo per la realizzazione delle sue finalità istituzionali.

È doveroso, quindi, riconoscere che, nel corso dell'esercizio finanziario in esame questi Uffici sono stati in grado di realizzare un volume di attività, superiore a quello medio degli esercizi precedenti, il che testimonia lo sforzo organizzativo sostenuto per espletare, in tempo utile, tutto il lavoro agli stessi affidato.

Sicché, dal punto di vista organizzativo ed in rapporto ad un maggiore incremento delle attività aziendali, che abbracciano i compiti normali d'Istituto ed i compiti straordinari, i quali rivestono una considerevole importanza, può dirsi che si è posto ogni interessamento da parte degli Uffici amministrativi, affinché i lavori venissero eseguiti nel rispetto delle scadenze stabilite nei capitolati di appalto.

Questi Uffici hanno risposto pienamente a tutte le aspettative, per cui può affermarsi che il personale ad essi preposto ha rettamente operato per il bene dell'Ente e delle popolazioni servite.

L'attività svolta dagli Uffici amministrativi e di ragioneria durante l'esercizio finanziario 1959-60, apparirà chiara dalla dettagliata rassegna che segue, rassegna sulla quale tuttavia conviene richiamare fin da questo momento ogni attenzione.

Tale attività è stata originata dal ritmo particolarmente intenso dell'Azienda, che si è concretato in un volume di pratiche, di progetti e di lavori appaltati, notevolmente superiore alla media degli esercizi precedenti. I relativi atti sono stati istruiti dai competenti Uffici e sottoposti all'esame e all'approvazione della Giunta e del Consiglio.

Importanza non minore hanno assunto i problemi inerenti al personale ed il lavoro procedurale e preparatorio di tutti i provvedimenti e di tutte le questioni sottoposte alla vigilanza degli Organi collegiali amministrativi.

Un rilevante impulso è stato dato alle convenzioni stipulate dall'Ente con i comuni interessati all'ampliamento della rete idrica e fognante, in virtù dell'articolo 12 della Legge 15 febbraio 1953, n. 184, convenzioni che prevedono un'accurata assistenza tecnica ed amministrativa per la realizzazione delle finalità stabilite dalle Leggi speciali sopra menzionate.

Può, quindi, affermarsi che gli Uffici amministrativi, in stretta collaborazione con gli Uffici tecnici, hanno intensificato ulteriormente il proprio lavoro per le attività crescenti dell'Istituto ed hanno corrisposto in pieno, sia dal punto di vista organizzativo che qualitativo, nell'espletamento dei compiti necessari per il raggiungimento di quelle finalità cui sono stati chiamati.

Continuando l'opera intrapresa nel decorso esercizio finanziario i servizi di magazzino sono stati ulteriormente perfezionati sotto il profilo organizzativo, sino a corrispondere puntualmente a tutte le esigenze insite nell'attività degli stessi.

In particolare rilievo è da porsi l'attività svolta dal Magazzino centrale per quanto riguarda lo smistamento dei materiali sia dal punto di vista quantitativo, che da quello delle difficoltà incontrate per le notevoli e complesse operazioni richieste e per il trasferimento di materiale nei singoli abitati, per i lavori di conto delle Leggi speciali.

Un vigilante e costante servizio ispettivo ha assicurato, infine, un severo controllo dell'attività contabile ed amministrativa dei magazzini e degli uffici periferici, per renderne regolare il funzionamento. Oggi, a chiusura dell'esercizio, può dirsi con tutta schiettezza che la funzione ispettiva è stata veramente lodevole.

Servizio amministrativo.

I Divisione. I compiti assolti dalla I Divisione sono vari e tutti di rilevante importanza, sia per quanto si attiene alla materia che alle scadenze cui essi sono legati.

Di riflesso alle maggiori attività svolte dall'Ente, la I Divisione ha potenziato ulteriormente la sua organizzazione per far fronte ai maggiori compiti devoluti.

All'uopo è giusto sottolineare, quindi, che gli uffici di questa Divisione, hanno efficacemente assolto la propria funzione espletando, nel corso dell'esercizio finanziario 1959-60, tutte le incombenze loro affidate.

Infatti, la I^a Divisione ha provveduto alla redazione della relazione illustrativa al Consiglio di amministrazione sul rendiconto consuntivo 1958-59, unitamente alla relazione generale sull'attività che l'Azienda ha svolto nello stesso esercizio finanziario, curandone l'inoltro, nei termini regolamentari, ai Ministeri di tutela per la presentazione al Parlamento.

Uguale cura questa Divisione ha avuto nell'assolvere nel rispetto delle scadenze legali ed in collaborazione con il Servizio di ragioneria, tutti gli adempimenti relativi alla preparazione del bilancio di previsione 1960-61 ed alle proposte di variazione al bilancio dell'esercizio finanziario 1959-60.

Considerabile è stata anche l'attività svolta per l'esecuzione dei compiti scaturenti dal disposto dell'articolo 12 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, che autorizza l'Acquedotto Pugliese a stipulare delle convenzioni con gli Enti locali per l'applicazione delle leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 29 luglio 1957, n. 634, al fine di ottenere una più pronta ed efficace azione nel settore delle opere igieniche, a tutto vantaggio dei comuni sprovvisti, o insufficientemente provvisti, di reti idriche e fognanti.

Infine, tra i compiti assegnati alla I^a Divisione, vanno segnalati tutti gli adempimenti concernenti l'istruttoria degli argomenti sottoposti agli Organi collegiali e l'espletamento, in collaborazione con gli altri Uffici dell'Ente, delle pratiche afferenti gli affari generali.

II Divisione. — Nel quadro generale di una politica di sviluppo delle attività dell'Ente, la II Divisione ha dato un utile contributo nel corso dell'esercizio finanziario in esame.

Infatti, nel provvedere a tutti gli affari relativi al personale, questa Divisione ha ampliato e potenziato maggiormente la propria organizzazione, perfezionando sempre più l'espletamento

dei normali adempimenti di sua competenza e curando altresì la preparazione di numerosi provvedimenti riguardanti lo stato giuridico ed economico del personale (promozioni, reclami, attribuzioni di anzianità, ecc.) sottoposti alla ratifica dei competenti Organi di Amministrazione, previo esame del Comitato del personale.

Anche quest'anno la rinnovazione dei decreti di nomina ad agenti giurati e delle licenze di porto d'armi per il personale dell'Ente, è stato oggetto di intenso interessamento da parte di questa Divisione, che ha seguito con assiduità e scrupolosità tutto l'iter delle pratiche per ottenere la riduzione della tassa di concessione governativa, il che ha assicurato all'Ente una notevole economia di spese.

Rientrano inoltre nella complessa attività della Divisione personale, gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari; ai controlli eseguiti sul personale dipendente per un rigoroso rispetto delle disposizioni che di volta in volta sono state impartite dagli Organismi superiori, allo scopo di assicurare anche il normale svolgimento dei servizi, all'istituzione di un apposito schedario delle varie categorie di dipendenti, per una giusta assegnazione delle divise e degli indumenti di lavoro a coloro che, per Regolamento, ne hanno diritto.

È superfluo dire quanto siano utili i suddetti controlli per contenere le spese entro i più rigorosi limiti e per assicurare una perfetta funzionalità degli Uffici.

A questo punto, si ritiene opportuno sottolineare che, nello sforzo di poter sempre maggiormente corrispondere alle crescenti esigenze dell'Azienda, questa Divisione, continuando l'opera iniziata l'anno decorso, ha atteso a tutti i compiti normativi connessi all'espletamento dei concorsi interni.

A tal proposito si fa rilevare che nel corso dell'esercizio finanziario in esame, sono stati definiti i seguenti 5 su 22 dei concorsi banditi per la copertura dei posti risultanti disponibili nelle dotazioni organiche di ciascun ruolo, riservati al personale di ruolo e non di ruolo in servizio presso l'Ente alla data dell'11 maggio 1959:

- 1°) Segretario aggiunto amministrativo, grado VII, gruppo A;
- 2°) Segretario aggiunto di ragioneria, grado VII, gruppo A;
- 3°) Ingegnere aggiunto, grado VI, gruppo A;
- 4°) Chimico aggiunto, grado V, gruppo A, del ruolo chimici della categoria vigilanza igienica;
- 5°) Chimico aggiunto, grado V, gruppo A, del ruolo assistenti della categoria Stazione sperimentale e impianti di fognatura.

Alla data del 30 giugno 1960, inoltre, risultavano in fase di espletamento numerosi altri concorsi, e a tal proposito si può assicurare che gli stessi saranno portati a termine entro il 24 giugno 1961, secondo quanto previsto dalle disposizioni che autorizzano l'espletamento dei concorsi interni.

Nella apposita rubrica « Situazione del personale » saranno, comunque, date maggiori notizie di dettaglio.

Inoltre, parte integrante degli adempimenti di questa Divisione, sono quelli inerenti alla Cassa di previdenza, al settore delle assicurazioni sociali ed infortunistiche dei dipendenti, alla assistenza sanitaria e all'I. N. A.-Casa.

Ogni sforzo è stato compiuto per agevolare i dipendenti nel disbrigo delle pratiche presso gli Istituti previdenziali mediante la costituzione di un apposito Ufficio posto alle dirette dipendenze del Segretario generale, Ufficio che cura anche le pubbliche relazioni, settore, quest'ultimo, di notevole rilievo nella vita dell'Ente.

La Cassa di previdenza per il personale di ruolo ha operato, durante l'esercizio finanziario, liquidazioni di quiescenza e rivalutazioni di conti individuali di previdenza per un importo complessivo di lire 316.065.675, cui sono da aggiungersi lire 51.788.809 per le indennità relative alla cessazione del rapporto di impiego o di lavoro. Sono inoltre state effettuate operazioni di prestito, dietro cessioni del quinto dello stipendio (semplici 114, doppie 48), per l'ammontare di lire 67.473.663 (lire 47.909.202 per le cessioni semplici; lire 19.564.461 per le cessioni doppie).

Grazie all'efficiente organizzazione di cui oggi dispone l'Ente, si è potuto ottenere una riduzione del tasso d'interesse sui prestiti concessi dalla Cassa di risparmio di Puglia ai dipendenti dell'Ente.

Ancora tra le attività di maggiore rilievo svolte dalla II Divisione nell'anno finanziario 1959-60 va segnalata l'azione svolta affinché le posizioni assicurative dei dipendenti dell'Ente venissero accentrate presso le Sedi regionali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, nella cui circoscrizione risiedono gli interessati, e ciò allo scopo di rendere più tempestiva la

liquidazione delle relative pensioni e di effettuare l'aggiornamento di tutte le posizioni assicurative del dipendente personale di ruolo.

Per quanto allo svolgimento delle carriere del personale, si osserva che durante l'esercizio finanziario in esame sono state conferite 53 promozioni, di cui: 38 al personale impiegatizio e 15 al personale salariato.

Nello stesso periodo si sono verificate variazioni nella consistenza numerica del personale in dipendenza di collocamento a riposo d'ufficio per limiti di età (16); di collocamenti a riposo d'ufficio per motivi di salute non dipendenti da causa di servizio (3); di decessi (10); di dimissioni (1); di licenziamenti 1); che hanno determinato una riduzione complessiva di 31 unità.

III Divisione. — La III Divisione amministrativa si inserisce, nel quadro del maggior fervore di attività dell'Ente, con i suoi numerosi atti, intesi a rendere pronti ed efficaci gli interventi dell'Amministrazione nel caso di sinistri, ad aggiornare le polizze in conseguenza delle mutate dotazioni degli automezzi e dei maggiori rischi derivanti da un più intenso traffico stradale, e ad adeguare, infine, la garanzia assicurativa agli effettivi rischi dell'incendio, cui i materiali dell'Ente sono esposti.

La gestione delle polizze di assicurazione degli automezzi dell'Ente contro i rischi della responsabilità civile verso terzi e degli infortuni a persone trasportate, ha comportato — nel corso dell'esercizio finanziario 1959-60 — la denuncia di n. 14 sinistri e la richiesta di variazioni alle polizze medesime, resasi indispensabile in seguito all'acquisto di nuovi automezzi e all'alienazione di quelli che non rispondevano più ai requisiti di economicità del costo delle prestazioni rese.

Si è provveduto, inoltre, ad adeguare i massimali di assicurazione agli effettivi rischi prevedibili, cui l'Ente va incontro, per via del notevole incremento della circolazione stradale.

Anche le polizze in corso, contro i rischi dell'incendio, sono state opportunamente revisionate al fine di adeguare la garanzia assicurativa agli effettivi rischi cui l'Ente è esposto, senza, pertanto, correre l'alea di veder esclusi dalla garanzia medesima, come talvolta è accaduto in passato, quei materiali che, necessariamente soggetti a continui trasferimenti ai fini di un loro impiego più immediato nei vari settori di lavoro, in occasione di sinistri non risultavano più giacenti presso i depositi ordinari elencati nelle relative polizze.

Per quanto si attiene ai Residui Attivi, è stata svolta un'intensa azione verso le pubbliche Amministrazioni, centrali e periferiche, per il realizzo in breve tempo dei crediti residui per la fornitura di acqua e per l'esecuzione di lavori di impianti.

Infatti, dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 sono state rimosse in conto residui lire 293.594.995, mentre sono state avviate a soluzione annose pendenze relative a fornitura di acqua, tra cui quella concernente le perdite della condotta promiscua Taranto-Grottaglie in uso alle ferrovie dello Stato.

Sono state, inoltre, rimosse notevoli somme per i danni subiti dall'Ente in conseguenza di eventi bellici, mentre è stata completata l'istruttoria amministrativa di numerose altre pratiche, pendenti da anni, riguardanti anch'esse danni bellici.

Sono state infine impartite precise ed opportune disposizioni agli Uffici tecnici e di ragioneria dell'Ente per la redazione, in breve tempo, delle contabilità dei lavori eseguiti per conto delle Amministrazioni statali e per la conseguente emissione delle relative fatture di addebito.

In conseguenza di ciò, si rende possibile per l'Ente di realizzare in pochi mesi crediti, anche notevoli, che per il passato venivano, invece, riscossi dopo anni ed a seguito di continue sollecitazioni scritte e verbali.

La III Divisione amministrativa, inoltre, ha svolto la sua normale attività concernente la gestione delle locazioni attive e passive, delle Case Economiche per i dipendenti, nonché la gestione dei Mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti per le costruzioni edilizie.

Complessivamente sono stati stipulati i seguenti contratti:

a) n. 25 contratti di locazione attiva concernenti il palazzo dell'Ente in Foggia e i relitti di terreni per un importo di	L.	3.605.000
b) n. 18 contratti di locazione passiva relativi a nuovi locali per Uffici e depositi di materiali per complessive	»	1.835.000
c) n. 64 contratti di locazione con patto di futura vendita relativi ad alloggi delle Case Economiche per dipendenti per l'importo di	»	7.973.000
d) n. 12 contratti di locazione semplice relativi ad alloggi delle case economiche per l'importo di	»	905.000

Inoltre è stata curata la rescissione di n. 10 contratti di locazione passiva, in dipendenza di una migliore sistemazione dei servizi nelle zone interessate, nonché di alcuni contratti di locazione attiva per sostituzione di locatari.

Nel campo delle espropriazione, molto intensa è stata l'opera di ordine tecnico-amministrativo svolta dalla III Divisione, durante l'esercizio finanziario 1959-60 — in particolare modo per i lavori finanziati dalla cassa per il Mezzogiorno e dal Ministero dei Lavori Pubblici, in conto Leggi speciali — attendendo a tutti i compiti e a tutti gli adempimenti espropriativi connessi con i lavori di acquedotto e fognatura eseguiti o in corso di esecuzione da parte dell'Ente.

Lo stesso Ufficio ha provveduto alla definizione di precedenti pratiche concernenti zone occupate per i lavori di costruzione e completamento di opere di acquedotto e fognatura eseguiti in tempi remoti ed ha altresì curato la voltura catastale di parecchi terreni da tempo espropriati dall'Ente.

IV Divisione. — La IV Divisione amministrativa, proseguendo nella graduale assunzione di compiti ad essa affidati, ha predisposto tutti i provvedimenti attinenti le spese di esercizio e manutenzione sostenute nell'esercizio finanziario 1959-60.

Rientrano in questa sua attività, tutti i provvedimenti inerenti all'assunzione degli impegni di spesa per i lavori compresi nel programma generale della manutenzione preparate all'inizio dell'esercizio e tutti gli altri provvedimenti interessanti i lavori, le forniture e le spese generali accertando che le spese previste trovavano capienza negli stanziamenti stabiliti nel bilancio di previsione e che le stesse erano adeguate alle effettive esigenze, segnalava le eventuali spese di competenza di altri capitoli comprese nelle perizie che andavano stralciate.

Durante l'esercizio ha preso in esame tutti i provvedimenti, predisposti dagli uffici amministrativi, che comportavano impegni di spesa a carico del Bilancio dell'Ente, controllando che gli stessi fossero imputati ai capitoli di competenza e che rientrassero nelle previsioni di spesa approvate, all'uopo eseguendo le necessarie registrazioni per tenere in evidenza l'ammontare degli impegni assunti sui vari capitoli di bilancio.

Analogamente ha esaminato i provvedimenti inerenti preventivi riguardanti le spese generali e quelle per il funzionamento di particolari servizi, accertando la possibilità dell'impegno delle relative spese.

Tra i compiti di questa Divisione vanno annoverati anche i preventivi di spesa delle competenze interessanti il personale non di ruolo.

Per un più proficuo e costante controllo, la IV Divisione ha seguito l'andamento delle spese compilando mensilmente le situazioni degli stanziamenti dei capitoli di spesa, richiamando — quando si è presentata la necessità — l'attenzione dell'Amministrazione.

Uffici comuni.

Ufficio legale. — Durante l'esercizio finanziario 1959-60, l'attività dell'Ufficio legale è stata caratterizzata da un notevole incremento del contenzioso giudiziario, specie per ciò che riguarda i danni a terzi, in quanto la disdetta della polizza a suo tempo stipulata con la Società anonima. « L'Assicuratrice italiana » ha imposto una maggiore resistenza alle avverse pretese, onde la definizione transattiva delle vertenze è stata limitata ai casi in cui nessuna contestazione poteva fondatamente sollevarsi in ordine al *quantum* ed ancor meno all'*an debeatur*.

Sono stati introdotti complessivamente n. 93 giudizi, di cui n. 42 affidati all'Avvocatura dello Stato o a liberi professionisti specializzati e n. 51 all'Ufficio.

Nello stesso periodo si sono conclusi n. 48 giudizi, di cui n. 18 con vittoria dell'Ente, n. 2 con soccombenza e n. 28 per transazione.

Dalle cause curate dall'Ufficio n. 6 sono state vinte, n. 1 perduta e n. 9 transatte.

L'esito dei giudizi ha dunque segnato un andamento abbastanza favorevole e, comunque, molto soddisfacente rispetto ai precedenti esercizi, tanto più che, anche nelle cause concluse con soccombenza, l'Ente ha quasi sempre ottenuto una congrua riduzione sugli importi delle domande attrici.

Alla chiusura dell'esercizio finanziario risultano pendenti n. 187 giudizi prevalentemente originati da vertenze per danni prodotti a terzi da perdite dalle condutture di acqua e di fognatura.

Numerose sono state le procedure fallimentari nelle quali l'Ufficio ha dovuto intervenire, nonché i giudizi per pignoramenti e sequestri, nel corso dei quali si è avuto cura di tutelare in ogni modo gli interessi dell'Amministrazione. Lo stesso dicasi per ciò che riguarda le pratiche di emologazione, cessioni di credito, procure, mandati ecc., le quali si sono svolte tutte senza alcun pregiudizio per l'Ente e nella piena osservanza delle norme vigenti.

Anche il lavoro di consulenza ha costantemente impegnato l'Ufficio che, oltre ad emettere pareri scritti sulle numerose questioni sottopostegli, ha collaborato coi vari Uffici in ordine all'impostazione da dare e gli indirizzi da eseguire nello svolgimento di pratiche di particolare delicatezza e nella regolamentazione giuridica dei rapporti più complessi.

Le riscossioni esattoriali, seguite dall'Ufficio attraverso le sistematiche segnalazioni del Servizio ragioneria, hanno presentato un andamento molto favorevole, ed infatti, contro oltre 27 milioni di lire precettate nel precedente esercizio finanziario, sono stati, in quello in esame, notificati precetti per lire 13.921.522, tutte regolarmente versate a seguito dell'azione esecutiva all'uopo introdotta, il che ha confermato l'efficacia degli interventi spiegati, stimolando negli esattori una maggiore puntualità negli adempimenti, che nel passato avevano lasciato molto a desiderare.

Come al solito, intensa è stata l'attività svolta nella repressione degli abusi e delle violazioni di legge in danno delle opere dell'Ente. La tempestività con cui tutti gli illeciti sono stati segnalati ha consentito di ottenere, dalle competenti Prefetture, ordini di rimessa in pristino, prontamente notificati ed eseguiti, oppure la comminazione di ammende, che sono state riscosse nell'ammontare complessivo di lire 423.350.

Uffici danni. — Con l'assunzione diretta, da parte dell'Ente, della gestione dei danni causati a terzi da fuoruscita di acqua dalle condotte idriche e fognanti, è stato costituito l'Ufficio danni, col compito di gestire, coordinare, seguire e segnalare l'andamento dei danni verificatisi nell'ambito della giurisdizione territoriale dell'Ente stesso.

L'azione svolta dall'Ufficio nel suo primo anno di vita è stata impegnativa ed intensa, sia per superare le inevitabili difficoltà rivenienti dal passaggio dal sistema della gestione assicurativa a quello della gestione diretta, sia per la complessa mole di lavoro svolto per far fronte, con ogni opportuno e necessario accorgimento, a tutti gli adempimenti che la stessa gestione diretta comporta.

L'organizzazione dell'Ufficio è stata attuata con criterio unitario al fine di abbracciare tutti i campi dell'attività dell'Ente, da quello tecnico, per gli aspetti concernenti l'accertamento e la valutazione dello stato di fatto, al campo legale, per la valutazione giuridica che si è esplicata sin dall'insorgere delle singole questioni, ed inoltre al campo amministrativo, in cui si sono concretizzati gli elementi economici e contabili della gestione. Sicché per facilitare i suoi compiti, l'Ufficio è stato in continuo collegamento con tutti gli altri Uffici tecnici ed amministrativi, per l'apporto che questi erano in grado di dare all'esame delle pratiche ed a tutti i problemi a queste inerenti.

Particolare importanza riveste l'azione che l'Ufficio ha svolto nei confronti dei cottimisti, che, in applicazioni delle norme dei diversi Capitolati, sono stati invitati a provvedere direttamente alla tacitazione dei danni reclamati dai terzi, ogni qualvolta tali danni, pur essendo rivenienti da guasti accertati sulle opere dell'Ente, erano imputabili alla violazione o non applicazione delle citate norme da parte degli stessi (per es., scarsa diligenza nella custodia delle opere, insufficiente manutenzione, mancata segnalazione di inconvenienti, ecc.). In tal modo, si è riusciti a far tacitare, alla data del 30 giugno 1960, n. 32 richieste di indennizzo per complessive lire 2.460.000, che oltre a rappresentare una sensibile economia realizzata dall'Amministrazione, rappresenta pure un efficace stimolo ad operare con maggior cura e diligenza nello svolgimento delle prestazioni affidatele.

Degna di rilievo è anche l'attività svolta dall'Ufficio intesa a sollevare l'Ente da alcune spese necessarie per la riparazione di opere dissestate, mediante azione di rivalsa esercitata nei confronti delle imprese appaltatrici dei lavori di costruzione, resesi colpevoli di aver violato le clausole contrattuali.

Inoltre, si è cercato di prevenire e limitare i danni alle opere dell'Ente, causati dal passaggio di automezzi pesanti, intervenendo presso i Comuni per l'emissione di apposite ordinanze di divieto del traffico pesante, per quelle strade in cui maggiormente e più frequentemente le condotte dell'Ente vengono sottoposte a sollecitazioni esterne.

L'Ufficio, ha spiegato la propria assistenza in numerosi procedimenti di istruzione preventiva, eseguendo, all'uopo, accurati sopralluoghi, per accertare la fondatezza e valutare l'entità delle richieste di risarcimento danni avanzati dai vari reclamanti, nonché per trattare, eventualmente, la definizione bonaria delle relative pratiche.

Nella trattazione delle pratiche l'Ufficio ha eseguito un indirizzo uniforme basato sulla obiettiva valutazione tecnica dei danni e, una volta accertata la responsabilità dell'Ente, su una sollecita definizione delle singole pratiche, mediante transazione con i danneggiati, transazione che, condotta attraverso laboriose trattative, si è sempre rivelata la meno onerosa e quindi la forma di definizione più conveniente per l'Amministrazione.

Questa laboriosa attività svolta nell'esercizio finanziario in esame, può considerarsi nelle seguenti cifre su:

- n. 1340 denunce di guasti alle opere, sono state istruite;
- n. 710 pratiche di danni a terzi, per i quali sono stati richiesti indennizzi, da parte dei reclamanti, per complessive lire 71.625.000;
- n. 24 accertamenti tecnici in corso di svolgimento, disposti dai Giudici competenti, su ricorso dei danneggiati.

Delle pratiche trattate:

- n. 125 sono state transate, per le quali è stato effettuato il pagamento;
- n. 40 sono in corso di transazione;
- n. 183 richieste di risarcimento danni sono state definite senza alcun pagamento d'indennizzo;
- n. 19 richieste di risarcimento danni, per le quali, risultando esclusa la responsabilità dell'Ente nell'evento lamentato, o essendo apparse assolutamente esose le pretese delle controparti, si è ritenuto opportuno resistere all'azione legale esperita dai reclamati, al fine di stroncare ogni intento speculativo.

Comunque, anche per le pratiche passate al contenzioso l'Ufficio ha continuato a svolgere la propria opera intesa a gettare le basi per un bonario componimento in termini convenienti per l'Ente, e ciò in conformità all'indirizzo di limitare all'indispensabile il contenzioso.

Infine, tra i molteplici adempimenti affidati all'Ufficio danni, è da annoverarsi l'indagine statistica che, sintetizzata in un prospetto sinottico generale, in cui sono state indicate tutte le notizie sui guasti avutisi nell'esercizio finanziario 1959-60 nella giurisdizione dell'Ente, ha avuto lo scopo di rendere possibile un esame comparativo, nelle varie zone di competenza dell'Ente, di numerosi dati concernenti principalmente la frequenza, la natura, la causa, l'entità di ogni singolo guasto, nonché il materiale impiegato nella costruzione delle opere dissestate.

Ufficio affari tributari e contenzioso. — L'attività dell'Ufficio affari tributari è risultata anche nell'esercizio 1959-60 particolarmente intensa per gli adempimenti relativi alle denunce ed ai reclami di carattere fiscale nonché al controllo ed al pagamento delle imposte e tasse dovute dall'Ente.

Nell'esercizio suddetto si sono pagate complessivamente per tributi a carico dell'Ente	L. 17.430.470
che, per la detrazione dovuta a sgravi e rimborsi di	» 665.380
si riducono a	L. 16.765.090

di spesa effettiva.

La maggior parte della suddetta spesa è stata determinata, come negli esercizi precedenti, dalla tassa di occupazione del sottosuolo relativa alla rete idrica, avendo raggiunto tale tassa l'importo di lire 13.529.730.

La rimanente spesa è stata determinata per lire 2.394.640 dall'imposta comunale sulle industrie e relativa imposta camerale, e per lire 1.506.095 da tasse e tributi vari.

L'Ufficio tributario ha inoltre svolto, come di consueto, un notevole lavoro per la redazione di numerosi ricorsi ai vari Organi del contenzioso tributario ed ai Ministeri competenti. Con diverse circolari sono state date le opportune istruzioni agli Uffici dell'Ente sulle nuove norme emanate in materia tributaria e sono state infine studiati e risolti vari quesiti fiscali prospettati dai detti Uffici.

Infine sono stati curati gli adempimenti relativi al pagamento dell'imposta generale sull'entrata, un abbonamento per l'erogazione dell'acqua e per la vendita dell'energia elettrica, rinnovando altresì le relative convenzioni con l'Ufficio del Registro di Bari.

Ufficio Cassa-Economato. — L'attività dell'Economato, durante l'esercizio finanziario in esame, si è accresciuta notevolmente in dipendenza delle aumentate esigenze degli Uffici dell'Ente.

L'incremento delle attività ordinarie di Istituto e di quelle straordinarie, nel determinare, prima ancora della fine dell'esercizio finanziario, l'esaurirsi dei fondi stanziati nei vari capitoli di competenza delle spese, ha necessariamente indotto l'Ufficio Economato ad affrontare molte difficoltà, che, peraltro, senza minimamente intaccare i principi della più rigida e scrupolosa economia sono state superate.

La massima cura si è riposta nella distribuzione di detto materiale, agli Uffici centrali e periferici.

Seguendo un piano organico di spesa è stata riposta uguale accortezza nella fornitura di strumenti geodetici e da disegno per gli Uffici tecnici della sede e dei reparti.

Una particolare attenzione si è prestata al vecchio mobilio, che, logorato dal tempo e dall'uso, sarebbe diventato ormai inservibile se con un efficace servizio di manutenzione, non se ne fosse conservata la perfetta efficienza.

Per la sostituzione di mobili e di suppellettili ormai inservibili e per l'arredamento dei nuovi uffici si è fatto nella maggior parte dei casi ricorso ai lavori in economia, utilizzando lo stesso personale dell'Ente; solo per gli Uffici recentemente costituiti presso i reparti di Gallipoli, Foggia, Cerignola, San Severo e Bari, nonché per l'arredamento dei nuovi locali dell'acquedotto del Frida, adibiti ad uffici ed a foresteria, è stato acquistato sul mercato il mobilio occorrente.

Inoltre, in ossequio alle disposizioni regolamentari, è stato provveduto alla fornitura di divise e grembiuli per gli autisti e per il personale subalterno rispettando i requisiti di decoro e praticità.

Molta cura si è avuta del settore meccanografico, sia per quanto riguarda la manutenzione delle macchine già in dotazione dell'Ente, che per l'acquisto di nuove macchine, necessarie per sopperire ai nuovi bisogni.

Per quanto concerne le macchine da scrivere e da calcolo si è conservato in piena efficienza il macchinario già esistente, avvalendosi di un inappuntabile servizio di manutenzione.

Particolarmente utile si è dimostrato detto servizio per l'Ufficio accertamento consumi, le cui macchine sono continuamente sottoposte ad un lavoro gravoso, e solo in virtù della attenta e continua sorveglianza sul funzionamento delle macchine operatrici è stato possibile approntare in tempo utile i ruoli di riscossione, aggiornati per il sovrapprezzo praticato sulle tariffe.

Si è anche incrementato il parco meccanografico portando a termine un primo piano di ammodernamento, mentre un secondo piano è in corso di attuazione.

Ufficio contratti. — Durante l'esercizio finanziario 1959-60, l'andamento dell'Ufficio ha registrato una maggiore celerità nella trattazione delle pratiche ed un maggior perfezionamento, dovuto alla pratica ed alla conoscenza delle norme che regolano la materia degli appalti pubblici sia per i lavori che per le forniture dei materiali.

La complessa e specifica attività svolta durante l'esercizio finanziario in esame la si può desumere facilmente dalle cifre qui sotto riportate che, tuttavia, considerati i particolari adempimenti richiesti dai singoli atti, costituiscono una semplice indicazione del vasto campo in cui l'intensa attività dell'Ufficio ha dovuto operare:

a) Gare esperite:

per lavori	N.	93
per forniture	»	13

b) Lavori appaltati » 123

per l'importo complessivo di L. 1.820.999.393

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

di cui in conto:

Leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 29 luglio 1957, n. 634	L.	1.099.658.004
Cassa per il Mezzogiorno	»	475.664.280
Mutuo gestione I. N. A.-Casa	»	133.670.000
Comuni	»	50.912.000
Ente.	»	46.938.109
Provveditorato opere pubbliche di Potenza	»	8.795.000
Stato, nella misura del 70 per cento comune, nella misura del 30 per cento	»	3.100.000
Disoccupazione (decreto legislativo luogotenenziale 10 ottobre 1945, n. 517)	»	1.292.000
Legge 5 marzo 1948, n. 121	»	970.000
c) Appalto forniture materiali in conto Ente, per l'importo di	»	177.291.910
d) Sono stati stipulati per lavori di acquedotto e fognatura n. 108 contratti per l'importo complessivo di	»	1.508.027.120
e) Per le forniture dei materiali, invece, sono stati stipulati n. 24 contratti per complessive	»	325.783.009
f) Sono stati stipulati, inoltre, n. 4 contratti di cottimo per i lavori di costruzione e manutenzione tronchi ed impianti di acquedotto e fognatura negli abitati serviti, dell'importo complessivo di	»	8.975.232
g) sono stati eseguiti n. 127 svincoli di cauzione di cui:		
per concessione liquami	N.	62
per lavori.	»	65
h) Infine i contratti stipulati per concessione liquami sono stati n. 58 per l'importo complessivo di	»	29.809.584
i) È stata potenziata la Sezione Albo appaltatori, che durante il citato periodo ha istruito n. 219 pratiche di cui:		
per iscrizione	N.	183
per aggiornamento classifica	»	36
l) La Commissione per l'esame delle domande di iscrizione all'Albo degli Appaltatori e per l'aggiornamento della classifica delle Imprese già iscritte si è riunita tre volte esaminando n. 150 pratiche:		
di iscrizione	N.	117
di aggiornamento classifica.	»	33
m) Gli atti di vario genere registrati sono stati in tutto	»	477

Dal sistema contabile praticato, comprensivo dei libri sintetici ed analitici, è risultato che, per il perfezionamento degli atti stipulati dall'Ente con terzi, si è verificato il seguente movimento di numerario:

Entrate per	L.	38.709.648
Spese per	»	38.709.648

Ufficio magazzini e approvvigionamenti. — L'attività svolta nel settore degli approvvigionamenti e dei magazzini è aumentata notevolmente nel corso dell'esercizio finanziario 1959-60, in dipendenza, soprattutto, dell'intenso ritmo dei lavori di ampliamento degli impianti di acquedotto e di fognatura e di quelli imputabili alla realizzazione delle opere integrative e di sviluppo dell'acquedotto Pugliese.

Tale attività si può riassumere nel modo seguente:

Approvvigionamenti. — Gli acquisti dei materiali previsti nelle varie perizie impegnate sui rispettivi capitoli del bilancio nonché altri acquisti urgenti di lieve entità occorsi per i lavori non previsti, somme erogate per trasporto materiali con automezzi e per ferrovia, manovalanza, ecc. hanno determinato le seguenti spese:

a) Per lavori di manutenzione opere Acquedotto Pugliese e costruzione di nuovi tronchi e impianti idrici	L. 473.946.692
b) Per lavori di manutenzione opere Acquedotti Lucani e costruzione di nuovi tronchi e impianti idrici	» 68.430.428
c) Per acquisto indumenti da lavoro per l'Acquedotto Pugliese e gli Acquedotti Lucani	» 2.859.220
d) Per lavori finanziati dal Provveditorato alle opere pubbliche di Bari	» 12.146.220
e) Per lavori finanziati dal Provveditorato alle opere pubbliche di Potenza	» 6.159.914
f) Per lavori finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno	» 65.280.151
g) Per lavori finanziati come da legge 3 agosto 1949	» 3.095.000
h) Per trasporto materiali con automezzi e a mezzo ferrovia, per acquisti diretti urgenti e di lieve entità, per manovalanza	» 28.283.912
	L. 660.201.537

Gli acquisti dei materiali sono stati effettuati, conformemente alle disposizioni regolamentari, col sistema delle gare, fatta eccezione per quei materiali che, non presentando omogeneità di requisiti tecnici per la cui costruzione non vi sono specifiche norme unificate, è stata data facoltà alle ditte fornitrici di presentare offerta in variante, come ad esempio: macchinari, motori, motopompe, sulle quali per i relativi acquisti si sono pronunciati gli Organi competenti.

Per quanto riguarda le pratiche afferenti l'industrializzazione del Mezzogiorno, che prevedono esenzioni doganali, riduzioni del 50 per cento dell'importo generale sull'entrata e riduzioni ferroviarie, sono stati curati tutti quegli adempimenti tecnici ed amministrativi, necessari ad ottenere i benefici all'uopo previsti dalle leggi vigenti.

Infatti, sono stati eseguiti, per la prima volta questo anno, i sopralluoghi unitamente ai funzionari della Circostrizione doganale di Bari, per i materiali di provenienza estera, e dell'Ufficio tecnico imposta di fabbricazione — per quelli nazionali — per la constatazione dell'avvenuta installazione di detti materiali che beneficiano delle agevolazioni in parola.

Compito questo molto gravoso e abbastanza complesso se si considera che tali materiali vengono impiegati in tutti i Comuni serviti dall'Acquedotto Pugliese, per cui occorre eseguire, senza alcuna soluzione di continuità — servendosi anche delle segnalazioni dei Reparti — l'« iter » di detto materiale dal momento in cui viene introdotto nei magazzini fino a quello dell'impiego. E se si pensa che i materiali che beneficiano di detta agevolazione costituiscono quasi i tre quarti degli acquisti fatti dall'Ente si può facilmente arguire quanto difficoltoso sia stato il compito riservato all'Ufficio per l'espletamento di dette pratiche.

A seguito dell'avvenuta constatazione d'impiego di detti materiali è stata trasmessa la relativa documentazione all'Amministrazione Ferroviaria — per quei materiali pervenuti per ferrovia — e si è ottenuto il parziale rimborso del prezzo pagato.

Altra particolare attività dell'Ufficio è stata quella concernente la cessione di materiali a terzi e che può essere riassunta come segue:

a) per materiali fuori uso	L. 4.157.244
b) per materiali di acquedotto e fognatura	» 2.708.950

Totale L. 6.866.194

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Magazzini. — Sempre di notevole rilievo l'attività svolta dal Magazzino Centrale nell'esercizio finanziario testé decorso, per quanto riguarda la ricezione e il trasferimento dei materiali come si desume dalla seguente esposizione:

ARRIVI.

Gestione Acquedotto:

pezzi speciali ghisa vari	N.	115.286
chiusini di ghisa	»	5.140
portello custodia contatori	»	6.000
saracinesche di vario diametro	»	19.635
tubi ghisa centrifugata	ml.	25.373
tubi ferro zincato	»	2.866
pezzi speciali ferro zincato	N.	32.429
indumenti da lavoro	»	1.519

Gestione Fognatura:

sifoni di ghisa tipo « Contarino » normali e schiacciati	»	125
chiusini di ghisa (Mod. 1P, 1L, 2P, SL, 3P, 2L, 4 e 5)	»	3.556
materiale di grés (tubi, pezzi speciali, ecc.) pezzi	»	18.784

TRASFERIMENTO MATERIALI AI MAGAZZINI.

Gestione Acquedotto:

pezzi speciali di ghisa (croci, curve, pezzi a T, gomiti, manicotti e accessori per saracinesche)	N.	120.950
chiusini di ghisa tipo A. B, per custodia contatori idranti e per scarico	»	19.637
portelle per custodia contatori a muro	»	6.786
saracinesche semplici di diametro diverso	»	20.939
tubi di ghisa centrifugati diametro diverso	ml.	35.226
tubi di ghisa normali diametro diverso	»	240
tubi di ferro zincato	»	15.183
rubinetti d'arresto e a getto intermittente	N.	18.208
pezzi speciali di ferro zincato	»	36.669
indumenti da lavoro	»	956

Gestione fognatura:

sifoni di ghisa tipo « Contarino », normali e schiacciati	»	114
chiusini di ghisa (Mod. (1P, 1L, 2P, 2L, 3P, 3L, 4 e 5)	»	7.974
materiale di grés (tubi, pezzi speciali, ecc.)	»	7.700

il tutto per quintali 31.435.

Per il rifornimento dei magazzini periferici — reso particolarmente difficile dai trasferimenti di materiali per i lavori in conto delle leggi speciali ai singoli abitati — gli automezzi convenzionati hanno percorso	Km.	105.400
trasportando complessivamente	Quint.	27.950
mentre per il trasporto di materiale di grosso diametro e voluminoso (come il grés) gli autotreni noleggiati hanno percorso	»	6.760
per un totale complessivo di	»	4.500
Sono state effettuate inoltre, 32 spedizioni ferroviarie per complessivi	»	1.100
Totali	Quint.	33.550
	Km.	112.160

L'esecuzione di questa importante massa di lavoro ha richiesto, ovviamente, una quantità di complesse operazioni le cui notevoli difficoltà sono state sempre superate ed il delicato servizio di rifornimenti è stato in ogni momento assicurato.

Si può, pertanto, concludere che nell'esercizio finanziario in esame l'attività dell'Ufficio magazzini e approvvigionamenti è stata superiore a quella degli anni scorsi e pur tuttavia, grazie all'organizzazione che l'Ufficio si è imposta, il servizio è stato assicurato in ogni settore con quella tempestività e precisione nel caso richieste.

Ufficio Trasporti. — Durante l'esercizio finanziario 1959-60 l'Ufficio trasporti ha disposto di n. 79 auto-motomezzi, di cui n. 34 in sede e n. 45 fuori sede (Reparti e Uffici distaccati).

Pulman	N. 1
Autovetture.	» 44
Autocarri	» 8
Furgoni	» 5
Campagnole	» 5
Trattori	» 2
Motocicli	» 14
Totale	N. 79

Le percorrenze complessive effettuate dai sopra segnati automezzi di trasporto sono state di chilometri 1.937.665 (sede: chilometri 1.046.415, reparti: chilometri 891.250).

Il consumo di benzina è stato di litri 155.720 (sede: litri 92.570, reparti: litri 63.150).

Dal chilometraggio complessivo, le vetture a benzina hanno percorso per la sede chilometri 854.447, per i reparti chilometri 788.300 (complessivamente chilometri 1.642.747).

Le medie chilometri-litri sono le seguenti:

Sede: chilometri 854.447 consumo benzina litri 92.570, media chilometri 9,2 per litro;
Reparti: chilometri 788.300 consumo benzina litri 63.150, media chilometri 10 per litro.

• Media generale: chilometri 10 per litro-benzina.

La media è migliorata rispetto al precedente esercizio finanziario, perché le vecchie vetture sono state sostituite con automezzi nuovi.

Il consumo di gasolio è stato di litri 59.076 (sede: litri 33.456, reparti: litri 25.620).

Dal chilometraggio complessivo, i mezzi pesanti a gasolio hanno percorso per la sede: chilometri 191.968, per i reparti: chilometri 102.950 (in uno chilometri 294.918).

Le medie di chilometri litri sono le seguenti:

Sede: chilometri 191.968 consumo gasolio litri 33.456, media chilometri-litro 5,4;
Reparti: chilometri 102.950 consumo gasolio litri 25.620, media chilometri litro 7,3.

Media generale: chilometri 4,9 per litro-gasolio. (Media inferiore rispetto al l'esercizio precedente: per la vetustà dei camion attualmente in servizio).

Nell'esercizio finanziario 1959-60 l'Ufficio ha provveduto a tutte le esigenze dell'Amministrazione.

La spesa globale è risultata di lire 47.423.241.

Previsti dal bilancio lire 50.000.000, compresi i 4 milioni del fondo di riserva.

Il costo chilometrico di esercizio è di lire 20, per cui il rapporto chilometrico, rispetto al consumo, è migliorato di lire 1.

Con l'estendersi dei servizi dell'Acquedotto e delle fognature, con le grandi distanze delle nuove fonti di prelievo dell'acqua, la spesa è stata contenuta nei limiti delle previsioni.

La gestione attiva — come è stato detto — è dovuta in parte alla sostituzione delle autovetture leggere, mentre per le autovetture pesanti il costo è risultato in aumento; la causa è da ricercarsi nella lunga durata di servizio di camion.

Ufficio sanitario. — La dotazione all'Ufficio sanitario dell'attrezzatura necessaria, qual'è quella che permette un'indagine più appropriata nel campo diagnostico e terapeutico; lo schedario completo di cartelle cliniche aggiornate, rivelatore delle condizioni sanitarie del personale

dipendente; le rubriche e gli elenchi del personale distinti per reparto e quant'altro contribuisce ad avvantaggiare la funzionalità concreta dell'Ufficio stesso, hanno significato il primo traguardo per il lavoro che si è venuto a mano a mano realizzando nel corso dell'esercizio finanziario 1959-1960.

L'attività svolta dall'Ufficio sanitario trova ogni opportuno commento nelle seguenti cifre:

- n. 557 visite sanitarie di controllo;
- n. 65 pratiche medico-legali varie, in adempimento al disposto degli articoli 151, 117, lettera b) e alla legge n. 137 del 19 gennaio 1942, tabella A) dei vigenti regolamenti organici;
- n. 971 provvedimenti di pronto soccorso ai dipendenti;
- n. 525 cure iniettorie praticate nell'Ambulatorio distaccato presso l'Officina di San Cataldo;

Visite di idoneità ai figli dei dipendenti ammessi al beneficio delle colonie marine e montane ed ai campeggi.

Ufficio statistiche e biblioteca.

Statistiche. — Utilizzando l'attrezzatura per il rilevamento e schedatura dei dati predisposta negli anni precedenti, ed ultimata durante l'esercizio 1959-60, è stato possibile svolgere i compiti commessi all'Ufficio, con risultati più lusinghieri.

Lavori e manodopera. — Nei riguardi di questo settore la schedatura dei dati ha proceduto normalmente per l'esercizio testè concluso, mentre, per l'esercizio precedente ha dato luogo all'approntamento di alcuni elaborati dei quali sarà riferito in appresso.

Comunque, essendosi notato come l'esposizione dei dati affluiti, impostata nel precedente esercizio in modo sperimentale, abbia dato risultati abbastanza utili all'interpretazione dei fenomeni statistici ad essi collegati, si è ritenuto opportuno non apportare sensibili varianti nel metodo di rilevamento e nella elaborazione dei dati.

Da segnalare in particolare, l'approntamento di un fascicolo nel quale sono esposti, tanto in maniera tabellare che grafica, tutti i dati relativi al settore in parola, in modo che le relative risultanze, opportunamente vagliate ed interpretate, possono costituire una base di calcolo per una più idonea valutazione delle necessità rivenienti dall'attività che annualmente l'Ente è chiamato a svolgere nella branca in discussione, tanto per quanto riguarda il tipo e la mole dei lavori, quanto per impostare in modo idoneo ed economicamente sano il programma di approvvigionamento dei materiali. Nello stesso fascicolo sono riportate, esposte in vario modo le somme impiegate per acquisto di materiali e per manodopera con la avvertenza che nelle cifre in parola non entrano in gioco altre quantità sussidiarie, positive o negative, quali ribassi d'asta, utili all'impresa, ecc. È in considerazione del fatto che i costi effettivi dei lavori eseguiti sono già reperibili attraverso altre fonti.

Si è inoltre approntata tutta una raccolta dei grafici nei quali i dati pervenuti sono stati raggruppati in modo da poter chiaramente raffrontare le attività svolte in proposito dai vari uffici e Reparti dipendenti e nei quali la complessa opera dell'Ente deve considerarsi ripartita nell'ambito delle varie province servite dall'Acquedotto.

Servizio telefonico. — Tenute sempre presenti le considerazioni fatte al paragrafo precedente per quanto riguarda l'afflusso dei dati, nulla di particolare da segnalare sulla gestione in parola.

È stato effettuato un tentativo di censimento del materiale costituente la rete telefonica di proprietà dell'Ente, censimento che può essere considerato come un vero e proprio rilevamento dello stato patrimoniale dell'Amministrazione in un settore tanto delicato ed impegnativo della sua attrezzatura tecnica.

Il rilevamento stesso è estrinsecato in una serie di tabelle e grafici già sottoposti all'esame degli Organi amministrativi.

Trasporti. — Imponente, per ovvia ragione, il rilevamento dei dati relativi a questa gestione.

L'elaborazione e l'esposizione di tali dati effettuata per mezzo di numerose tabelle e grafici già sottoposti al vaglio degli Organi Collegiali, è stata possibile per una confacente attrezzatura predisposta ed attuata durante l'esercizio.

Vigilanza igienica. — Come per l'esercizio precedente, anche per il presente l'Ufficio ha proceduto alla raccolta e schedatura dei dati relativi al settore, esponendone le caratteristiche e le risultanze in un apposito fascicolo nel quale i dati stessi sono stati raggruppati, in vario modo in una serie di tabelle e grafici.

Pubblicazioni. — sulla scorta delle esperienze fatte nell'esercizio precedente, si sono approntati e pubblicati due fascicoli (quaderni nn. 2 e 3) nei quali, raggruppati in vario modo, sono esposti tutti i dati riferentisi alle popolazioni servite (anni 1951, 1957 e 1958) tanto dall'Acquedotto Pugliese, quanto dagli Acquedotti Lucani. È in fase di ultimazione l'allestimento di un volume nel quale, sotto forma di schede (disposte per ordine alfabetico) intestate ai vari abitati alimentati dall'Acquedotto, sono riportati i dati più utili riguardanti lo sviluppo e le caratteristiche della rete idrica, il numero ed i tipi dei vati manufatti inerenti, il numero degli impianti idrici e di quelli di fognatura, la popolazione servita raggrupata anche per nuclei familiari, l'estensione attuale della rete stradale e quella prevista nel piano regolatore.

Tale raccolta di dati, che sarà ultimata entro breve tempo (vero e proprio censimento delle opere inerenti gli abitati) potrà costituire, si pensa, un valido mezzo di consultazione per la ricerca dei dati su richiamati e di altri ancora e per il raffronto fra l'opera fin qui svolta dall'Ente e quella che, prevedibilmente sarà chiamato a svolgere in futuro per il totale soddisfacimento delle necessità delle popolazioni pugliesi.

Biblioteca. — Come di consueto, previo esame dell'apposita Commissione, la biblioteca ha provveduto all'acquisto di numerose e nuove pubblicazioni italiane ed estere interessanti molti settori dell'attività dell'Ente, e ciò a richiesta dei vari uffici.

In più, come sempre, ha dato seguito a numerose richieste di cessione in visione, per consultazioni e studi, di pubblicazioni e volumi di dotazione, tanto per periodo superiore alla giornata quanto per ricerche immediate effettuate, per periodi più brevi presso la propria sede.

Servizio della ragioneria. — Si può coscienziosamente affermare che il Servizio della ragioneria si è impegnato ad assolvere i suoi compiti con sincera passione e vigile senso di responsabilità, corrispondendo alle generali aspettative e provvedendo a soddisfare, in maniera più o meno compiuta, tutte le esigenze che le funzioni del Servizio comportano.

Ciò è dimostrato dall'imponente volume delle entrate e delle spese, che denotano come il Servizio della ragioneria, con una assidua assistenza, si è reso partecipe del crescente fervore di opere assolte dall'Azienda per la rinascita del Mezzogiorno, e per la cui realizzazione è stata impegnata tutta l'organizzazione dell'Ente.

Non c'è branca dell'accresciuta attività dell'Istituto ove il Servizio della ragioneria non sia stato direttamente o indirettamente interessato per la parte di sua competenza.

Il naturale sviluppo dei compiti normali di istituto e gli accresciuti compiti di carattere straordinario che l'Ente va sempre più assumendo in virtù delle leggi speciali, hanno imposto un ritmo particolarmente intenso anche all'attività del Servizio della ragioneria che, in conseguenza, ha visto aumentare le sue funzioni e le sue responsabilità.

Tra i compiti più importanti assolti dalla ragioneria vanno annoverati il vigile controllo su tutti coloro che maneggiano denaro, espletato con continue ispezioni e verifiche di cassa presso gli uffici centrali e periferici; la preparazione, presentazione e andamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1960-61, le variazioni al bilancio del decorso esercizio ed infine il rendiconto consuntivo generale dell'esercizio in esame.

Un compito delicato affrontato dal Servizio di ragioneria, riguarda il personale che, risultato vincitore nei concorsi interni già espletati, è entrato in ruolo e che va ad aggiungersi, sempre sotto il profilo contabile, al problema già gravoso del conglobamento.

Non meno interesse il Servizio ha prestato per una attenta vigilanza sui servizi di magazzino, centrale e periferici, che intanto sono stati adeguati, dal punto di vista organizzativo, alle necessità funzionali dell'Azienda, onde rendere operante il controllo sul materiale mobile in giacenza, che viene continuamente smistato ai vari luoghi di lavoro e che rappresenta una parte rilevante della consistenza patrimoniale dell'Ente.

L'accresciuta attività del Servizio della Ragioneria appare ancora più evidente se, a quanto è stato esposto, si aggiunge il notevole aumento di movimento dei capitali, il costante incremento delle utenze, che accresce sempre più il volume delle riscossioni e dei pagamenti sia per la Gestione dei Residui che per la competenza, il severo controllo delle spese riportate

nei rendiconti degli Uffici di Reparto a discarico delle numerose anticipazioni ricevute per l'incremento subito dai loro compiti, ed oltre a questo l'aumento delle spese della parte straordinaria del Bilancio per i grandi lavori in corso.

L'ufficio è stato posto in condizioni organizzative tali da corrispondere con maggiore celerità e razionalità a tutti i compiti che scaturiscono da un maggior lavoro per le numerose registrazioni operate per le variazioni che la consistenza patrimoniale ha subito, per la contabilità dei magazzini che ha importato uno scrupoloso controllo dei registri di carico e scarico dei materiali e frequentemente verifiche che hanno assicurato la perfetta tenuta degli stessi ed infine per la parificazione degli inventari, riferiti al patrimonio mobile, il quale ultimo costituisce l'essenza del patrimonio totale dell'Azienda, inquantoché i materiali hanno un preponderante impiego in tutti i settori nei quali l'Ente opera.

Sicché può dirsi che la Ragioneria ha svolto un intenso lavoro con celerità e solerzia, sovrintendendo a continue ispezioni e verifiche dei libri contabili, che l'importanza stessa dei magazzini impone.

Un settore del quale il Servizio della ragioneria ha avuto una cura particolare, è quello dei Residui e del Servizio di Cassa.

Infatti, il divario che esiste tra la data delle riscossioni dei canoni dell'acqua, stabilita per legge e la data di chiusura dell'esercizio finanziario, portano, inevitabilmente, alla registrazione dei residui, sia pure in via transitoria, delle partite non rimosse.

Per questo il Servizio della ragioneria, in collaborazione con gli Uffici amministrativi, si è impegnato a fondo per ridurre all'indispensabile le entrate di competenza accertate e non rimosse, per evitare di ingrossare oltre l'indispensabile il conto dei residui.

Lo stesso dicasi per il Servizio di cassa in cui è stato ridotto al minimo il divario tra entrate ed uscite, causato appunto dalla mancata coincidenza delle date di riscossione dei ruoli con quelle dei pagamenti.

SITUAZIONE DEL PERSONALE

La situazione del personale al 30 giugno 1960, per le variazioni verificatesi negli organici in dipendenza della immissione in ruolo di n. 27 unità e dei decrementi della forza presente al 30 giugno 1959, decrementi dovuti ai collocamenti a riposo per raggiunti limiti di età, ai decessi, ai collocamenti a riposo anticipati a causa di malattia, nel periodo dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 è passata da 1.116 a 1.112 unità.

Nell'esercizio in esame sono cessate n. 31 unità, e precisamente:

Impiegati	N. 15
Subalterni	» 3
Salariati	» 13
unità dimesse dal servizio di ruolo	N. 31

di fronte a 42 unità che lasciarono il servizio nell'esercizio finanziario 1958-59.

La situazione generale del personale — tenendo conto delle variazioni in diminuzione ed in aumento riscontrate — viene a presentarsi al 30 giugno 1960 come segue:

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SITUAZIONE DEL PERSONALE.

GRUPPO	GRADO ENTE	GRADO STATALE	DENOMINAZIONE	PERSONALE IN SERVIZIO	
				al 1° luglio 1959	al 30 giugno 1960
			STIPENDIATI: di ruolo		
A	I	V	•	12	11
	II	VI	•	13	13
	III	VII	•	—	7
	IV	VIII	•	7	1
	V	IX	•	12	28
	VI	X	•	12	26 (a)
	VII	XI			
B	III	VII	•	30	29
	IV	VIII	•	13	15
	V	IX	•	3	30
	VI	X	•	50	16
	VII	XI			
C	V	IX	•	76	79
	VI	X	•	23	18
	VII	XI	•	14	119
	VIII	XII	•	117	13
	IX	XIII	•	16	5
			non di ruolo		
B			•	—	—
C			•	2	2
			Totale . . .	400	412

(a) Personale inquadrato dall'1° aprile 1960.

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DENOMINAZIONE	PERSONALE IN SERVIZIO	
	al 1° luglio 1959	al 30 giugno 1960
SUBALTERNI:		
<i>di ruolo.</i>		
Commesso	21	21
Usciere Capo	14	15
Usciere	4	—
Inserviente	2	2
<i>non di ruolo.</i>		
Inserviente	—	—
Totale	41	38
SALARIATI:		
<i>di ruolo.</i>		
Categoria I	80	83
» II	119	125
» III	195	196
» IV	260	239
» V { fontanieri	1	—
» V { guardafili	1	1
» V { custodi	1	1
» V { fogneri	1	1
<i>non di ruolo.</i>		
Meccanici	3	2
Custodi	14	14
Totale	675	662
RIEPILOGO		
Stipendiati: di ruolo	398	410
» : non di ruolo	2	2
Subalterni: di ruolo	41	38
» : non di ruolo	—	—
Salariati: di ruolo	658	646
» : non di ruolo	17	16
Totale generale	1.116	1.112

In sede di relazione al Consuntivo per l'esercizio finanziario 1958-59, venne fatto osservare che di fronte ad una dotazione organica di n. 2.000 unità si aveva la presenza di n. 1.116 dipendenti di ruolo; ciò, come è noto, determinò il ricorso alle prestazioni del personale temporaneo e giornaliero e la conseguente necessità di dar luogo all'espletamento dei concorsi interni, per la loro definitiva sistemazione.

Al 30 giugno 1960, le variazioni avutesi nella consistenza del personale di ruolo determinano un decremento complessivo di n. 4 unità, essendo passata la relativa forza a n. 1.112 presenti.

Infatti, nell'esercizio in esame si sono avute immissioni negli organici di altri 27 dipendenti, a seguito dell'espletamento del 1° gruppo di concorsi interni, mentre 31 unità hanno lasciato il servizio nel periodo di che trattasi.

L'incremento della forza del personale di ruolo che prescinde dal considerare le vacanze determinatesi per i collocamenti a riposo, decessi od altre cause, determina una diminuzione nella forza del personale non di ruolo.

Con l'espletamento dei concorsi interni, al momento ancora in fase di svolgimento, viene avviato a soluzione un importantissimo problema, già accennato in precedenza, e cioè quello del riassetto generale dei Servizi dell'Ente, onde adeguarlo alle aumentate attività perseguite dall'Azienda.

È ovvio che la situazione in atto al 30 giugno 1960 non rispecchia l'effettivo andamento delle cose, in quanto, per alcuni concorsi, le complesse operazioni che precedono e seguono le approvazioni delle graduatorie e le conseguenti nomine in ruolo dei vincitori, erano ancora in fase di svolgimento.

Si può solo dichiarare che alla data odierna tutti i concorsi di gruppo *A* e *B* sono stati espletati e che comunque i rimanenti concorsi saranno portati a termine con l'esercizio 1960-61, e cioè entro il termine di anni due precisato dall'articolo 186 dei vigenti regolamenti.

PARTE SECONDA

RENDICONTO GENERALE CONSUNTIVO

I. — RENDICONTO FINANZIARIO

(ESERCIZIO 1959-60)

Conto della competenza.

La Gestione di competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 1959-60 presenta i seguenti risultati:

Entrate accertate	L.	11.036.601.071
Spese impegnate	»	11.156.205.243
per cui chiude con un disavanzo di . . .	L.	119.604.172

come risulta dal prospetto che segue, nel quale sono messi in raffronto i risultati delle singole Gestioni:

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	DIFFERENZA fra gli accertamenti e le previsioni definitive
CATEGORIA I.			
<i>Entrate e spese effettive.</i>			
Entrate	7.096.750.000	7.626.995.363	+ 530.245.363
Spese	7.048.000.000	7.698.342.647	+ 650.342.647
Avanzo (+) o disavanzo (—)	+ 48.750.000	— 71.347.284	— 120.097.284
CATEGORIA II.			
<i>Movimenti di capitali.</i>			
Entrate	<i>per memoria</i>	115.150.500	+ 115.150.500
Spese	48.750.000	163.407.388	+ 114.657.388
Avanzo (+) o disavanzo (—)	— 48.750.000	— 48.256.888	— 493.112
CATEGORIA III.			
<i>Partite di giro.</i>			
Entrate	885.400.000	1.287.678.325	+ 402.278.325
Spese	885.400.000	1.287.678.325	+ 402.278.325
Avanzo (+) o disavanzo (—)	..	..	..
CONTABILITÀ SPECIALI.			
Entrate	2.797.040.000	2.006.776.883	— 790.263.117
Spese	2.797.040.000	2.006.776.883	— 790.263.117
Avanzo (+) o disavanzo (—)	..	..	..
RIASSUNTO.			
Entrate	10.779.190.000	11.036.601.071	+ 257.411.071
Spese	10.779.190.000	11.156.205.243	+ 377.015.243
Avanzo (+) o disavanzo (—)	..	— 119.604.172	— 119.604.172

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Dimostrazione del disavanzo della gestione.

Il disavanzo tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa è dato dal prospetto che segue:

GESTIONE	ENTRATA	SPESA	AVANZO (+) DISAVANZO (—)
Esercizio e manutenzione dell'acquedotto .	9.029.824.188	9.149.428.360	— 119.604.172
Acquedotti Lucani	718.782.991	718.782.991	—
Cassa di Previdenza	400.302.966	400.302.966	—
Fognatura	865.434.234	865.434.234	—
Edilizia	22.256.692	22.256.692	—
Totale . . .	11.036.601.071	11.156.205.243	— 119.604.172

I risultati delle singole Gestioni messi a confronto con quelli dell'esercizio precedente, sono riportati nel prospetto che segue:

GESTIONI	ENTRATE ACCERTATE		DIFFERENZA	SPESE IMPEGNATE		DIFFERENZA		
	Esercizio 1958-59	Esercizio 1959-60		Esercizio 1958-59	Esercizio 1959-60			
a) Esercizio e manutenzione Acquedotto . .	8.209.071.419	9.029.824.188	+	820.752.759	8.427.724.037	9.149.428.360	+	721.704.323
b) Acquedotti Lucani . . .	2.111.312.053	718.782.991	—	1.392.529.062	2.111.312.053	718.782.991	—	1.392.529.062
c) Cassa di Previdenza . .	325.737.535	400.302.966	+	74.565.431	324.995.425	400.302.966	+	75.307.541
d) Fognature	816.398.773	865.434.234	+	49.035.461	816.398.773	865.434.234	+	49.035.461
e) Spaccio Aziendale . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
f) Edilizia	29.196.277	22.256.692	—	6.939.585	29.196.277	22.256.692	—	6.939.585
	11.491.716.057	11.036.601.071	—	455.114.986	11.709.626.565	11.156.205.243	—	553.421.322
Minori Entrate					—	L. 455.114.986		
Minori Spese					—	553.421.322		
						Differenza	L. 98.306.336	

RIEPILOGO GENERALE

Entrate accertate nell'esercizio 1958-59	L. 11.491.716.057
Spese impegnate nell'esercizio 1958-59	11.709.626.565
	disavanzo L. 217.910.508
Entrate accertate nell'esercizio 1959-60	L. 11.036.601.071
Spese impegnate nell'esercizio 1959-60	11.156.205.243
	disavanzo 119.604.172
	— L. 98.306.336

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La differenza fra gli accertamenti complessivi di entrata dei due esercizi, ammontante a lire 455.114.986, viene così ripartita fra le seguenti gestioni, sia in aumento che in diminuzione:

Gestione esercizio e manutenzione acquedotto.

Il maggiore accertamento di entrata di lire 820.752.769, è in dipendenza delle variazioni appresso indicate:

PARTE ORDINARIA.

a) Proventi per concessioni di acqua . . . +	L. 445.222.054
b) Proventi vari dell'esercizio + »	24.716.635

Aumento Entrata Parte Ordinaria . . . + L. 469.938.689

PARTE STRAORDINARIA.

a) Entrate varie dell'esercizio —	L. 69.745.175
b) Lavori a carico di terzi + »	258.619.873
c) Redditi dei fondi di riserva	—
d) Movimento di capitali + »	115.075.300
e) Partite di giro + »	46.864.082

Aumento Entrata Parte Straordinaria . . . + » 350.814.080

Maggiore accertamento di Entrata . . . L. 820.752.769

La maggiore entrata ordinaria di lire 469.938.689 è dovuta, come risulta dal surriportato prospetto, per lire 445.222.054 al maggior gettito di proventi per concessione di acqua, derivante oltre che da un aumento consumo pro-capite, anche dai consumi derivanti dalla costruzione di nuovi impianti, i quali hanno raggiunto il considerevole numero di circa 16.351 per l'Acquedotto Pugliese e di n. 1.320 per gli Acquedotti Lucani.

L'acqua venduta nel corso dell'esercizio 1959-60 è risultata di metri cubi 102.939.540, di cui 99.355.394 nei comuni serviti dall'Acquedotto Pugliese e metri cubi 3.584.146 nei comuni serviti dagli Acquedotti Lucani.

Tale consumo risulta di metri cubi 1.360.176 in più dell'esercizio precedente, nel quale fu registrato un consumo di metri cubi 101.579.364.

L'accertamento di lire 3.951.063.740 del capitolo 1: Proventi per vendita di acqua, è così costituito:

A) *Ruoli dei canoni:*

ruolo principale 1959 (3 ^a rata)	L. 544.007.814
ruolo principale 1960 (1 ^a e 2 ^a rata)	» 1.383.137.920
ruolo principale suppletivo	» 99.641.613
ruolo per canoni arretrati	» 22.743.613

Totale ruoli canoni . . . L. 2.049.530.960

Riporto . . . L. 2.049.530.960

B) Ruoli delle eccedenze:

III Ruolo speciale 1959	L.	382.554.895
IV Ruolo speciale 1959	»	292.142.380
I Ruolo speciale 1960	»	269.144.757
II Ruolo speciale 1960	»	342.171.473

Totale ruoli eccedenze . . . » 1.286.013.505

per Amministrazioni pubbliche fuori ruolo	»	463.353.740
per articolo 75: Canoni anticipati	»	169.038.318

Totale complessivo . . . L. 3.967.936.523

da cui detratto l'ammontare degli sgravi dovuti ad errata lettura per . . . » 16.872.783

si ha l'accertamento del capitolo 1 in L. 3.951.063.740

con una maggiorazione, come si è detto innanzi, di lire 445.222.054 nei confronti dell'esercizio precedente.

Nel prospetto seguente si riporta la ripartizione in tariffe dell'importo sopra citato di lire 3.951.063.740 nel quale sono messi in evidenza i consumi in metri cubi, i canoni, le eccedenze, il nolo e manutenzione contatori ed infine la manutenzione impianti.

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROVENTI ESERCIZIO FINANZIARIO 1959-60 AL NETTO DI SGRAVI
(*Acquedotto Pugliese, capitolo n. 1*)

	TARIFFE	Consumi mc.	Canoni consumi (Lire)	Eccedenze (Lire)	Nolo e manutenzione contatori (Lire)	Manutenzione impianti (Lire)	TOTALE
I	Fontane pubbliche						
	Fontane ornamentali	24.719.702	317.539.212	24.808.759	6.803.207	2.569.931	351.721.109
	Acquedotti rurali						
	Altri usi pubblici						
II	Potabile	42.470.189	1.197.441.510	908.411.609	155.638.973	79.243.478	2.340.740.570
III	Potabile — Pubbliche amministrazioni	10.094.436	219.882.847	187.221.900	2.715.023	1.395.748	411.215.518
IV	Industriale						
	Industriale ridotta	8.788.993	206.711.884	172.069.574	2.375.301	846.280	382.003.039
V	Agricolo	893.534	21.866.908	21.356.013	729.610	313.660	44.266.191
VI	Navi	102.104	11.879.926	—	—	—	11.879.926
VII	Irrigazione	1.928.620	67.559.339	17.160.166	1.567.844	660.634	86.947.983
VIII	Bocche da incendio	—	11.556.655	—	—	473.625	12.030.280
	<i>Concessioni speciali.</i>						
	Ferrovie dello Stato						
	Ferrovie dello Stato — Condotte promiscue						
	Marina	10.286.390	194.718.970	92.811.420	866.010	227.170	288.623.570
	Aeronautica						
	Amministrazione militare						
	Manifattura tabacchi						
	Concessioni (Articolo 92 Reg. gen.)						
	» Provvisorie (Articolo 66-a)	—	3.849.200	—	11.160	—	3.860.360
	» Una tantum (Articolo 66-f)	70.926	14.876.329	—	501.092	37.293	15.414.714
			2.360.480	—	—	—	2.360.480
		99.355.394	2.270.243.260	1.423.839.441	171.208.220	85.772.819	3.951.063.740

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Raffrontata l'entrata del predetto capitolo n. 1 « Proventi per vendita di acqua » dell'esercizio 1959-60 con quello dell'esercizio precedente, si desume che la maggiorazione di lire 445.222.054 è costituita:

nei ruoli canoni per	+	L.	246.585.781
nei ruoli delle eccedenze per	+	»	132.014.260
nelle Amministrazioni Pubbliche per	+	»	33.424.395
nei canoni anticipati (articolo 75) per	+	»	29.849.707
negli sgravi per errate letture	+	»	3.357.911
Maggiori proventi per vendita di acqua . . .		L.	445.222.054

L'aumento dei proventi vari dell'esercizio di lire 24.716.635 è costituito dalle variazioni delle voci dei capitoli appresso indicati:

Capitolo n. 2. — Fitti e canoni	+	L.	107.550
Capitolo n. 3. — Interessi attivi	+	»	716.167
Capitolo n. 4. — Entrate eventuali diverse	+	»	27.504.462
Capitolo n. 5. — Cessione di materiali a terzi	+	»	4.781.663
Capitolo n. 6. — Quote di spese generali a carico dello Stato e di altre pubbliche Amministrazioni	+	»	5.658.036
Capitolo n. 7. — Quote di spese generali e personale a carico della Gestione fognatura	+	»	10.000.000
Capitolo n. 8. — Impiego di materiali acquistati con i fondi della manutenzione acquedotto	—	»	11.949.460
Capitolo n. 9. — Quote di spese generali per opere integrative e di sviluppo finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno	—	»	12.101.783
Maggiori proventi vari d'esercizio . . .		L.	24.716.635

La parte straordinaria presenta, come è stato fatto cenno innanzi, una maggiore entrata di lire 350.814.080, nei confronti delle stesse entrate dell'esercizio precedente, così distinte:

Capitolo n. 10. — Proventi per progetti e per lavori di costruzione e riparazione impianti a carico degli utenti	+	L.	17.840.625
Capitolo n. 11. — Contributi degli utenti per la costruzione e completamento condotte	—	»	84.024.353
Capitolo n. 12. — Ricavo dalla vendita dei rottami di ghisa, ecc.	—	»	3.561.447
Capitolo n. 14/a. — Opere di acquedotto e fognature danneggiate da eventi bellici	—	»	81.312.332
Capitolo n. 14/d. — Opere finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno	—	»	29.707.455
Capitolo n. 14/e. — Lavori di adduzione alle sorgenti del Calore	+	»	369.639.660
Capitolo n. 20-21. — Movimento di capitali	+	»	115.075.300
Capitolo n. 22-23. — Partite di giro	+	»	46.864.082
Maggiori entrate Parte Straordinaria . . .		L.	350.814.080

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Da quanto sopra si rileva che la maggiore entrata è determinata:

a) nella parte ordinaria del bilancio per maggiori entrate	L.	469.938.689
b) nella parte straordinaria del bilancio per maggiori entrate	»	350.814.080

Maggiori accertamenti di entrata	L.	820.752.769
--	----	-------------

La maggiore spesa di lire 37.516.696 è in relazione alle seguenti variazioni:

Capitolo n. 1. — Assegni e indennità agli Amministratori	+	L.	1.022.424
Capitolo n. 2/12-bis. — Spese di personale	+	»	103.575.648
Capitolo n. 13/28. — Spese diverse	—	»	67.081.376

Maggiore spesa effettiva ordinaria	L.	37.516.696
--	----	------------

Dal prospetto che segue si possono rilevare, in modo dettagliato, le variazioni che hanno determinato le suddette tre categorie di Spesa Ordinaria.

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONFRONTO FRA LE SPESE GENERALI E DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO 1959-60
CON QUELLO DEL PRECEDENTE ESERCIZIO.

DENOMINAZIONE	SPESE GENERALI ACCERTATE NEL 1958-59	SPESE GENERALI ACCERTATE NEL 1959-60	DIFFERENZA TRA I DUE ESERCIZI (+ o -)
a) Assegni ed indennità agli Amministratori	21.232.597	22.255.021	+ 1.022.424
b) Stipendi ed assegni fissi agli impiegati di ruolo e non di ruolo	399.491.647	439.000.000	+ 39.508.353
Paghe ed assegni fissi al personale salariato (di ruolo e non di ruolo) compreso quello addetto alla manutenzione dell'Acquedotto Pugliese	453.172.002	505.157.679	+ 51.985.677
Indennità di trasferimento e di missioni	46.025.846	45.190.324	- 835.522
Sussidi	3.515.000	3.201.000	- 314.000
Premi di operosità e rendimento e compenso lavoro straordinario al personale	169.917.735	169.000.000	- 917.735
Spesa per la rivalutazione dei conti individuali . .	250.000.000	315.000.000	+ 65.000.000
Fondo accantonamento mensilità cessazione dal servizio (articolo 99 Regolamento n. 7088)	100.000.000	100.000.000	—
Rimborso acqua per uso familiare, personale Ente .	8.091.397	9.391.222	+ 1.299.825
Quota parte dell'onere inerente al conglobamento del trattamento economico al personale dell'Ente .	466.902.162	414.751.212	- 52.150.950
Totale spese di personale	1.897.115.789	2.000.691.437	+ 103.575.648
c) Fitti e canoni	21.964.343	23.746.354	+ 1.782.011
Manutenzione ed adattamento locali	28.304.147	24.974.821	- 3.329.326
Acquisto e manutenzione di mobili, strumenti geodetici	23.823.522	21.958.439	- 1.865.083
Illuminazione, riscaldamento e pulizia locali	28.634.772	28.792.931	+ 158.159
Spese per stampa, oggetti di cancelleria ecc.	27.124.566	26.984.750	- 139.816
Spese per fornitura divise al personale ed armamento alle guardie giurate	4.511.655	4.993.873	+ 482.218
Spese postali, telegrafiche e telefoniche	12.284.282	14.971.467	+ 2.687.185
Spese per il servizio trasporti	61.394.219	49.962.917	- 11.431.302
Premi di assicurazioni	119.796.156	23.861.949	- 95.934.207
Contributi assicurativi per invalidità e vecchiaia al personale (a carico dell'Ente)	—	—	—
Imposte e tasse	17.169.969	23.917.533	+ 6.747.564
Borse di studio per i figli dei dipendenti	1.500.000	2.500.000	+ 1.000.000
Spese per liti ed arbitraggi	6.263.428	7.445.968	+ 1.182.540
Spese casuali	2.385.675	2.613.911	+ 228.236
Contributi vari	5.128.170	4.588.612	- 539.558
Spese per il Servizio Sanitario	4.971.894	10.141.614	+ 5.169.720
Interessi passivi su mutui e su anticipazioni bancarie	84.476.079	111.196.362	+ 26.720.283
Totale spese diverse	449.732.877	382.651.501	- 67.081.376
TOTALE SPESE GENERALI E DI AMMINISTRAZIONE . . .	2.368.081.263	2.405.597.959	+ 37.516.696

Le spese ordinarie dell'esercizio finanziario 1959-60, poste a confronto con quelle dell'esercizio precedente, presentano, come è stato posto in evidenza nel precedente prospetto, maggiori spese complessive di lire 37.516.696.

Analizzando le varie categorie di spese che affluiscono alle « Spese ordinarie » si può rilevare che in definitiva gli oneri generali di gestione hanno subito una sensibile contrazione. Difatti sulle spese sostenute per il predetto titolo nell'esercizio 1958-59 per complessive lire 449.732.877, fanno riscontro spese dell'esercizio finanziario in esame per lire 382.651.501, con una minore spesa complessiva di lire 67.081.376.

Dette minori spese sono state, però, assorbite da maggiori spese che si sono riscontrate nelle categorie a) e b) della stessa rubrica, e precisamente:

A) — *Assegni e indennità agli Amministratori* + L. 1.022.424

L'aumento predetto è in corrispondenza della maggiore attività svolta dagli Organi collegiali dell'Ente.

B) — *Stipendi ed assegni fissi agli impiegati di ruolo e non di ruolo* che pur operando delle compensazioni per circa lire 54.000.000 per effetto di minori spese impegnate nei capitali della stessa categoria, presentano in definitiva maggiori spese per + L. 103.575.648

Esaminando nei dettagli la predetta maggiore spesa così come sarebbe stata determinata, si rileva in definitiva che la stessa si è prodotta in dipendenza dell'applicazione di precise disposizioni di legge per la parte afferente agli stipendi e paghe al personale impiegato e salariato in concomitanza con altri provvedimenti ricorrenti nell'esercizio, come gli scatti biennali e promozioni, nonché il trasferimento nei ruoli di personale vincitore dei concorsi interni. Detto personale, però, che è ancora in numero limitato rispetto a quello che entrerà nei ruoli, ha gravato per solo un trimestre sull'esercizio finanziario 1959-60.

Tale spesa, nella corrispondente misura di imputazione, deve considerarsi compensativa in quanto — come è noto — trattasi di personale che già gravava ai fini della spesa stessa su altri capitoli del Bilancio.

La maggiore spesa che si è prodotta è, invece, quella di lire 65.000.000 per la rivalutazione dei conti individuali che da lire 250.000.000 dell'esercizio precedente è passata a lire 315.000.000 dell'esercizio in esame.

Lo stanziamento relativo a detto capitolo in sede di bilancio di previsione venne determinato in lire 200.000.000 a fronte di liquidazione presuntive di lire 178.000.000.

In sede di variazione di Bilancio tale stanziamento venne aumentato di 115.000.000 e, quindi, si arrivò a complessive lire 315.000.000.

Detto aumento di stanziamento fu richiesto per far fronte all'esigenza relativa alla riliquidazione a favore del personale collocato a riposo dal 1° luglio 1956 onde operare sui conti di quiescenza i conteggi previsti nel verbale 9 aprile 1957 sul trattamento conglobato.

Le predette riliquidazioni — effettuate a tutto il 30 giugno 1959 — sono risultate di lire 109.000.000, mentre la differenza fra lo stanziamento complessivo del capitolo e le spese sostenute per il personale che avrebbe raggiunto i limiti di quiescenza nel 1959-60, in n. 17 unità, è stata assorbita per provvedere alla liquidazione di altre 17 unità che nello stesso periodo hanno lasciato il servizio per decesso, malattie o altre cause.

È necessario comunque avvertire che la somma di lire 28.000.000 (lire 315.000.000 meno lire 178.000.000 meno 109.000.000) è stata appena sufficiente a pagare alcune liquidazioni delle 17 unità suppletive che hanno lasciato il servizio, mentre per quelle unità il cui decesso o collocamento a riposo si è verificato negli ultimi mesi del 1959-60, la relativa spesa andrà ad incidere sull'esercizio finanziario 1960-61.

In definitiva la maggiore spesa si giustifica con gli anzidetti motivi, occorre però precisare che in effetti gli oneri effettivi della liquidazione di competenza è stata di lire 178.000.000, in quanto la spesa di lire 109.000.000 sostenuta nell'esercizio in esame rappresenta un onere che si sarebbe dovuto sostenere nei precedenti esercizi finanziari, mentre la spesa di lire 28.000.000, per il personale deceduto o collocato a riposo per malattia e quella che si sosterrà nel corso dell'esercizio finanziario 1960-61, costituisce un aumento di spesa del tutto occasionale per i bilanci degli esercizi interessati dal momento che la spesa stessa riflette oneri che l'Amministrazione avrebbe dovuto sostenere negli esercizi futuri con la maggiorazione degli interessi.

La maggiore spesa di lire 1.299.825 riscontrata per la voce « rimborso acqua per uso familiare al personale dell'Ente » deriva dall'applicazione integrale di quanto disciplinato dal Regolamento vigente e, quindi, in stretta relazione con il personale in servizio.

Prima di passare alla conclusione dell'esposizione dei maggiori oneri riguardanti il personale, è da porre in rilievo che in detta categoria vi è una minore spesa di lire 52.150.950 per quota parte dell'onere inerente al conglobamento del trattamento economico al personale dell'ente.

Tale minore spesa, rilevata tra quella sostenuta nell'esercizio finanziario 1958-59 per lire 466.902.162 e quella dell'esercizio in esame per lire 414.751.212, è dovuto al fatto che nel detto esercizio 1958-59 furono imputate le somme rivenienti dall'esercizio 1957-58.

Per quanto riguarda la rubrica « Spese diverse », molti suoi capitoli, nei riflessi dell'esercizio precedente, hanno subito una sensibile contrazione, che nel complesso ammonta, come si è detto, a lire 67.081.376.

Per i capitoli che hanno subito un aumento è necessario precisare:

Fitti e canoni + L. 1.782.011

Ciò è in dipendenza degli aumenti previsti per legge per i contratti di locazione e fitti bloccati.

Illuminazione, riscaldamento e pulizia locali + » 158.159

Il lieve aumento è in dipendenza del più esteso periodo di funzionamento del riscaldamento e dell'aumento della Cassa conguaglio energia elettrica.

Spese per fornitura divise al personale + » 482.218

Tale maggiore spesa, pur risultando inferiore allo stanziamento previsto in lire 5.000.000, è stata determinata dal confronto con l'esercizio precedente ed è dovuta alla scadenza dei termini di rinnovo delle dotazioni di vestiario del personale subalterno e salariato.

Spese postali, telegrafiche e telefoniche + » 2.687.185

La maggiore spesa è in dipendenza della accresciuta attività dei vari settori centrali e periferici dell'Ente, dell'istituzione del reparto di Calitri e, in ultimo del recente aumento delle tariffe postali.

Imposte e tasse + » 6.747.564

Tale maggiore spesa, inferiore allo stanziamento di lire 25.000.000 previsto dal bilancio di previsione, è in dipendenza degli accertamenti eseguiti per la tassa di occupazione del sottosuolo. Tale capitolo, che rappresenta spesa obbligatoria, in molti casi subisce delle forzate contrazioni, in quanto in più occasioni è necessario per gli accertamenti effettuati dai vari Uffici (Uffici tributari, Uffici imposte e consumi) avanzare reclami onde resistere agli accertamenti stessi risultando questi ultimi in molti casi errati.

La procedura per tali ricorsi è lunga dal momento che gli stessi debbono essere presentati alle Commissioni comunali e poi a quelle provinciali.

L'acclaramento, infine, delle varie questioni porta in conseguenza alla definizione dell'accertamento sulle somme da pagare determinando, come nel caso in esame, la maggiore spesa ora messa in evidenza.

Borse di studio ai dipendenti + » 1.000.000

La maggiore spesa è solo in dipendenza del confronto dei due esercizi, dal momento che l'apposito provvedimento deliberato dal Consiglio di Amministrazione elevare lo stanziamento relativo.

Spese per liti e arbitraggi + L. 1.182.540

Tale maggiore spesa è in dipendenza dell'attività svolta dal Contenzioso dell'Ente nelle varie vertenze innanzi alla Magistratura e risente principalmente di vecchie vertenze cui l'Ente ha dovuto resistere nei vari stadi di giudizio sia per quanto attiene a danni che ad altre controversie in genere.

Il nuovo indirizzo instaurato dalla Amministrazione di risolvere, dove è possibile e dove risultano giuste le pretese degli interessati, in via transattiva i vari giudizi, dovrà condurre immancabilmente ad una contrazione delle anzidette spese.

Spese casuali + » 228.236

La spesa relativa non costituisce altro che una spesa ordinaria che non trova imputazione negli altri capitoli di bilancio (rimborsi vari, ecc.) e la stessa costituisce in definitiva spesa indispensabile al funzionamento dell'Azienda.

Spese per il Servizio Sanitario + » 5.169;720

L'attività del Servizio vigilanza igienica, con la necessità venutasi susseguentemente a creare per l'entrata in esercizio degli Acquedotti ausiliari, con il costante controllo delle nuove sorgenti in fase di utilizzazione, con le sorgenti di destra Sele le cui acque sono costantemente esaminate e con le nuove opere entrate in esercizio, si è andata via via sviluppando tanto da raggiungere allo stato attuale proporzioni rilevanti. Pertanto la maggiore spesa trova giustificazione in tale notevole attività che costituisce una garanzia per l'acqua distribuita in rapporto ai compiti che il regolamento generale affida alla vigilanza igienica.

Interessi passivi su mutui e su anticipazioni bancarie + » 26.720.283

Prevalentemente la predetta maggiore spesa riflette interessi passivi su mutui contratti con i vari Enti finanziatori e in parte sulle anticipazioni bancarie, quando la situazione di cassa ne ha determinato la necessità del ricorso.

Come sarà posto in rilievo parlando della situazione di Cassa, quest'ultima è in fase di sensibile miglioramento in dipendenza di un equilibrio che le entrate hanno raggiunto con le spese per l'azione svolta ai fini di stimolare la riscossione dei crediti vantati dall'Ente.

Per quanto alle stesse anticipazioni bancarie, bisogna tener conto che l'Ente, allo scopo di incrementare le utenze, a norma del Regolamento di distribuzione, concede la ratizzazione nei pagamenti con applicazione di interessi a carico degli utenti per cui parte degli interessi passivi vengono rimborsati, con l'aumento di mezzo punto per spese generali, dagli utenti e quindi si compensano tra di loro.

Gestione Acquedotti Lucani.

Il rendiconto finanziario relativo alla Gestione Acquedotti Lucani presenta per l'esercizio 1959-60 entrate accertate per lire 718.782.991, che si pareggiano con altrettante spese.

Gli accertamenti di entrata sono così distinti:

Entrata ordinaria:

Capitolo n. 36/a. — Proventi per concessioni di acqua, canoni, eccedenze di consumo e nolo contatori	L.	117.997.221
Capitolo n. 36/b. — Fitti e canoni	»	696.285
Capitolo n. 36/c. — Interessi attivi	»	180.220
Capitolo n. 36/d. — Cessioni di materiali a terzi	»	350.806
Capitolo n. 36/f. — Contributo a pareggio della Gestione (anticipazione dell'Ente)	»	218.724.795
Capitolo n. 36/g. — Quote di spese generali per opere finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno	»	38.291.186
Capitolo n. 36/h. — Proventi eventuali diversi	»	1.829.574
Capitolo n. 36/i. — Quote di spese generali per opere a carico dello Stato, dei comuni, ecc.	»	4.369.546

Totale . . . L. 382.439.633

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Riporto . . . L. 382.439.633

Entrata straordinaria:

Capitolo n. 37/a. — Proventi per progetti per lavori e costruzione impianti	»	24.981.994
Capitolo n. 37/b. — Contributo degli utenti per completamento condotte	»	16.813.357
Capitolo n. 37/c. — Negativo	»	—
Capitolo n. 37/d. — Negativo	»	—
Capitolo n. 37/e. — Opere finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno	»	197.125.962
Capitolo n. 37/f. — Opere di acquedotto e fognatura danneggiate da eventi bellici	»	34.003.921
Totale		» 272.925.234
Capitolo n. 38/a/n. — Partite di giro	»	63.418.124
Totale entrate Acquedotti Lucani		L. 718.782.991

Le predette entrate si bilanciano con le seguenti spese:

Spesa ordinaria:

Capitolo n. 64/a/m. — Spese di personale	L.	161.139.662
Capitolo n. 65/a/q. — Spese generali diverse	»	25.384.124
Capitolo n. 66/a. — Manutenzione e riparazione acquedotto	»	97.053.075
Capitolo n. 66/b. — Spese per acquisto materiali	»	36.729.029
Capitolo n. 66/c. — Studi e progetti	»	31.444.644
Capitolo n. 66/d. — Spese per risarcimento danni prodotti dai lavori e dal funzionamento delle opere	»	70.000
Capitolo n. 66/e. — Spese diverse dell'Acquedotto del Frida	»	30.619.099
Totale		L. 382.439.633

Spese straordinarie:

Capitolo n. 69/a. — Spese per progettazione e costruzioni impianti	L.	24.981.994
Capitolo n. 69/b. — Spese per completamento condotte	»	16.813.357
Capitolo n. 69/c. — Negativo	»	—
Capitolo n. 69/d. — Negativo	»	—
Capitolo n. 69/e. — Spese finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno	»	197.125.962
Capitolo n. 69/f. — Opere di acquedotto e fognatura danneggiate da eventi bellici	»	34.003.921
Totale		» 272.925.234
Capitolo n. 70/a/n. — Partite di giro	»	63.418.124
Totale spese Acquedotti Lucani		L. 718.782.991

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nei confronti dell'esercizio precedente, la Gestione degli Acquedotti Lucani, presenta una minore entrata di lire 1.392.529.062, che si eguaglia alla minore spesa.

La minore entrata è così costituita:

a) nella parte ordinaria	L.	19.024.363
b) nella parte straordinaria	»	1.359.307.730
c) nelle partite di giro	»	14.196.969
Totale minori entrate . . .		L. 1.392.529.062

La minore spesa di lire 1.392.529.062 trova riscontro nelle partite di cui appresso:

Capitolo 64/a-m. — Spese di personale	—	L.	35.221.125
Capitolo 65/a-q. — Spese diverse	—	»	15.132.683
Capitolo 66/a-e. — Spese di esercizio e manutenzione	+	»	31.329.445
Capitolo 69/a-f. — Spese straordinarie	—	»	1.359.307.730
Capitolo 70/a-n. — Partite di giro	—	»	14.196.969
Totali minori spese . . .		—	L. 1.392.529.062

È da tener presente che le maggiori Spese di esercizio e manutenzione degli Acquedotti Lucani in lire 31.329.445 rispetto all'esercizio precedente trovano giustificazione nei maggiori lavori manutentori alle opere che risentono della vetustà.

Gestione Cassa di previdenza.

La Gestione Cassa di previdenza nell'esercizio 1959-60 ha segnato entrate e spese dell'importo di lire 400.302.966.

L'Entrata è così distinta:

a) Ritenute e contributi previdenziali	L.	144.080.507
b) Cessioni quinto stipendio	»	63.662.802
c) Riscatti effettuati dal personale	»	5.428.600
d) Interessi su titoli e crediti vari della Cassa di previdenza	»	38.548.327
e) Rimborso titoli e varie	»	132.730
f) Anticipazioni concesse alla Cassa mutua	»	3.450.000
g) Anticipazioni concesse alla Cooperativa « Domus mea »	»	30.000.000
h) Mutui concessi alla Gestione esercizio	»	115.000.000
Totale entrate . . .		L. 400.302.966

Gli impegni di Spesa sono così distinti:

a) Cessioni quinto stipendio	L.	70.610.915
b) Acquisto titoli	»	3.417.066
c) Liquidazioni conti individuali e articoli 7 e 10 al personale	»	55.997.175
d) Spese varie (tasse, ecc.)	»	431.603
e) Anticipazioni alla Cooperativa « Domus Mea »	»	30.000.000
f) Anticipazioni alla Cassa mutua	»	3.450.000
g) Mutuo concesso alla Gestione esercizio	»	115.000.000
h) Titoli da acquistare	»	121.396.207
Totale spese . . .		L. 400.302.966

Nei confronti dell'esercizio precedente si sono avute maggiori entrate per lire 74.565.431 e maggiori spese per lire 75.307.541.

Gestione fognatura.

La Gestione fognatura presenta accertamenti di entrate e impegni di spesa per lire 875.434.234 a fronte di lire 816.398.773 dell'esercizio precedente, e quindi con maggiori accertamenti di lire 49.035.461.

Tra le spese figura l'importo di lire 7.690.595 per avanzo da destinarsi alla costituzione di un fondo di riserva per riparazioni straordinarie e per rinnovamenti in ottemperanza all'articolo 6 del decreto-legge 2 agosto 1938, n. 1464.

Il suddetto avanzo, compreso quello di lire 82.964.776 alla data del 30 giugno 1959, raggiunge la somma di lire 90.655.371, avanzo da servire per le finalità di cui sopra.

Il maggiore accertamento di spesa si è avuto nei lavori di esercizio e manutenzione per lire 51.828.155 e nei consumi d'acqua per i pozzetti di lavaggio per lire 8.622.372, mentre si sono avute contrazioni di impegni nei lavori di costruzione di allacciamenti per lire 26.490.772.

L'entrata per addizionale sul prezzo ha segnato lire 561.413.642 rispetto a lire 479.989.510 dell'esercizio precedente, con una maggiorazione di lire 81.424.132.

Gestione edilizia.

La Gestione edilizia ha presentato nell'esercizio 1959-60 accertamenti di entrata per lire 22.256.692, di cui lire 5.333.332 al conto costruzioni e lire 16.923.360 al conto gestione.

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO RESIDUI

I residui attivi e passivi al 30 giugno 1959 hanno subito, durante l'esercizio finanziario 1959-60, le seguenti variazioni:

RESIDUI ATTIVI	ESERCIZIO	ACQUE- DOTTI LUCANI	SILVICOL- TURA DEL SELE	CASSA DI PREVIDENZA	FOGNATURA	SPACCIO AZIENDALE	EDILIZIA	ALTA IRPINIA	TOTALE
A) RESIDUI ATTIVI.									
Consistenza al 30 giugno 1959 . .	6.891.791.978	3.637.254.956	591.722	189.699.256	707.455.844	—	185.709.959	176.614.300	11.789.118.015
Variazioni per maggiori (+) o minori (—) accertamenti . .	— 12.256.720	— 524.993	—	—	— 1.431.669	—	—	—	— 14.213.382
Differenza (—) somma (+) . .	6.879.535.258	3.636.729.963	591.722	189.699.256	706.024.175	—	185.709.959	176.614.300	11.774.904.633
Riscossi nell'esercizio 1959-60 . .	2.787.617.013	735.819.382	25.504	9.406.922	299.076.546	—	29.886.468	8.304.932	3.870.136.767
Differenza.	4.091.918.245	2.900.910.581	566.218	180.292.334	406.947.629	—	155.823.491	168.309.368	7.904.767.866
Residui della gestione di compe- tenza 1959-60	2.820.272.592	263.418.572	—	150.595.082	179.947.795	—	—	—	3.406.234.041
Consistenza al 30 giugno 1960 . .	6.912.190.837	3.164.329.153	566.218	330.887.416	577.895.424	—	155.823.491	168.309.368	11.310.001.907
B) RESIDUI PASSIVI.									
Consistenza al 30 giugno 1959 . .	6.409.977.150	3.634.066.073	219.605	275.518.173	516.257.271	—	136.552.872	229.294.103	11.201.895.747
Variazioni per maggiori (+) o mi- nori (—) accertamenti	— 9.210.419	— 2.941.456	—	—	— 3.601.218	—	—	—	— 15.753.093
Differenza (—) somma (+) . .	6.400.766.731	3.631.124.617	219.605	275.518.673	512.666.053	—	136.552.872	229.294.103	11.186.142.654
Pagamenti nell'esercizio 1959-60	1.907.305.642	727.188.896	—	69.879.005	270.692.449	—	24.361.955	15.791.674	3.015.219.621
Rimanenze	4.493.461.089	2.903.935.721	219.605	205.639.668	241.973.604	—	112.190.917	213.502.429	8.170.923.033
Residui della gestione di compe- tenza dell'esercizio 1959-60 . .	2.444.438.537	232.010.585	—	121.434.463	350.412.683	—	1.529.794	—	3.149.826.062
Consistenza al 30 giugno 1960 . .	6.937.899.626	3.135.946.306	219.605	327.074.131	592.386.287	—	113.720.711	213.502.429	11.320.749.096
C) DIFFERENZA TRA RESIDUI ATTIVI E QUELLI PASSIVI									
Eccedenza attiva (+) o passiva (—)	— 25.708.789	+ 28.382.347	+ 346.613	+ 3.813.285	— 14.490.860	—	+ 42.102.780	— 45.193.061	— 10.747.188

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nell'esercizio 1959-60 si sono avute variazioni ai residui degli esercizi precedenti, per maggiori accertamenti alle gestioni sotto segnate e per gli importi appresso indicati:

Conto dei residui attivi:

a) Gestione Acquedotto Pugliese (Esercizio)	— L.	12.256.720
b) Gestione Acquedotti Lucani	»	524.993
c) Gestione fognatura	»	1.431.669
per un totale di	— L.	14.213.382

Conto dei residui passivi:

a) Gestione Acquedotto Pugliese (Esercizio)	— L.	9.210.419
b) Gestione Acquedotti Lucani	»	2.941.456
c) Gestione fognatura	»	3.601.218
per un totale di	— L.	15.753.093

* * *

L'avanzo finanziario che al 30 giugno 1959 è stato determinato in lire 345.551.582,35 per effetto delle variazioni citate nel conto dei residui attivi e passivi nonché dei risultati della Gestione di competenza, come appare nei prospetti avanti riportati, ha subito al 30 giugno 1960 una riduzione di lire 118.064.461 riducendosi quindi a lire 227.487.121,35, come risulta dal prospetto che segue:

GESTIONI	AVANZO (+) o DISAVANZO (—) al 30 giugno 1959	VARIAZIONI conto residui esercizi precedenti	TOTALI	AVANZO (+) o DISAVANZO (—) dell'esercizio 1959-60	AVANZO (+) o DISAVANZO (—) al 30 giugno 1960
Esercizio e manutenzione Acquedotto	+ 310.717.969,74	— 3.046.301	+ 307.671.668,74	— 119.604.172	+ 188.067.496,74
Silvicoltura del Sele	—	—	—	—	—
Acquedotti Lucani	— 233.063.127,10	+ 2.416.463	— 230.646.664,10	—	— 230.646.664,10
Cassa di previdenza	+ 185.710.466,25	—	+ 185.710.466,25	—	+ 185.710.466,25
Fognatura	+ 82.375.995,32	+ 2.169.549	+ 84.545.544,32	—	+ 84.545.544,32
Spaccio aziendale	— 784.187,86	—	— 784.187,86	—	— 784.187,86
Edilizia	—	—	—	—	—
Alta Irpinia	+ 594.466	—	+ 594.466	—	+ 594.466
Totale	+ 345.551.582,35	+ 1.539.711	+ 347.091.293,35	— 119.604.172	+ 227.487.121,35

Dai prospetti del conto residui si desume che nell'esercizio 1959-60 i residui attivi sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di lire 479.116.118 e quelli passivi sono aumentati di lire 118.853.348.

Nell'esercizio 1959-60 il raffronto tra i residui attivi e quelli passivi dà un'eccedenza di questi ultimi rispetto ai primi di lire 10.747.188, come risulta dal prospetto che segue a diffe-

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

renza dell'esercizio precedente in cui si ebbe una eccedenza dei residui attivi su quelli passivi di lire 587.222.268:

GESTIONI	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI	DIFFERENZA fra i residui attivi e quelli passivi
Esercizio	6.912.190.837	6.937.899.626	— 25.708.789
Acquedotti Lucani	3.164.329.153	3.135.946.306	+ 28.382.847
Cassa di previdenza	330.887.416	327.074.131	+ 3.813.285
Fognature	577.895.424	592.386.287	— 14.490.863
Spaccio aziendale	—	—	—
Silvicoltura del Sele	566.218	219.605	+ 346.613
Edilizia	155.823.491	113.720.711	+ 42.102.780
Acquedotto Alta Irpinia	168.309.368	213.502.429	— 45.193.061
Totali	11.310.001.907	11.320.749.095	— 10.747.188

RESIDUI ATTIVI.

L'andamento dei residui attivi fra le diverse Gestioni è così determinato:

Gestione acquedotto Pugliese (Esercizio).

In questa Gestione si sono aumenti di residui attivi di lire 20.398.859, tenuto anche conto delle diminuzioni ai residui degli esercizi precedenti di lire 12.256.720 verificatesi nel corso dell'esercizio.

L'aumento di lire 20.398.859 è così costituito:

a) Proventi per canoni, eccedenze, ecc.	L. 1.120.430.175
b) Proventi vari dell'esercizio	» 809.976
c) Entrate straordinarie effettive dell'esercizio	» 136.522.214
d) Lavori a totale carico di terzi	» 1.385.882.717
e) Partite di giro	» 176.627.510

per un totale di L. 2.820.272.592

che diminuite delle variazioni apportate ai residui degli esercizi precedenti:

a) Canoni, eccedenze di consumo	—
e nolo contatori	L. 10.282.300
b) Proventi vari dell'esercizio	» 159.334
c) Entrate varie dell'esercizio	» 1.815.086
	» 12.256.720

e delle riscossioni in conto residui:

a) Canoni, eccedenze di consumo e nolo contatori	L. 1.196.443.288
b) Proventi vari dell'esercizio	» 966.304
c) Entrate varie dell'esercizio	» 398.819.343
d) Entrate per lavori a totale carico di terzi	» 1.039.027.221
e) Redditi dei fondi di riserva speciali	» 283.700
f) Partite di giro	» 152.077.157

per un totale di » 2.787.617.013

porta all'aumento di L. 20.398.859

Gestione Acquedotti Lucani.

Nella Gestione Acquedotti Lucani si è avuta una riduzione di residui attivi di lire 472.925.803 tenuto conto della variazione in meno di lire 524.993 ai Residui degli esercizi precedenti.

La riduzione dei Residui Attivi della gestione di competenza è così costituito:

a) Proventi per concessioni di acqua	L.	29.965.616
b) Altre entrate effettive ordinarie	»	20.942.400
c) Entrate straordinarie effettive	»	200.773.639
d) Partite di giro	»	11.736.917
per un totale di	L.	263.418.572

che diminuito delle variazioni apportate ai Residui degli esercizi precedenti:

a) Proventi per concessioni di acqua	L.	415.122
b) Altre Entrate effettive ordinarie	»	3.354
c) Entrate straordinarie effettive.	»	106.517
		524.993

e delle riscossioni in conto residui:

a) Proventi per concessioni di acqua	L.	32.837.467
b) Altre entrate effettive ordinarie	»	354.236
c) Entrate straordinarie	»	701.764.372
d) Partite di giro	»	863.307
		735.819.382
porta alla diminuzione di	L.	472.925.803

Gestione fognatura.

La Gestione fognatura nell'esercizio 1959-60 ha avuto una riduzione nei residui attivi di lire 129.560.420, tenuto conto delle variazioni in meno nei Residui degli esercizi precedenti di lire 1.431.669.

La riduzione è così costituita:

a) Addizionale sul prezzo dell'acqua	L.	99.283.375
b) Proventi per vendita di liquami	»	1.664.420
c) Proventi per progetti e lavori di costruzione allacciamenti e tronchi stradali	»	70.000.000
per un totale di	L.	170.947.795

che diminuita delle variazioni ai residui degli esercizi precedenti:

a) Addizionale sul prezzo dell'acqua	L.	657.847
b) Proventi per vendita di liquami	»	160.000
c) Proventi per progetti e lavori di costruzione allacciamenti e tronchi stradali	»	613.822
		1.431.669

e delle riscossioni in conto Residui:

a) Addizionale sul prezzo dell'acqua	L.	128.472.734
b) Proventi per vendita di liquami	»	1.557.640
c) Proventi per progetti e lavori di costruzione allacciamenti e tronchi stradali	»	169.046.172
		299.076.546
porta alla riduzione di	L.	129.560.420

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Gestione Cassa di previdenza.

Nella Gestione Cassa di previdenza si sono verificati aumenti nei residui attivi per lire 141.188.160.

L'aumento di cui sopra è così costituito:

Residui di competenza	L.	150.595.082
che diminuiti delle riscossioni in conto Residui degli esercizi precedenti per »		9.406.922
porta all'aumento di	L.	<u>141.188.160</u>

Gestione edilizia.

La Gestione edilizia ha avuto una situazione di residui attivi di lire 29.886.468, per effetto delle riscossioni in conto residui di pari importo.

Silvicoltura del Sele.

La consistenza dei residui di detta Gestione si è ridotta di lire 25.504 per effetto di altrettante riscossioni avvenute nel conto dei residui durante l'esercizio.

Gestione Alta Irpinia.

Anche i residui di detta Gestione sono diminuiti di lire 8.304.932, per effetto di riscossioni in conto residui.

RESIDUI PASSIVI.

I residui passivi dell'esercizio 1959-60 si presentano, come meglio specificato qui di seguito, secondo le diverse Gestioni:

Gestione Acquedotto Pugliese (Esercizio): con un aumento di . . »	527.922.476
Gestione Acquedotti Lucani: con una diminuzione di . . »	498.119.767
Gestione Silvicoltura del Sele: senza alcuna variazione	—
Gestione Cassa di previdenza: con un aumento di »	51.555.458
Gestione Fognatura: con un aumento di »	76.119.018
Gestione Edilizia: con una diminuzione di »	22.832.161
Gestione Alta Irpinia: con diminuzione di »	<u>15.791.674</u>

Analizzando le cause delle variazioni suddette per ogni singola Gestione, si ha:

Gestione Acquedotto Pugliese (Esercizio).

Si è verificato nella Gestione in parola un aumento di lire 527.922.476, come detto innanzi, tenuto conto della variazione per minori accertamenti nei residui degli esercizi precedenti, di lire 9.210.419.

L'aumento è così costituito:

a) Spese di personale	»	108.305.071
b) Spese diverse	»	22.233.979
c) Spese di esercizio e manutenzione	»	294.129.125
d) Spese straordinarie effettive dell'esercizio	»	325.116.441
e) Spese per lavori a totale carico di terzi	»	1.449.138.650
f) Spese per movimento di capitali	»	28.223.500
g) Spese per partite di giro	»	<u>217.291.771</u>
per un totale di	L.	2.444.438.537

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Riporto . . . L. 2.444.438.537

che diminuito delle variazioni ai residui degli esercizi precedenti:

a) Spese di personale	— L.	148.912
b) Spese diverse	— »	2.309.971
c) Spese di esercizio e manutenzione	— »	6.651.536
d) Spese movimento di capitali	— »	100.000

per un totale di » . 9.210.419

e dei pagamenti effettuati in conto residui:

a) Spese di personale	L.	82.352.922
b) Spese diverse	»	18.750.232
c) Spese di esercizio e manutenzione	»	245.827.305
d) Spese straordinarie effettive dell'esercizio	»	230.825.874
e) Spese per lavori a totale carico di terzi	»	1.172.161.676
f) Spese per movimento di capitali	»	11.200.000
g) Partite di giro	»	146.187.633
		» 1.907.305.642

dà l'importo di L. 527.922.676

Gestione Acquedotti Lucani.

La diminuzione dei residui passivi di lire 498.119.767, è costituita:

a) Spese di personale	L.	5.968.541
b) Spese diverse	»	3.215.240
c) Spese di esercizio e manutenzione	»	16.065.854
d) Spese straordinarie effettive	»	191.191.207
e) Partite di giro	»	15.569.743

per un totale di L. 232.010.585

che diminuito delle variazioni ai residui degli esercizi precedenti:

a) Spese diverse	— L.	483.200
b) Spese di esercizio e di manutenzione	— »	2.458.256
		» 2.941.456

e dei pagamenti in conto residui:

a) Spese di personale	L.	13.697.430
b) Spese diverse	»	1.888.338
c) Spese di esercizio e manutenzione	»	23.410.092
d) Spese effettive straordinarie	»	676.511.419
e) Partite di giro	»	11.681.617

per un totale di » 727.188.896

dà l'importo di L. 498.119.767

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Gestione Cassa di previdenza.

La Gestione della Cassa di previdenza ha avuto un incremento nei residui passivi di lire 51.555.458, così costituito:

Residui di competenza	L.	121.434.463
Dettratti i pagamenti in conto residui	»	69.879.005
si ottiene l'importo innanzi detto di	L.	<u>51.555.458</u>

Analizzando i residui passivi si desume che gli stessi sono rappresentati da acquisto di titoli non perfezionati alla data del 30 giugno 1960.

Gestione fognatura.

I residui della Gestione fognatura da lire 516.267.271, alla data del 30 giugno 1959, sono saliti a lire 592.386.287 alla data del 30 giugno 1960, con un aumento di lire 76.119.016.

Detto aumento è così costituito:

a) Spese per lavori manutenzione impianti	L.	97.679.619
b) Spese per costruzione allacciamenti	»	245.042.469
c) Avanzo di gestione	»	7.690.595
per un totale di	L.	<u>350.412.683</u>
che diminuite della variazione alle spese per l'esercizio e la manutenzione	L.	3.601.218
e dei pagamenti complessivi in conto residui	»	<u>270.692.449</u>
		» <u>274.293.667</u>
dà un totale di	L.	<u><u>76.119.016</u></u>

Gestione edilizia.

I residui di detta Gestione sono diminuiti di lire 22.832.161 per effetto della differenza tra i pagamenti effettuati in conto residui di lire 24.361.955 e le somme rimaste da pagare in conto competenza di lire 1.529.794.

Gestione Alta Irpinia.

I residui della Gestione in parola sono diminuiti di lire 15.791.674, per effetto di altrettanti pagamenti eseguiti in conto residui.

RESIDUI ATTIVI PER VENDITA DI ACQUA.

Dall'esame dettagliato dei residui attivi rivenienti dal capitolo n. 1:

« Canoni, eccedenze di consumo e nolo contatori » si rileva che l'ammontare dei Residui stessi che al 30 giugno 1959 si presentava con	L.	1.321.431.909
si è, invece, determinato al 30 giugno 1960 in	»	<u>1.235.136.496</u>
con una riduzione di	L.	<u><u>86.295.413</u></u>

tenuto conto delle radiazioni dei residui attivi per l'importo di lire 10.282.300.

Se si dovesse porre in relazione tale riduzione — rilevante in vero — con l'aumentato volume delle riscossioni per vendite di acqua, come si è già in precedenza detto nel corso della

presente relazione, apparirebbe ancor più evidente come il sistema di riscossione e la continua azione degli Uffici amministrativi e di ragioneria dell'Ente vadano rendendosi più idonei allo scopo, e ciò onde addivenire sollecitamente alle riscossioni.

Infatti, la situazione dei residui che al 30 giugno 1959 si era presentata con un ammontare di lire 1.321.431.909, successivamente ridottasi a lire 1.311.149.609 per le radiazioni verificatesi, come si è detto, per complessive lire 10.282.300, denuncia che nel corso dell'esercizio finanziario 1959-60 si sono effettuate riscossioni per un ammontare di lire 1.196.443.288, con un saldo, quindi, di lire 114.706.321.

Premesso che, sulla scorta di quanto già occorso nei precedenti esercizi finanziari e giusta le inderogabili disposizioni di legge, l'accertamento delle varie partite va di pari passo col verificarsi dei consumi, laddove la situazione dei residui è collegata allo specifico fatto della riscossione, ne consegue che la detta situazione, con i residui di competenza di lire 1.120.430.175, viene a determinarsi, nel complesso, alla data del 30 giugno 1960, in lire 1.235.136.496.

Al momento in cui la presente relazione sarà sottoposta all'esame del Consiglio di amministrazione con le riscossioni a valere sui detti residui, riscossioni avutesi dal luglio a tutto il 18 dicembre 1960, saranno state esatte circa lire 1.500.000.000 per ruoli posti in riscossione e riscossi a seguito dei pagamenti effettuati dalle Amministrazioni dello Stato.

In definitiva la situazione dei residui per vendita di acqua, può dichiararsi molto confortevole: e di questo va dato merito agli Uffici preposti a tale compito, i quali seguono con ogni interessamento il realizzo dei crediti vantati verso le Amministrazioni dello Stato che, in definitiva, sono le uniche a rendere complessa e maggiormente difficoltosa l'esazione dei crediti in quanto, oltre a pagare su fatture e non su ruolo, assolvono ai propri compiti tramite i rispettivi Organi Centrali, con l'intervento anche degli Organi di controllo preposti al settore dei pagamenti effettuati dalle singole Amministrazioni.

Gli altri crediti — e cioè quelli verso i privati — sono tutti garantiti, e nel caso l'utente non paghi, è ovvio che paghino gli esattori, salvo ad essere esperite le pratiche di rimborso qualora gli stessi esattori dimostrino l'inesigibilità delle partite iscritte a ruolo.

I prospetti che seguono, danno, sia per la Gestione dell'Acquedotto Pugliese che per quella degli Acquedotti Lucani, un dettagliato e preciso quadro dell'andamento della situazione dei residui.

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ACQUEDOTTO PUGLIESE. — RESIDUI ATTIVI PER VENDITA DI ACQUA PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI

	1954-55 e precedenti	1955-56	1956-57	1957-58	1958-59	1959-60	TOTALE
Al 30 giugno 1959	43.821.811	6.811.443	8.923.017	20.639.006	1.241.236.632	—	1.321.431.909
Variazioni per maggiori (+) o minori (—) accertamenti dell'eserc. 1959-60	— 5.200.803	—	— 336.000	— 323	— 4.745.174	—	— 10.282.300
Riscossi nell'esercizio 1959-60 . . .	38.621.008	6.811.443	8.587.017	20.638.683	1.236.491.458	—	1.311.149.609
Rimane	122.705	122.850	226.131	1.660.446	1.194.311.156	—	1.196.443.288
Rimane	38.498.303	6.688.593	8.360.886	18.978.237	42.180.302	—	114.706.321
Residui di competenza	—	—	—	—	—	1.120.430.175	1.120.430.175
Consistenza al 30 giugno 1960 . . .	38.498.303	6.688.593	8.360.886	18.978.237	42.180.302	1.120.430.175	1.235.136.496
Dovuti da:							
a) Amministrazioni pubbliche . .	29.072.011	3.928.831	4.809.760	12.538.109	29.929.102	235.026.045	315.303.858
b) Esattori per ruoli pubblicati dopo il 1934 (non riscosso per riscosso)	8.863.330	2.759.762	3.551.126	6.427.639	11.788.835	272.932.059	306.322.751
c) Ruoli pubblicati dopo il 30 giu- gno 1960	—	—	—	—	—	611.316.230	611.316.230
d) Utenti diversi non compresi nei ruoli:							
Morosi diversi	562.962	—	—	12.489	462.365	1.155.841	2.193.657
Totale	38.498.303	6.688.593	8.360.886	18.978.237	42.180.302	1.120.430.175	1.235.136.496

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ACQUEDOTTI LUCANI. — RESIDUI ATTIVI PER VENDITA DI ACQUA PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI

	1954-55 e precedenti	1955-56	1956-57	1957-58	1958-59	1959-60	TOTALE
Al 30 giugno 1959	4.077.734 —	324.765 —	469.110 —	815.902 —	32.732.975 —	—	38.420.486 —
Variazioni per maggiori (+) o minori (—) accertamenti nell'eserc. 1959-60	— 1.230 —	—	— 69.892 —	— 219.257 —	— 124.743 —	—	— 445.122 —
Riscosse nell'esercizio 1959-60 . . .	4.076.504 —	324.765 —	399.218 —	596.645 —	32.608.232 —	—	38.005.364 —
	—	123.895 —	—	483.348 —	32.230.224 —	—	32.837.467 —
Rimane	4.076.504 —	200.870 —	399.218 —	113.297 —	378.008 —	—	5.167.897 —
Residui di competenza 1959-60 . . .	—	—	—	—	—	29.965.616 —	29.965.616 —
Consistenza al 30 giugno 1960 . . .	4.076.504 —	200.870 —	399.218 —	113.297 —	378.008 —	29.965.616 —	35.133.513 —
Dovuti da:							
a) Amministrazioni pubbliche . .	—	—	—	—	376.927 —	299.328 —	676.255 —
b) Esattori per ruoli pubblicati dopo il 1948 (non riscosso per riscosso)	548.400 —	200.870 —	399.218 —	113.297 —	1.081 —	10.240.673 —	11.503.539 —
c) Ruoli pubblicati dopo il 30 giu- gno 1960	—	—	—	—	—	19.425.615 —	19.425.615 —
d) Utenti diversi non compresi nei ruoli: Morosi diversi	3.528.104 —	—	—	—	—	—	3.528.104 —
Totale . . .	4.076.504 —	200.870 —	399.218 —	113.297 —	378.008 —	29.965.616 —	35.133.513 —

MOVIMENTO DI CASSA

Nell'esercizio finanziario 1959-60 la Cassa ha avuto il seguente movimento:

	Conto residui	Conto competenza	Totale
	—	—	—
Riscossioni L.	3.870.136.767	7.631.367.030	11.501.503.797
Pagamenti »	3.015.219.621	8.006.379.181	11.021.598.802
	—	—	—
Eccedenza attiva (+) o passiva (—) L. +	854.917.146	— 375.012.151	+ 479.904.995
	—	—	—

Nel precedente esercizio 1958-59 si sono verificate riscossioni e pagamenti come appresso:

	Conto residui	Conto competenza	Totale
	—	—	—
Riscossioni L.	3.546.304.842	6.522.976.930	10.069.281.772
Pagamenti »	2.507.436.723	7.460.286.669	9.967.723.392
	—	—	—
Eccedenza attiva (+) o passiva (—) L. +	1.038.868.119	— 937.309.739	+ 101.558.380
	—	—	—

Nel prospetto che segue sono messe in evidenza le differenze fra i due esercizi:

	Conto residui	Conto competenza	Totale
	—	—	—
Riscossioni L. +	323.831.925	+ 1.108.390.100	+ 1.432.222.025
Pagamenti » +	507.782.898	+ 546.092.512	+ 1.053.875.410
	—	—	—
Eccedenza attiva (+) o passiva (—) L. —	183.950.973	+ 562.297.588	+ 378.346.615
	—	—	—

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO RELATIVO AI RISULTATI DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI DI OGNI SINGOLA GESTIONE CONFRONTATI CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE.

GESTIONI	RISCOSSIONI		PAGAMENTI		DIFFERENZA TRA IL 1958-59 ED IL 1959-60		
	Esercizio 1958-1959	Esercizio 1959-1960	Esercizio 1958-1959	Esercizio 1959-1960	Riscossioni	Pagamenti	TOTALI
Esercizio e manutenzione Acquedotto	8.077.485.233	9.005.473.541	8.028.599.424	8.628.087.139	+	599.487.715	328.500.593
Acquedotti Lucani . .	935.501.395	1.191.183.801	912.535.026	1.213.961.302	+	301.426.276	45.743.870
Silvicoltura del Sele. .	24.174	25.504	—	—	+	—	1.330
Cassa di previdenza . .	278.877.500	259.114.806	202.672.691	348.747.508	—	146.074.817	165.837.511
Fognature	751.660.404	993.562.985	794.443.016	785.714.000	+	8.729.016	250.631.597
Spaccio aziendale . . .	2.326.271	—	—	—	—	—	2.326.271
Edilizia	23.406.795	52.143.160	29.473.235	45.088.853	+	15.615.618	13.120.747
	10.069.281.772	11.501.503.797	9.967.723.392	11.021.598.802	+	1.432.222.025	378.346.615

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La situazione del conto corrente libero di cassa n. 18 presso il Banco di Napoli, che al 30 giugno 1959 risultava come appresso:

Gestione Acquedotto Pugliese (Esercizio)	—	L.	209.497.549,25
Gestione Cassa di previdenza	—	»	178.091.107,52
Gestione Fognatura	—	»	489.095.414,75
Gestione Acquedotti Lucani	—	»	638.484.509 —
Gestione Edilizia	—	»	36.523.433 —
Gestione Costruzioni	—	»	984.944 —

e quindi con un saldo a debito di — L. 145.257.046,98

per effetto dei versamenti verificatisi durante l'esercizio 1959-60 ammontanti a lire 9.428.405.300 e dei prelevamenti in lire 9.175.217.304, si presenta al 30 giugno 1960 con un saldo a credito di lire 253.187.996, come messo in evidenza dal prospetto che segue;

CONTO CORRENTE BANCARIO N. 18.

GESTIONI	SALDI al 1° luglio 1959	VERSAMENTI	PRELEVAMENTI	RISULTANZE al 30 giugno 1960
Esercizio (a)	64.240.502,27 —	7.219.277.271 —	7.658.335.410 —	503.298.641,27
Cassa di previdenza . . .	178.091.107,52	259.114.806 —	348.747.508 —	88.458.405,52
Fognatura	489.095.414,75	978.306.717 —	355.558.941 —	1.111.843.190,75
Acquedotti Lucani . . .	638.484.509 —	930.702.422 —	786.977.365 —	494.759.452 —
Edilizia	36.523.433 —	41.004.084 —	25.598.080 —	51.929.437 —
Costruzioni	984.944 —	—	—	984.944 —
Spaccio aziendale . . .	—	—	—	—
Totale . . .	—	9.428.405.300 —	9.175.217.304 —	253.187.996 —

(a) Anticipazione concessa dal Banco di Napoli lire 145.257.046,98, che aggiunta al saldo negativo di lire 64.240.502,27, costituisce l'importo di lire 209.497.549,25 innanzi riportato.

CONTI CORRENTI VINCOLATI NN. 18, 19 E 20.

Detti conti nell'esercizio 1959-60 sono stati trasformati in conti correnti di corrispondenza vincolati a due anni, rispettivamente con i numeri 30, 31 e 32, per cui gli interessi attivi dell'esercizio 1959-60 verranno accreditati unitamente a quelli dell'esercizio 1960-61.

* * *

Dai dati innanzi esposti, si ricava la situazione generale dei conti correnti del Banco di Napoli, quale risulta riassunta dal prospetto che segue:

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI.

CONTO	CONSISTENZA al 1° luglio 1959	VERSAMENTI	PRELEVAMENTI	CONSISTENZA al 30 giugno 1960
Esercizio libero (18) . . .	145.257.046,98	9.428.405.300 —	9.175.217.304 —	253.187.996 —
Reciproco vincolato (30)	2.020.447 —	—	—	2.020.447 —
Conto costruzioni (31) . .	266.909 —	—	—	266.909 —
Cassa previdenza (32) . .	5.814.022 —	—	—	5.814.022 —
	137.155.668,98	9.428.405.300 —	9.175.217.304 —	261.289.374,02

II.

SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE AL 30 GIUGNO 1960

SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE

La consistenza che al 30 giugno 1959 era di L. 43.897.247.637,24
per effetto delle variazioni in più verificatesi nel corso dell'esercizio
1959-60, e precisamente nelle gestioni:

Acquedotto Pugliese	L. 40.768.789.950,02
Acquedotti Lucani	» 4.980.812.508 —
Fognatura	» 4.362.384.248 —
Cassa di previdenza	» 1.583.084.070 —
Edilizia	» 176.030.635 —

per un totale di » 51.871.101.411,02

e per effetto delle diminuzioni nelle Gestioni:

Acquedotto Pugliese	L. 37.626.985.721 —
Acquedotti Lucani	» 5.205.794.440 —
Fognatura	» 3.299.357.763 —
Cassa di previdenza	» 1.307.110.783 —
Edilizia	» 193.529.464 —

per un totale di » 47.632.778.171 —

è salita al 30 giugno 1960 a L. 48.135.570.877,26

La passività che al 30 giugno 1959 ammon-
tava a L. 43.897.247.637,24

esclusi:

Patrimonio netto	L. 28.713.629.978,65
Utili netti	» 13.061.742,13
	» 28.726.691.720,78
	L. 15.170.555.916,46

per effetto delle varia-
zioni verificatesi nell'e-
sercizio 1959-60 ed am-
montanti a

L. 19.961.302.167 —
» 18.295.028.281,98
» 1.666.273.885,02

che sottratto dall'importo delle attività alla stessa data di » 16.836.829.801,48

danno luogo ad una differenza fra attività e passività alla stessa data di L. 31.298.741.075,78

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'importo di cui sopra è così ripartito:

Ammontare del patrimonio netto al 30 giugno 1960	L.	31.333.519.495,65
Perdite	»	34.778.419,87
Totale	L.	31.298.741.075,78

Infatti il patrimonio netto che al 30 giugno 1959 ammontava a L. 28.713.629.978,65

e che per effetto delle variazioni avvenute in aumento:

Gestione Acquedotto Pugliese	L.	3.889.336.622,98
Gestione Acquedotti Lucani	»	1.397.886.408 —
Gestione Fognatura	»	1.257.969.559 —
Gestione Edilizia	»	69.463.246 —
	»	6.614.655.835,98

e di quelle verificatesi in diminuzione:

Gestione Acquedotto Pugliese	L.	1.820.537.203,98
Gestione Acquedotti Lucani	»	1.139.037.110 —
Gestione Fognatura	»	971.062.090 —
Gestione Edilizia	»	64.129.914 —
	»	3.994.766.318,98

si eleva al 30 giugno 1960 a L. 31.333.519.495,65

a cui aggiunti gli utili che al 30 giugno 1959 ammontavano a L. 13.061.742,13

e per effetto delle variazioni in meno:

Perdite delle Gestioni esercizio e fognatura » 47.840.162 —

si riducono al 30 giugno 1960 di » 34.778.419,87

dando, quindi, l'importo innanzi citato di L. 31.298.741.075,78

L'importo anzidetto di lire 31.298.741.075,78 costituisce il patrimonio netto, ossia la differenza fra le attività e le passività al 30 giugno 1960.

III.

RENDICONTO ECONOMICO

Il conto «profitti e perdite» del bilancio per l'esercizio finanziario 1959-60, relativo alla Gestione Acquedotto Pugliese, presenta le risultanze di cui appresso:

Profitti	L.	4.305.720.160
Perdite	»	4.311.604.866
e quindi una perdita netta di	L.	<u>5.884.706</u>

PROFITTI.

I profitti sono così distinti:

Rendite Patrimoniali

Fitti e canoni (Capitolo n. 2).	L.	10.744.671
Interessi attivi (Capitolo n. 3)	»	9.746.680

Proventi dell'esercizio:

Proventi per canoni, consumi d'acqua, eccedenza e nolo contatori (Capitolo n. 1).	»	3.951.063.740
Indennizzi per assicurazioni, entrate eventuali diverse (Capitolo n. 4)	»	62.633.679
Quote spese generali per costruzioni di fognature, di ampliamento di reti urbane e di altre opere igieniche (Capitolo n. 6).	»	49.892.356
Quote spese generali di amministrazione e di personale a carico della Gestione fognature (Capitolo n. 7)	»	140.000.000
Impiego di materiali della Gestione esercizio in opere iscritte fra le spese straordinarie di cui al capitolo n. 8.	»	—
Cessioni di materiali a terzi (Capitolo n. 5)	»	17.057.153
Quote spese generali per opere integrative e di sviluppo Acquedotto Pugliese per lavori finanziari dalla Cassa per il Mezzogiorno (Capitolo n. 9).	»	36.957.702

Sopravvenienze ed insussistenze passive:

Aumenti di residui attivi — riduzioni di residui passivi — sopravvenienze attive dipendenti da operazioni extra finanziarie	»	27.624.179
Totale Profitti	L.	<u>4.305.720.160</u>

Le sopravvenienze attive di lire 27.624.179 sono dovute a:

a) Riduzioni di residui passivi:

Capitolo n. 2-12-bis	L.	148.912
Capitolo n. 13-28	»	2.309.971
Capitolo n. 29-36	»	6.651.536
	L.	<u>9.110.419</u>

b) Sopravvenienze attive diverse dipendenti da operazioni extra finanziarie	»	18.513.760
Totale	L.	<u>27.624.179</u>

PERDITE.

Le perdite sono così dimostrate:

Spese generali:

a) Spese per gli amministratori e per i revisori (Capitolo n. 1) . . .	L.	22.255.021
b) Spese di personale (stipendi, salari, paghe, ecc.) (Capitolo n. 2-12-bis)	»	2.000.691.437
c) Spese diverse depurate delle partite riguardanti incrementi patrimoniali (Capitolo n. 13-28)	»	335.894.451

d) Spese di esercizio e manutenzione:

1°) Spese e lavori di manutenzione e ripristino dell'Acquedotto Pugliese al netto delle partite riguardanti incremento patrimoniale ed incremento dei materiali impiegati nei lavori suddetti (Capitolo n. 29) .	»	1.284.580.880
2°) Spese diverse dell'esercizio e manutenzione dell'Acquedotto Pugliese, studi e progetti, risarcimento danni, spese di vigilanza igienica prove materiali, ecc. (Capitolo n. 30-35)	»	404.326.778

e) Contributi per Gestioni Speciali:

1°) Contributo a pareggio della Gestione Acquedotti Lucani (anticipazione provvisoria a carico del bilancio dell'Ente Autonomo dell'Acquedotto Pugliese (Capitolo n. 37)	»	218.724.795
2°) Valori dei materiali ceduti a terzi aventi riferimento al capitolo n. 5 di entrata	»	17.057.153

f) Sopravvenienze passive ed insussistenze attive:

1°) Riduzione di residui attivi.	»	10.441.634
2°) Sopravvenienze passive diverse dipendenti da operazioni extra finanziarie	»	17.632.717
Totale perdite . . .	L.	<u>4.311.604.866</u>

e quindi una perdita netta di lire 5.884.706.

Esaminato nei suoi dettagli e confrontato con quello dell'esercizio finanziario precedente, il conto « Profitti e Perdite » dell'esercizio 1959-60 della Gestione Acquedotto Pugliese presenta:

Fitti e canoni	L.	107.550
Interessi attivi.	»	716.167
Proventi per canoni, eccedenze di consumo e nolo contatori) . .	»	445.222.054
Quote generali per costruzione fognatura, ampliamento di reti urbane ed altre opere igieniche	»	5.658.036
Indennizzi per assicurazioni, entrate eventuali diverse	»	27.504.462
Quote spese generali di Amministrazione e di personale a carico della Gestione fognatura	»	10.000.000
Spese diverse depurate delle partite riguardanti incrementi patrimoniali	»	71.127.489
Contributo a pareggio della Gestione Acquedotti Lucani	»	31.176.332
Sopravvenienze passive ed insussistenze attive	»	17.731.136
Totale incremento al conto economico nei confronti dell'esercizio finanziario precedente	L.	<u>609.243.226</u>

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le maggiori perdite, sempre sopportate nell'esercizio 1959-60, sono così distinte:

Quote spese generali per opere integrative e di sviluppo Acque-		
dotto Pugliese per lavori finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno . . .	L.	12.101.783
Sopravvenienze ed insussistenze passive	»	58.125.930
Spese per gli amministratori e per i revisori	»	1.022.424
Spese per il personale	»	103.575.648
Spese e lavori di manutenzione e ripristino dell'Acquedotto Pu-		
gliese al netto delle partite riguardanti incrementi patrimoniali e aumen-		
tate dei materiali impiegati nei lavori suddetti	»	267.168.747
Spese varie dell'esercizio al netto delle partite riguardanti incre-		
menti patrimoniali	»	146.897.419
Totale maggiori perdite nei confronti dell'esercizio precedente . .		L. 588.891.951

Sottraendo dalla perdita dell'esercizio 1958-59 la differenza fra maggiori profitti e maggiori perdite, si ottiene la perdita dell'esercizio in questione, e precisamente:

Perdita esercizio finanziario 1958-59	L.	26.235.981
Differenza tra i maggiori profitti e le maggiori perdite	»	20.351.275
per cui la perdita netta dell'esercizio 1959-60 è di		L. 5.884.706

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO PROFITTI E PERDITE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1959-60 DELLA GESTIONE
ESERCIZIO CONFRONTATO CON QUELLO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE.

Capi- tolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 1958-59	ESERCIZIO 1959-60	DIFFERENZA fra il 1959-60 e il 1958-59	
	ENTRATE. - PROFITTI.				
	<i>Rendite patrimoniali.</i>				
2	Fitti e canoni	10.637.121 —	10.744.671 —	+	107.550 —
3	Interessi attivi	9.030.513 —	9.746.680 —	+	716.167 —
	<i>Proventi dell'esercizio.</i>				
1	Proventi per canoni, eccedenze di consumo e nolo contatori .	3.505.841.686 —	3.951.063.740 —	+	445.222.054 —
4	Indennizzi per assicurazioni en- trate eventuali diverse. . . .	35.129.217 —	62.633.679 —	+	27.504.462 —
6	Quote spese generali per co- struzioni di fognature, ampli- amento reti urbane e di altre opere igieniche	44.234.320 —	49.892.356 —	+	5.658.036 —
7	Quote spese generali di Ammi- nistrazione e di personale a ca- rico della gestione Fognature.	130.000.000 —	140.000.000 —	+	10.000.000 —
8	Impiego dei materiali della Ge- stione esercizio in opere in- scritte fra le spese straordi- narie.	11.949.460 —	—	—	11.949.460 —
5	Cessioni di materiali a terzi . .	12.275.490 —	17.057.153 —	+	4.781.663 —
9	Quote spese generali per opere integrative e di sviluppo Ac- quedotto Pugliese per lavori finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno	49.059.485 —	36.957.702 —	—	12.101.783 —
	<i>Sopravvenienze ed insussistenze passive.</i>				
	Aumenti di residui attivi. Ridu- zioni di residui passivi. So- pravvenienze attive dipendenti da operazioni extra finanziarie.	85.750.109 —	27.624.179 —	—	58.125.930 —
	Perdita netta nell'esercizio . . .	26.235.981 —	5.884.706 —	—	20.351.275 —
	Totale profitti . . .	3.920.143.382 —	4.311.604.866 —	+	391.461.484 —

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO PROFITTI E PERDITE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1959-60 DELLA GESTIONE
ESERCIZIO CONFRONTATO CON QUELLO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE.

Capi- tolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 1958-59	ESERCIZIO 1959-60	DIFFERENZA fra il 1959-60 e il 1958-59
	SPESE. - PERDITE.			
	<i>Spese generali.</i>			
1	Spese per gli amministratori e revisori	21.232.597 —	22.255.021 —	+ 1.022.424 —
2-12-bis	Spese di personale	1.897.115.789 —	2.000.691.437 —	+ 103.575.648 —
13-28	Spese diverse depurate dalle partite riguardanti incrementi patrimoniali	407.021.940 —	335.894.451 —	+ 71.127.489 —
	<i>Spese di esercizio e manutenzione.</i>			
29	Spese e lavori di manutenzione e ripristino Acquedotto Pugliese al netto delle partite riguardanti incrementi patrimoniali ed aumentate dai materiali impiegati nei lavori suddetti . .	1.017.412.133 —	1.284.580.880 —	+ 267.168.747 —
30-35	Spese varie dell'esercizio al netto delle partite riguardanti incrementi patrimoniali	257.429.359 —	404.326.778 —	+ 146.897.419 —
	Materiali impiegati in opere iscritte fra le spese straordinarie aventi riferimento col capitolo n. 8 di entrata . . .	11.949.460 —	—	— 11.949.460 —
	Materiali ceduti a terzi, aventi riferimento col capitolo n. 5 di entrata	12.275.490 —	17.057.153 —	+ 4.781.663 —
	Contributo a pareggio gestione	249.901.127 —	218.724.795 —	— 31.176.332 —
	<i>Sopravvenienze passive ed insusistenze attive.</i>			
	Aumenti di residui passivi, diminuzioni di residui attivi e sopravvenienze passive diverse dipendenti da operazioni extra finanziarie	45.805.487 —	28.074.351 —	— 17.731.136 —
	<i>Utile netto dell'esercizio.</i>			
	Ammortamento e svalutazione .	—	—	—
	Totale perdite . . .	3.920.143.382 —	4.311.604.866 —	+ 391.461.484 —

PARTE TERZA

ACQUEDOTTO PUGLIESE

ESERCIZIO DELL'ACQUEDOTTO

Regime del flusso del canale principale.

Il tributo complessivo delle sorgenti del Sele e della sorgente « La Francesca », presso Rionero, (entrata in esercizio nell'ottobre 1957, che alimentano direttamente il canale principale dell'Acquedotto, ha avuto un andamento soddisfacente; infatti durante l'estate le portate sono state abbondanti, mentre nel periodo inverno-primavera 1960 si è avuta una flessione.

Come portata media, durante l'esercizio in esame, si sono avuti litri al secondo 4,502, contro i litri al secondo 4.80 dell'esercizio precedente, così ripartiti:

Portata sorgenti del Sele	litri al secondo	4.390
Portata sorgente « La Francesca »	»	112

Essa risulta superiore alla media delle portate medie degli esercizi precedenti a partire dal 1920, che risulta di litri al secondo 4.063 (compresa la sorgente « La Francesca »), portata media, comunque, non adeguata all'accrescimento dei consumi.

Il valore minimo della portata delle sorgenti suddette fu registrato il 1° dicembre 1959, con litri al secondo 3.650, mentre il valore massimo lo si è avuto il 23 maggio 1960 con litri al secondo 6.014 che, a partire dal giorno successivo, iniziò nuovamente a decrescere.

In relazione all'andamento del tributo delle sorgenti, l'alimentazione degli abitati è stata complessivamente soddisfacente.

Durante l'esercizio è stato, però, necessario, in relazione alle sempre maggiori richieste dell'utenza, utilizzare le acque sussidiarie attinte da acquedotti ausiliari costruiti e man mano messi in funzionamento nel Salento e nella Capitanata.

L'acqua fornita da questi acquedotti ausiliari ha dato un apporto, nei periodi estivi e di massimo bisogno, di circa litri al secondo 306 ed un volume complessivo durante tutto l'esercizio di metri cubi 6.211.282.

In seguito saranno date notizie di dettaglio in merito all'attività degli acquedotti ausiliari.

Opere in esercizio.

Durante l'esercizio 1959-60 il servizio degli acquedotti gestiti dall'Ente nella Puglia e nelle Province finitime, è stato esteso ai seguenti abitati:

Provincia di Avellino:

- 1°) Morra De Sanctis;
- 2°) Guardia Lombardi.

Gli abitati (centri, frazioni e località) serviti al 30 giugno 1960 risultano pertanto n. 361 con una popolazione complessiva di abitanti 3.529.048, rilevata dai dati anagrafici al 31 dicembre 1958 acquisiti dall'Ufficio statistiche dell'Ente.

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

I n. 361 abitati serviti sono ripartiti per provincia come appresso:

Numero	PROVINCIE	NUMERO ABITATI	POPOLAZIONE RESIDENTE LEGALE al 1958
1	Avellino	10	46.638
2	Bari	70	1.274.750
3	Brindisi	34	334.857
4	Campobasso	6	36.577
5	Foggia	48	622.129
6	Lecce	148	668.331
7	Matera	2	36.415
8	Potenza	4	43.288
9	Taranto	39	466.064
	Totale . . .	361	3.529.048

L'incremento delle reti di distribuzione urbana, costruite con finanziamenti a carico dello Stato, dei comuni o con concorso degli utenti, e l'incremento delle derivazioni per nuove concessioni d'acqua sono illustrati in appositi capitoli successivi.

Funzionamento delle opere e loro manutenzione.

La conservazione delle opere dell'acquedotto nell'esercizio 1959-60 è stata assicurata mediante un complesso di lavori e di interventi di manutenzione, le cui spese ammontano, al netto degli oneri di carattere generale, a lire 1.343.225.766, così ripartite:

Lavori per le opere esterne:

a) Canali, condotte ed opere accessorie fino ai serbatoi compresi	L.	54.817.562
b) Impianti sollevamento, linee elettriche e telefoniche.	»	269.720.266
	In uno . . .	L. 324.537.828

Lavori per le opere interne e opere accessorie (Condotte suburbane e reti urbane):

a) Spese sostenute dai reparti	L.	8.584.810
b) Lavori eseguiti a mezzo di cottimisti	»	66.576.819
	In uno . . .	» 75.161.629

Per materiali acquistati ed altre spese di esercizio e varie:

Materiali diversi per i servizi inerenti le opere esterne, interne e spese varie	»	943.526.309
	Totale . . .	L. 1.343.225.766

OPERE ESTERNE

I. — OPERE DI PRESA, DI ADDUZIONE E DI ACCUMULAZIONE.

Lavori di manutenzione ordinaria nel Canale principale e lungo le opere esterne dell'Acquedotto Pugliese.

Durante l'esercizio 1959-60 non sono stati eseguiti lavori manutentori all'interno del Canale principale e delle diramazioni primarie, lavori che vengono eseguiti ogni biennio e che ebbero svolgimento nello scorso esercizio.

Tuttavia per l'accertamento delle condizioni del Canale principale onde elaborare il programma dei lavori da eseguire nell'esercizio finanziario 1960-61 è stato necessario effettuare la visita all'interno del Canale.

In data 15 marzo 1960 fu pertanto effettuata un'interruzione del flusso, della durata di n. 19 ore, nel corso della quale si procedette ad un accurato controllo sullo stato di conservazione delle opere.

I lavori sulle opere esterne hanno riguardato essenzialmente la manutenzione delle diramazioni e subdiramazioni e delle opere d'arte e dei serbatoi, nonché la riparazione dei guasti, la ricerca e riparazione delle perdite.

In conseguenza dell'aggravarsi dei dissesti alle condotte suddette le somme autorizzate per la manutenzione e la riparazione dei guasti non risultarono sufficienti onde fu necessario nel corso dell'esercizio redarre apposite perizie suppletive.

Gli interventi per la riparazione di perdite verificatesi sulle condotte esterne furono n. 1.051 così distinti:

n. 485 lungo le diramazioni a gravità, di cui:

- n. 66 su condotte in acciaio;
- » 116 su condotte in ghisa;
- » 248 su condotte in cemento armato;
- » 55 su condotte in cemento amianto.

n. 566 lungo le condotte alimentate da impianti di sollevamento, di cui:

- n. 521 su condotte in acciaio;
- » 39 su condotte in ghisa;
- » 2 su condotte in cemento armato;
- » 4 su condotte in cemento amianto.

I coefficienti chilometrici degli interventi praticati, cioè il rapporto tra il numero dei guasti accertati e le lunghezze delle condotte in esercizio (a), con riferimento alla diversa qualità dei materiali di cui sono costituite le condotte risultano come appresso:

Condotta in cemento armato	per	Km.	0,34
Condotta in cemento amianto	»	»	0,20
Condotta in ghisa	»	»	0,37
Condotta in acciaio	»	»	2,81

(a) La consistenza delle condotte adduttrici sino ai serbatoi, a tutto il 30 giugno 1959 era la seguente:

condotte in cemento armato	ml.	730.696
condotte in cemento amianto	»	289.608
condotte in ghisa	»	418.080
condotte in acciaio	»	208.797
Totale	ml.	1.647.181

Come negli anni precedenti i principali dissesti verificatisi sui vari tipi di condotte sono dovuti a:

per le condotte in cemento armato: lesioni ai tubi quasi costantemente trasversali e solo in qualche caso longitudinali;

per le condotte in cemento amianto: rotture trasversali dei tubi e sfilamento di giunzioni;

per le condotte in ghisa ed acciaio: generalmente sfilamento del materiale di giunzione; qualche rottura per i tubi di ghisa.

Fra i lavori di manutenzione ordinaria più notevoli eseguiti sulle opere esterne, vanno citati:

1°) Riparazione di 4 perdite sulla condotta in cemento armato precompressa da millimetri 500 della diramazione integrativa per Bari per lesioni trasversali e riparazione di numerose perdite dei giunti della suburbana di cemento armato da millimetri 300, della subdiramazione per Bitonto, dissestati probabilmente dalla caduta di un fulmine.

2°) Riparazioni varie alla condotta ascendente per Ascoli Satriano (Foggia) in tubi di acciaio da 150 e 200 millimetri. Furono integralmente ricostruiti n. 130 giunti, riparati con ricalcatura n. 250 giunti; rimossi e ricollocati in opera metri 64 di tubazione da millimetri 200, e n. 32 di tubazione da millimetri 150; eseguiti scavi e rinterri per metri 700.

L'eccezionale intervento è stato determinato da un movimento franoso di una vasta zona attraversata dalla condotta.

3°) Una variante di tracciato di circa metri 95 è stata necessaria sulla condotta di ghisa da millimetri 200 nel tratto dal serbatoio di Lucera all'impianto di sollevamento di Pietra Montecorvino, determinata, anche questa da movimento franoso della sede stradale sulla quale era posata la condotta.

4°) Riparazione di numerose perdite sulle condotte di cemento armato da millimetri 550 della 4ª tratta del 3° tronco della diramazione primaria per il foggiano per cedimento dei piani di appoggio, eminentemente argillosi, e per avanzata degradazione della condotta. Nel tratto fra i chilometri 0 + 470 e chilometri 1 + 150.

5°) Riparazione di numerose perdite da lesioni trasversali sulla vecchia diramazione per Taranto fra le progressive chilometri 0 + 688 e chilometri 0 + 705 e chilometri 7 + 899 e 7 + 919.

6°) Riparazione di perdite sulla canna sinistra del grande sifone del Piano di Palazzo San Gervasio del Canale principale per due grosse lesioni interessanti l'intero perimetro della canna di cemento armato da millimetri 1650.

Numerosi interventi di minore entità si sono avuti sulla diramazione di Brindisi, sui rami Ionico ed Adriatico del grande Sifone del Salento, e su altre diramazioni, subdiramazioni e condotte di minore importanza.

7°) Alla progressiva Kilometri 1 + 020 della nuova condotta in ghisa da millimetri 300 ascendente per Martina è stata riscontrata una perdita da un foro del diametro di millimetri 5 circa causato dall'uso di un martello demolitore impiegato per i lavori di costruzione di una sovrastante cunetta.

Per la riparazione di tale perdita fu operata una riduzione di portata senza pregiudizio per l'alimentazione idrica degli abitati. La riparazione fu eseguita mediante formazione di un manicotto cementizio-armato.

8°) Sulla condotta di eternit da millimetri 300 della diramazione per Brindisi, al chilometro 22 + 049 è stata riscontrata una grave perdita per rottura trasversale in prossimità del giunto.

È stato provveduto prontamente alla riparazione mediante calafatura con lana di piombo e fasciatura con cemento retinato.

9°) Sulla diramazione Gioia-San Michele-Turi, in cemento da millimetri 300, è stata riscontrata una forte perdita per rottura del manicotto di giunzione alla progressiva chilometri 2 + 300.

I lavori di riparazione, iniziati, sono stati ultimati nella stessa giornata senza riduzione della portata.

10°) Al chilometro 1 + 111 della condotta discendente Montefellone-Battaglia, in acciaio da millimetri 1200, è stata riscontrata, a seguito di numerosi saggi e laboriose ricerche, una perdita per sfilamento di giunto. Previo abbassamento della pressione si è proceduto alla riparazione del giunto ed al rifacimento dell'intonaco retinato posto a protezione della condotta stessa.

11°) Alla progressiva chilometri 2 + 317 della diramazione Zanzara-Veglie, in ghisa da millimetri 450, è stata identificata una grave perdita per scoppio di un tubo con lesione longitudinale lungo tutta la generatrice inferiore.

La pronta sostituzione del tubo stesso ha richiesto l'interruzione del flusso sulla diramazione per 24 ore.

12°) Sulla diramazione Sgolgore-Matera, in acciaio da millimetri 250, alla progressiva chilometri 8 + 030 è stato provveduto all'eliminazione di una forte perdita dovuta a sfilamento di giunto per sboccamento del piombo. La perdita è stata eliminata senza interruzione del flusso.

13°) Sulla diramazione Trani-Molfetta, in cemento armato da millimetri 800, posata su terreno argilloso con una platea discontinua di calcestruzzo, si riscontrarono 4 perdite in prossimità della progressiva chilometri 11 + 006 ed altre 31 in corrispondenza della progressiva chilometri 11 + 009. La pronta riparazione delle perdite stesse è stata effettuata mediante formazione di manicotti cementizi armati della lunghezza di un metro ciascuno. È stato, quindi, effettuate il consolidamento della platea mediante la formazione di una casatura di pietrame con sovrastante pietrisco.

Analoghi interventi sono stati effettuati per identiche perdite alle progressive chilometri 8 + 235 e 11 + 228 della stessa diramazione.

14°) Sulla diramazione per Corato, in cemento armato da millimetri 300, alla progressiva chilometri 2 + 130, si sono riscontrate le seguenti perdite:

- una rottura trasversale all'innesto della condotta d'arrivo con il pozzetto;
- una rottura all'innesto della condotta dal pozzetto stesso;
- due rotture trasversali, già precedentemente riparate e di nuovo perdenti.

Per la rottura sulla condotta in arrivo è stata eseguita la consueta calafatura e relativa formazione di un manicotto cementizio. Per le altre a valle del pozzetto fu effettuata la sostituzione di un pezzo di tubazione mediante l'inserzione di un moncone di tubo di acciaio da millimetri 350 lungo metri 3,60, prelevato dal cantiere San Giuseppe.

Dopo la posa in opera, tale spezzone è stato debitamente rivestito di vetroflex e mastice bituminoso.

15°) Lungo la diramazione primaria per la Capitanata, tra le progressive chilometri 0 + 530 e 0 + 594 del Canale circolare in calcestruzzo del diametro di millimetri 1000, si è verificato un grave dissesto per lo smottamento di una vasta zona di terreno.

In tale circostanza è stato necessario intervenire d'urgenza e costruire un *by-pass* con tubazioni di acciaio da millimetri 750 per un tratto di 91 metri per consentire l'esclusione del tratto del canale dissestato.

16°) Alla canna sinistra del gran sifone Piano di Palazzo San Gervasio del Canale principale, in cemento armato da millimetri 1650, è stata accertata una rilevante perdita. Si è reso, pertanto, necessario immettere l'intera portata nella canna destra e procedere all'accertamento del guasto mediante un'accurata visita all'interno della predetta canna sinistra. Sono state riscontrate due grosse lesioni trasversali interessanti l'intero perimetro della canna, larghe, in alcuni punti, oltre 2 millimetri. I lavori di riparazione, iniziati immediatamente all'interno ed all'esterno della canna, sono stati ultimati in otto giorni.

Lavori manutentori vari.

Oltre ai lavori di intervento per la riparazione dei guasti, sono stati eseguiti indispensabili lavori di manutenzione, che possono riassumersi come segue:

Miglioramento e pulizia delle strade di servizio per complessivi . . .	Metri	31.439
riparazioni varie agli infissi, alla muratura, ai tetti, ecc. delle case		
cantoniere.	N.	39
riparazione di intonaci e di murature, verniciatura di macchinari e nei		
serbatoi.	»	63
riparazioni, imbianchimenti, sostituzioni di chiusini e scalini ai pozzetti		
di uscita e camere di carico e di discesa, casotti di accesso, ecc.	»	45
riparazioni varie nelle camere dei grandi sifoni Calcarai, Fiumara di		
Venosa, Scoparella e Laca delle Carve;		
riparazioni delle opere murarie e dipintura delle parti metalliche ai		
ponti canali	»	5
riparazioni alle opere murarie dei torrini.	»	9
riparazioni di tombini sottopassanti	»	6
pulizia e sistemazione degli scarichi	»	123

Fra i lavori più importanti si citano:

1°) Installazione di due porte in ferro alla riserva annessa all'impianto di sollevamento di Figazzano.

2°) Costruzione di pozzetti ed altre opere necessarie al pozzo trivellato presso l'impianto di sollevamento di Parabita.

3°) Riparazione dei cunicoli esterni e di tutti i tombini sottopassanti al Canale Principale ricadenti nella giurisdizione del Reparto di Gioia del Colle.

4°) Frantumazione di pietrisco per il ricarico delle strade di servizio circa metri cubi 700 ricadenti nel Reparto di Grottaglie.

5°) Pulizia, diserbamento, sterramento e riparazioni del piano di scorrimento e delle spallette del canale di scarico Montefellone in contrada Rosario in agro di Grottaglie.

6°) Costruzione di una condotta di scarico per lo smaltimento delle acque piovane e d'infiltrazione al 3° pozzo della galleria Imbriani.

7°) Pompaggio per l'eliminazione delle acque raccoltesi nel fondo del suddetto 3° pozzo, pulizia del fondo e delle parti metalliche rimaste sommerse.

Lavori di manutenzione straordinaria.

Durante l'esercizio finanziario 1959-60 hanno avuto corso i seguenti lavori di manutenzione straordinaria:

1°) Lavori di riparazione dei torrini ricadenti nella giurisdizione dei Reparti. I lavori sono stati affidati ai cottimisti della zona ed hanno riguardato la rimozione e ricostruzione delle parti di intonaco degradate.

2°) Costruzione di una casa cantoniera doppia presso il torrino del Pozzo Guardati. I lavori, iniziati il 9 ottobre 1959, sono stati sospesi in data 15 giugno 1960 per la redazione di una perizia suppletiva per i lavori di rifinitura. L'importo dei lavori eseguiti a tutto il 30 giugno 1960 ammonta a circa lire 4.500.000.

3°) Seconda perizia dei lavori di consolidamento della canna sinistra del sifone Fiumara di Venosa del Canale principale, dell'importo di lire 20.000.000. I lavori, affidati all'impresa Evangelista, cottimista del Reparto di Venosa, sono stati iniziati il 5 agosto 1959.

Il grande dissesto verificatosi alla canna sinistra del sifone, del quale fu riferito nella precedente relazione, causato dallo smottamento di una vasta zona argillosa, ha richiesto l'esecuzione di urgenti lavori atti ad eliminare le cause del dissesto ed impedire l'aggravarsi dei danni.

Dopo i lavori di primo intervento eseguiti nel precedente esercizio, rimanevano da eseguirne altri, principalmente allo scopo di integrare l'efficienza delle opere di protezione già eseguite. Con i lavori della seconda perizia è stata realizzata la costruzione del prolungamento del cunicolo, longitudinale alle due canne del sifone, per il completo drenaggio dell'abbondante falda freatica e per l'allontanamento delle acque fino al fondo della fiumara, nonché la costruzione di gabbionate di sostegno della canna sinistra e di tre repellenti trasversali.

4°) Lavori di riparazione della subdiramazione per Conversano nel tratto dissestato da un fulmine tra le progressive chilometri 2+811 e 3+243. I lavori sono stati iniziati nel marzo 1959 per ripristinare nel più breve termine l'alimentazione idrica della popolazione, mediante un tratto di condotta provvisoria di metri 450.

Successivamente sono stati ripresi per la definitiva riparazione della condotta mediante lo scoprimiento di ben 430 metri della tubazione. Si è eseguito il rifacimento delle fasciature e dei giunti per un tratto di metri 214, mentre per altri metri 202 è stata praticata la totale sostituzione della condotta con tubazione di cemento amianto da millimetri 200.

5°) Lavori di pronto intervento per la riparazione provvisoria dei dissesti verificatisi fra le progressive chilometri 0+539 e 0+594 della diramazione primaria per la Capitanata.

Il dissesto è stato determinato dallo slittamento di una vasta zona di terreno attraversata dalla condotta in località « Contista ». Per il rapido aggravarsi della situazione è stato necessario, per assicurare la continuità del servizio della diramazione, provvedere all'installazione di un apposito cantiere, ed alla costruzione di un *by-pass* con tubazione di acciaio da millimetri 750, per una lunghezza di metri 91, ottenendo in tal modo la completa esclusione della zona di condotta dissestata.

Immediatamente dopo si è dato inizio ai lavori di scavo per l'accertamento della natura geologica del terreno, alla profondità del piano di scorrimento.

Opere di presa e consolidamento della zona delle sorgenti del Sele.

Una volta costruito il nuovo diaframma alle sorgenti del Sele, completato lo scarico totale, progettato nello scorso esercizio il canale di guardia — a monte dell'abitato di Caposele, a difesa della zona in frana — ultimati gli studi lunghi e complessi sul movimento franoso che minaccia le sorgenti, oltre che l'abitato stesso, l'Ente ha ultimato quanto di sua competenza, e cioè il programma a suo tempo elaborato dall'apposita Commissione ministeriale.

Nonostante le ripetute premure, non si è potuto ancora ottenere il finanziamento dei 100 milioni occorrenti per la realizzazione del canale di guardia, ultima delle opere di pertinenza dell'Ente, né l'invocato intervento dei Ministeri competenti per la definizione e il finanziamento delle ulteriori opere di carattere generale da eseguire per il consolidamento della vasta zona che comprende le sorgenti del Sele.

Integrazione delle grandi opere di adduzione dell'Acquedotto Pugliese.

Secondo gli studi già effettuati, dovranno eseguirsi entro il prossimo quinquennio i lavori di integrazione di un lungo tratto del Canale Principale esistente, per renderlo capace di trasportare le maggiori portate che perverranno nel prossimo futuro dalle sorgenti di Cassano Irpino.

Tale integrazione deve, naturalmente, essere studiata ed attuata in armonia e nell'ambito del più ampio programma che dovrà portare al raddoppio di tutta l'arteria primaria dell'Acquedotto Pugliese.

Sulla base di un progetto di larga massima elaborato circa tre anni or sono, si è dato inizio alla redazione del progetto esecutivo per la costruzione di un primo tronco del canale integrativo della lunghezza di circa 45 chilometri, fra le prese per Andria e per Altamura-Matera.

Effettuato il confronto tecnico-economico fra talune soluzioni possibili, riguardanti la nuova arteria, si è redatta una perizia di spesa per eseguire i necessari rilevamenti topografici della zona interessata.

II. — IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, CENTRALI IDROELETTRICHE, LINEE TELEFONICHE E DI TRASMISSIONE — OFFICINE.

Impianti di sollevamento e centrali idroelettriche.

Il funzionamento degli impianti di sollevamento e delle centrali idroelettriche è stato, durante l'esercizio, normale e soddisfacente.

A) *Stato di consistenza degli impianti.* — Il numero degli impianti di sollevamento è aumentato nel corso dell'esercizio di 2 unità, passando da 58 a 60, per effetto delle seguenti variazioni:

Impianti elettrici, passati da 50 a 55.

Si sono avute 3 unità in più per l'avvenuta trasformazione da termici ad elettrici degli impianti di Larino, Bisaccia e del Serbatoio di Foggia; n. 3 unità in più per nuovi impianti costruiti al pozzo di Vieste, al Pozzo Acquaro (Brindisi) ed a Metaponto; una unità in meno per l'impianto del pozzo di Galugnano classificato in uno con l'impianto principale omonimo.

Impianti idraulici, rimasti invariati.

Impianti termici, passati da 3 a 0.

per effetto della trasformazione da termici in elettrici degli impianti specificati innanzi.

Lo stato di consistenza degli impianti al 30 giugno 1960 risulta pertanto la seguente:

n. 5 impianti idraulici;

» 55 impianti elettrici.

La potenza complessivamente installata, relativa anche ai macchinari di riserva, risulta ripartita come segue:

1°) Impianti idraulici:

HP 511 idraulici;

» 102 termici;

» 157 elettrici.

2°) Impianti elettrici:

HP 8.055 elettrici;

» 4.618 termici.

B) *Nuovi impianti — Installazione di nuovi macchinari.* — In questo esercizio sono stati costruiti e messi in funzione i nuovi impianti di Vieste, Acquaro (Brindisi), Metaponto e l'impianto del pozzo di Parabita. All'impianto di Veglie è stato installato ed attivato altro macchinario nel pozzo a scavo.

Sono stati eseguiti — come è stato detto — i lavori di elettrificazione degli impianti di Larino, Bisaccia e Foggia.

All'impianto di Venosa sono stati montati un gruppo elettrogeno ed una elettropompa a funzionamento automatico.

All'impianto di Serracapriola è stata installata una nuova elettropompa.

All'impianto di Ischitella è stata installata un'elettropompa a pistoncini.

Sono state installate le macchine e costruite le linee elettriche di alimentazione (su palificazione in cemento armato centrifugato) ai nuovi 6 pozzi dell'impianto di Torre Guiducci.

All'impianto di Mercadante è stato sostituito al secondo gruppo Elettropompa Marelli il motore da 180 cavalli-vapore con un altro da 240 cavalli-vapore; in tale modo tutto il macchinario ivi installato è ora adatto al funzionamento alla frequenza di 50 Hz.

All'impianto di Mottola è entrata in funzione la cabina di trasformazione, costruita dall'Ente, che consente di alimentare l'impianto omonimo dalla rete ad alta tensione della Società generale pugliese di elettricità, in caso di guasti alla centrale di Grumo che lo alimenta normalmente.

Sono stati installati due gruppi motocompressori; uno all'impianto di Putignano, l'altro all'impianto di Gioia del Colle.

C) *Consumi di energia elettrica, olii combustibili e lubrificanti.* — I consumi di energia elettrica presso tutti gli impianti, comunque ad essi fornita (acquistata o prodotta dalle centrali dell'Ente), degli olii combustibili e di quelli lubrificanti, ovunque adoperati (impianti elevatori e centrali idroelettriche) ammontano a:

energia elettrica	Kwh.	22.145.525
olio combustibile	Kg.	131.579
olio lubrificante	»	10.166

Il consumo di energia elettrica è ripartito come segue:

forniti dalle Società distributrici	Kwh.	18.898.803
prodotti dalla Centrale di Grumo ed utilizzati dall'impianto di sollevamento di Mercadante	»	3.044.210
prodotti dalla Centrale di Mottola ed utilizzati dall'impianto omonimo	»	202.512

L'energia prodotta complessivamente dalle centrali di Battaglia, Grumo e Mottola è stata di chilovattore 11.417.703, superiore alla produzione dell'esercizio scorso di chilovattore 649.120.

L'energia prodotta dalla centrale di Battaglia per chilovattore 8.057.816 (chilovattore 751.448 in più rispetto all'esercizio precedente) è stata consegnata alla Società generale pugliese di elettricità.

D) *Acqua sollevata.* — Durante l'esercizio sono stati sollevati metri cubi 38.011.500 di acqua, così ripartiti:

con energia elettrica	mc.	35.666.796	pari al	93,8 %
con energia idraulica	»	1.791.688	» »	4,7 %
con energia termica	»	553.016	» »	1,5 %

Nel complesso si registra una diminuzione di acqua sollevata di metri cubi 1.814.022 rispetto all'esercizio precedente.

E) *Dati di funzionamento degli impianti, consumi specifici di corrente continua e degli olii combustibili e lubrificanti.* — Nel prospetto che segue sono riassunti i dati di funzionamento degli impianti elevatori, termici, idraulici ed elettrici di corrente continua degli olii combustibili e lubrificanti.

Dal prospetto risulta che per 4.403.528.936 metri cubi al minuto di acqua sollevata elettricamente da tutti gli impianti elettrici, si sono consumati chilovattore 22.145.525, con un consumo specifico di energia elettrica di chilovattore 5,02 per ogni 1.000 metri cubi al minuto di acqua sollevata, confrontabile a quello dell'esercizio precedente (chilovattore 5,12).

Per metri cubi al minuto 111.386.185 di acqua sollevata termicamente, alle diverse prevalenze, si è avuto un consumo di chilogrammi 131.579 di olio combustibile e chilogrammi 4.983 di olio lubrificante cui corrispondono rispettivamente i consumi specifici di chilogrammi 1,18 e chilogrammi 0,044 per ogni 1.000 metri cubi al minuto di acqua sollevata, leggermente inferiori a quelli dell'esercizio precedente (chilogrammi 1,19 e chilogrammi 0,053).

Tutti i dati relativi al funzionamento degli impianti elevatori e delle centrali idroelettriche sono riassunti, come già detto, nel seguente prospetto:

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DATI DI FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI, TERMICI ED IDRAULICI E DELLE CENTRALI IDROELETTRICHE — ESERCIZIO 1959-60.

CATEGORIA IMPIANTI	Ore di funzionamento	Acqua sollevata in mc.	Acqua sollevata in mc/m.	OLIO COMBUSTIBILE CONSUMATO IN Kg.		OLIO LUBRIFICANTE CONSUMATO IN Kg.		ENERGIA ELETTRICA CONSUMATA O PRODOTTA IN Kwh.	
				Consumo totale	Consumo riferito a 1000 mc/m d'acqua sollevata	Consumo totale	Consumo riferito a 1000 mc/m d'acqua sollevata	Consumo o produzione totale	Consumo riferito a 1000 mc/m d'acqua sollevata
<i>Impianti termici di riserva agli impianti idraulici ed elettrici .</i>	9.931	553.016	111.386.185	131.579	4,18	4.983	0,044	—	—
<i>Impianti idraulici</i>	25.088	4.791.688	113.023.610	—	—	573	0,0051	—	—
<i>Impianti elettrici.</i>									
Impianti elettrici di riserva agli idraulici	15.703	1.258.347	146.205.255	—	—	180	0,0013	811.805	5,55
Impianti elettrici compresi impianti serbatoi	256.161	34.408.449	4.257.323.681	—	—	3.690	0,00087	21.333.720	5,01
In uno impianti elettrici . . .	271.864	35.666.796	4.403.528.936	—	—	3.870	0,00088	^(c) 22.145.525	5,02
Totali . . .	—	^(a) 38.011.500	^(c) 4.627.938.731	^(b) 131.579	—	—	—	—	—
Centrali idroelettriche	25.453	—	—	—	—	740	0,065	^(d) 11.417.703	—
Totali generali . . .	—	—	—	—	—	10.166	—	—	—

(a) mc. 1.814.022 acqua sollevata in meno rispetto all'esercizio precedente.
 (b) Kg. 101.805 combustibile consumato in meno rispetto all'esercizio precedente.
 (c) Kwh. 1.056.432 energia elettrica consumata in più rispetto all'esercizio precedente.
 (d) Kwh. 649.120 energia elettrica prodotta in più rispetto all'esercizio precedente.
 (e) mc.-mt. 30.071.414 acqua sollevata in più rispetto all'esercizio precedente per l'entrata in esercizio di impianti di pozzi a scavo trivellati.

F) *Manutenzione e condizioni di funzionamento degli impianti elevatori e delle centrali idroelettriche.* — Nel corso dell'esercizio 1959-60 gli interventi più importanti presso gli impianti elevatori e le centrali idroelettriche sono stati i seguenti:

Impianto di Manfredonia. — Revisione generale pompa centrifuga verticale da 340 cavalli-vapore con sostituzione delle giranti. Revisione con rifacimento avvolgimenti n. 1 motore da 340 cavalli-vapore.

Impianto di Ascoli-Candela. — Revisione generale pompa centrifuga da 72 cavalli-vapore con sostituzione delle giranti. Sostituzione camicie e revisione n. 2 motori Diesel da 120 cavalli-vapore.

Impianto di Sannicandro. — Revisione generale motore Diesel da 85 cavalli vapore.

Impianto di Mottola. — Riparazione e revisione di due gruppi elettropompa.

Impianto di Putignano. — Revisione motore Diesel da 60 cavalli-vapore.

Centrale di Battaglia. — Revisione turbina e regolatore.

Impianto di Mercadante. — Revisione e messa a punto dischi equilibratori pompe San Giorgio.

Interventi urgenti per riparazioni e messa a punto di macchinari sono stati effettuati presso gli impianti di Lucera, Galatone, Veglie, Mercadante, Manfredonia, Chiesa, Galugnano centrale di Grumo e Gioia del Colle.

In totale sono stati riparati 11 motori elettrici, 7 trasformatori e 10 pompe centrifughe.

III. — RETI TELEFONICHE E LINEE DI TRASPORTO DI ENERGIA ELETTRICA AD ALTA TENSIONE.

A) *Rete telefonica.* — Nell'esercizio finanziario 1959-60 sono state costruite le seguenti linee telefoniche:

Finanziate dalla « Cassa per il Mezzogiorno »:

Linea telefonica a due fili « dall'impianto elevatore in contrada Mandrione al serbatoio di Compenso (Vieste) » di chilometri 2,800 su nuova palificazione;

Linea telefonica a due fili « dal serbatoio di Andretta alla presa in carico per Morra de Sanctis » di chilometri 7,741 su nuova palificazione;

Finanziate dall'Ente in conto manutenzione:

Linea telefonica a quattro fili « dal Torrino di Nardò all'abitato di Nardò » di chilometri 1,375 su nuova palificazione;

Linea telefonica a quattro fili « dal serbatoio di Curtivecchie al serbatoio di Tricase ed all'ufficio zona di Tricase » di chilometri, 10,250 su nuova palificazione;

Linea telefonica a quattro fili « dal serbatoio di Casarano all'ufficio zona di Casarano » di chilometri 1,875 su nuova palificazione.

Sono stati eseguiti inoltre i seguenti più importanti lavori di manutenzione, varianti ecc. delle linee telefoniche:

Riparazione di numero 4 attraversamenti con linee elettriche ad alta tensione;

Varianti di tracciato di linee per sopraelevazione di fabbricati o per nuove costruzioni negli abitati di Bari, Lecce, Lucera, Putignano e Taranto.

Rifazione impianti interni e sostituzione dei centralini di San Severo, Taranto, Lecce, Grottaglie, Montefellone e San Paolo.

Riparazione dei centralini telefonici di Bari, Torre alemanna, Lamacenzana, Altamura, Romanazzi e Brindisi.

Adattamento e reimpianto di numero 2.350 pali marciti alla base.

Sostituzione di numeri 1.820 pali marciti.

Applicazione di numero 1.650 isolatori in sostituzione di altri rotti.

Cambio di numero 820 ganci portaisolatori.

Rifazione di numero 3 attraversamenti telegrafonici e stradali.

Revisione della tesatura dei conduttori e rifazione di circa 600 saldature.

Nel corso dell'esercizio non vi sono state interruzioni di linee telefoniche degne di rilievo. Le comunicazioni sono state sempre ripristinate con la massima tempestività.

B) *Linee elettriche ad Alta Tensione.* — Nell'esercizio 1959-60 non è stata costruita alcuna linea.

La manutenzione ha richiesto l'impiego di numero 120 pali di castagno in sostituzione di altrettanti marciti, la rifondazione di numero 42 pali marciti alla base il cambio di numero 65 isolatori rotti o fulminati e la sostituzione di numero 200 coppie di collari flessibili.

IV. OFFICINE.

A) *Officina telefoni.* — Ha svolto la sua normale attività nella riparazione, costruzione ed adattamento di apparecchi e centralini telefonici ed accessori vari.

Inoltre il personale ha eseguito modifiche e riparazioni varie agli impianti della Sede (illuminazione, segnalazioni, telefoni ed accessori) e lavori vari presso impianti elevatori, centrali ed altre opere (centrale di Battaglia, serbatoio di Taranto, serbatoio di Bari, impianti di Rifreddo, Posta Ragucci, Veglie, Trepuzzi, Manfredonia, Margherita di Savoia, Guardia Lombardi).

In officina, in particolare, sono stati costruiti:

- n. 2 centralini telefonici a b.l. murali per 6 linee;
- e sono stati riparati:
- n. 8 centralini telefonici a b.l. con linee urbane automatiche;
- n. 45 telefoni a b.l. da muro;
- n. 24 telefoni a b.l. da tavolo;
- n. 55 telefoni a b.c. da tavolo.

B) *Officina Fonderia di San Cataldo.* — Ha provveduto alla costruzione di manufatti normali e speciali richiesti dagli impianti e dalle opere dell'Acquedotto e delle fognature, ed all'esecuzione di lavori di riparazione richiesti dalla manutenzione di tali opere.

La produzione dei vari reparti è stata la seguente:

a) *Materiale lavorato.*

Ghisa	Quint.	608
Bronzo rame e zinco	»	17
Ferro	»	79
Acciaio	»	13
Lamiera in ferro	»	18
Metallo bianco antifrizione, stagno e piombo	»	3,40
Alluminio e anticorodal	»	0,15
Legnami	mc.	4

b) *Materiale direttamente utilizzato:*

Filo rame per avvolgimento	Quint.	12
Legno compensato e laminati plastici	mq.	51,5

Le più importanti lavorazioni eseguite riguardano la costruzione di idranti, fontanine, pezzi speciali di ghisa, pistoni, camicie, valvole e fasce elastiche per motori Diesel, cuscinetti e boccole per macchine, giranti di pompe centrifughe, ecc.

Sono state inoltre effettuate riparazioni di trasformatori, motori elettrici, reostati di avviamento, alternatori pompe centrifughe ed elettrocompressori.

L'officina ha, pertanto, assolto principalmente, oltre che ai lavori in serie, alle necessità di contingenza dando la possibilità alla complessa attività dell'esercizio di poter curare tutta quella gamma di costruzioni e riparazioni richiesta dall'urgenza e dalla tempestività dei lavori.

OPERE INTERNE

I. — SUBURBANE E RETI URBANE DI ACQUEDOTTO.

Per i lavori di manutenzione delle opere interne di acquedotto (condotte suburbane, reti urbane e derivazioni trasversali per impianti), da eseguirsi durante l'esercizio finanziario 1959-1960, i Reparti hanno provveduto alla redazione di numerose perizie che hanno trovato attuazione nel quadro del programma generale dei lavori di manutenzione.

Tenuto conto dello sviluppo delle condotte, ascendente a chilometri 3.453 circa (compreso lo sviluppo delle 187.870 derivazioni per impianti), la spesa unitaria per manutenzione autorizzata a spendersi per l'esercizio finanziario 1959-60 risulta:

$$\frac{\text{L. 79.000.000}}{\text{Km. 3.453}} = \text{L. 22.872 per chilometro.}$$

Tale spesa unitaria è di circa 47 volte quella autorizzata nell'esercizio finanziario 1937-38 di circa lire 483 per chilometro, e risulta superiore a quella autorizzata nell'esercizio precedente che fu di lire 13.271 per chilometro.

Durante l'esercizio finanziario 1959-60 i guasti verificatisi sulle condotte interne (condotte suburbane, reti urbane e derivazioni trasversali per impianti privati) sono stati n. 333 di cui:

- n. 4 interessano le condotte suburbane;
- n. 181 interessano i tronchi di reti urbane;
- n. 148 interessano le derivazioni trasversali degli impianti.

I guasti possono classificarsi come segue:

perdite o sfilamenti dei giunti	N. 112
rottture e lesioni di tronchi ed apparecchi	» 92
perdite da premistoppa di saracinesche ⁹	» 54
corrosioni ai tubi	» 44
guasti diversi (apparecchi, chiusini, ecc.)	» 31

In rapporto allo sviluppo complessivo delle reti e degli impianti si ricavano i coefficienti chilometrici dei guasti distinti per la loro diversa natura, come risulta dal seguente prospetto:

ESERCIZIO FINANZIARIO	SVILUPPO DELLE OPERE IN CHILOMETRI				PERDITE E SFILAMENTI GIUNTI		ROTTURE O LESIONI		PERDITE DAI PREMI-STOPPA SARACINESCA		CORROSIONI		GUASTI DIVERSI	
	Reti	Suburbane	Derivazioni impianti	Totale	Nu-mero	Coeffi-ciente Km.	Nu-mero	Coeffi-ciente Km.	Nu-mero	Coeffi-ciente Km.	Nu-mero	Coeffi-ciente Km.	Nu-mero	Coeffi-ciente Km.
1958-59	2.160	625,3	517,6	3.303	139	0,042	103	0,031	90	0,027	43	0,013	32	0,009
1959-60	2.258	632	563,6	3.453	112	0,032	92	0,026	54	0,016	44	0,0013	31	0,0089

II. — SERVIZI IDROMETRICI DI DISTRIBUZIONE.

A) *Laboratorio contatori.* — Il Laboratorio ha svolto la sua normale attività nella riparazione e revisione dei contatori in opera che vengono sostituiti dopo un certo periodo di funzionamento.

Ha provveduto alla costruzione di particolari pezzi di ricambio per la riparazione di contatori ormai fuori commercio, alla costruzione di speciali rubinetti destinati agli apparecchi di clorazione dell'acqua, ed effettuata la riparazione e modifica di apparecchi di misura.

Un opportuno reparto ha effettuato la taratura di tutti i misuratori in entrata ed uscita, sia nuovi che riparati.

L'attività del Laboratorio si riassume nei modi seguenti:

n. 40.390 contatori riparati, contro i n. 8.794 dell'esercizio precedente.

n. 25.295 contatori tarati in uscita, contro n. 51.781 dell'esercizio precedente.

B) *Servizio controllo contatori.* — L'attività del servizio di controllo contatori si riassume nei seguenti dati:

1 ^o) Controlli di lettura, del funzionamento dei contatori, verifica e taratura di lenti idrometriche agli impianti irrigui, industriali, bocche da incendio, ecc. . .	N.	6.000
2 ^o) Verifiche e tarature impianti a luce tassata	»	2.400
3 ^o) Verifiche contatori a richiesta degli utenti	»	28
4 ^o) Controlli effettuati su richiesta dell'Ufficio accertamento consumi, per dirimere vertenze con utenti	»	400
5 ^o) Sostituzione di contatori per adeguamento del calibro al consumo . .	»	105
6 ^o) Infrazioni riscontrate alle disposizioni regolamentari	»	125
7 ^o) Verbal di contravvenzioni e relativa diffida agli utenti per la sistemazione degli impianti interni	»	15
8 ^o) Abitati nei quali è stata eseguita dal Servizio controlli la lettura trimestrale a tutti gli impianti pubblici e privati	»	10

III. — FOGNATURE.

A) *Opere in esercizio.* — Durante l'esercizio 1959-60 sono state assunte in gestione dall'Ente ai sensi della legge 16 gennaio 1959, n. 74, fognature di Stornarella, Ugento, Casalnuovo Monterotaro, Latiano, Casalvecchio di Puglia e Rignano Garganico.

Al 30 giugno 1960 le fognature tenute in gestione dall'Ente riguardano pertanto n. 121 abitati.

B) *Funzionamento delle opere e loro manutenzione.* — Nell'esercizio finanziario 1959-60 per assicurare il funzionamento e la manutenzione delle reti e degli impianti di fognature, sono state effettuate spese, al netto degli oneri di carattere generale, per lire 443.210.176.

Dette spese sono riassunte nel seguente prospetto:

1 ^o) Espurgo e pulizia delle reti e degli impianti di fognatura effettuato a mezzo cottimisti	L.	125.849.401
2 ^o) Lavori di manutenzione ordinaria delle reti e degli impianti epurativi	L.	84.300.100
effettuati in amministrazione e mezzo cottimo	»	108.129.665
In uno	»	192.429.765
3 ^o) Esercizio e manutenzione degli impianti di sollevamento . . .	»	34.473.477
4 ^o) Materiale acquistato per la manutenzione	»	12.045.105
5 ^o) Spese varie	»	7.681.131
6 ^o) Rimborso alla Gestione Acquedotto Pugliese dell'acqua fornita ai pozzetti di lavaggio delle reti di fognatura	»	70.731.297
Totale	L.	443.210.176

Tra i diversi lavori di manutenzione e miglioramento eseguiti nel corso dell'esercizio si segnalano:

Francavilla Fontana. — Recinzione in muratura di tufo dell'impianto epurativo in contrada « Caniglia » e apertura di 6 botole sulle fosse settiche dell'impianto.

Apricena. — Costruzione di cunicolo collettore principale a lato di quello esistente insufficiente.

Toritto. — Ampliamento e sistemazione della grava di recapito finale della fognatura.

Torremaggiore. — Recinzione dell'impianto epurativo.

Andria. — Ricostruzione tronco fognatura bianca in Via Ruggero VII.

Trani. — Sistemazione tronchi di fognatura bianca nelle vie Baldassarre, Amedeo, De Robertis e Sant'Agostino.

Bisceglie. — Ricostruzione di tronchi di fognatura nera in Via XXIV Maggio e Piazza Cadorna.

Putignano. — Recinzione dei percolatori coperti.

C) *Impianti di sollevamento delle fognature.* — Nella consistenza degli impianti di sollevamento della fognatura si è registrato, durante l'esercizio, l'aumento di n. 2 unità: il nuovo impianto di Manfredonia e l'impianto epurativo di Potenza.

Le potenze installate nel complesso degli impianti risultano come appresso:

Impianti termici	N. 3	potenza installata	HP 33
Impianti elettrici	» 33 (a):		
elettrica		»	812,1 (b)
termica		»	224 (c)

Gli impianti termici hanno funzionato 905 ore sollevando metri cubi 94.196 di liquame con un consumo di combustibile di kilogrammi 1.350.

Gli impianti elettrici hanno funzionato 112.839 ore sollevando metri cubici 12.622.089 di liquame corrispondenti a metri cubi al minuto 213.021.713 con un consumo di chilovattora 1.095.223 ed un consumo specifico di kilovattora 5,58 per ogni 1000 metri cubi al minuto di liquame sollevato.

Gli impianti termici di riserva agli elettrici hanno funzionato 562 ore sollevando metri cubi 27.931 di liquame, con un consumo di combustibile di kilogrammi 1.118.

I lavori manutentori di maggiore rilievo eseguiti agli impianti elevatori sono stati:

Impianto di Putignano. — Riparazione di 2 elettropompe.

Impianto di Margherita di Savoia. — Riparazione di un motore elettrico.

Impianti di Trinitapoli, Bari Japigia, Mola, Barletta e Brindisi. — Riparazioni di elettropompe.

Impianti di Bari e Mola. — Riparazioni di apparecchiature elettriche a bassa tensione.

(a) N. 2 unità in più: impianto di Manfredonia e impianto Potenza N. 1 unità in meno: impianto Brindisi II classificato con Brindisi I. — Totale N. 1 unità in più.

(b) Cavalli-vapore 72 in più derivanti da: cavalli-vapore 4,2 in più nuovo impianto di Manfredonia, cavalli-vapore 3 in più nuovo impianto di Potenza.

(c) Cavalli-vapore 53 in più derivanti da: cavalli-vapore 8 in più nuovo impianto di Manfredonia, cavalli-vapore 45 in più impianto di Potenza.

N. B. — Le potenze installate sono indicate nell'allegato 4.

SERVIZI COMUNI

SERVIZI IDROMETRICI DI CONTROLLO E DI RICERCA PERDITE.

Il Servizio delle misure idrometriche di controllo e delle ricerche delle perdite viene normalmente esplicato dalle due sezioni predisposte:

a) *Sezione apparecchi di misura.* — Ha provveduto alla manutenzione e riparazione di tutti gli apparecchi installati nelle opere dell'acquedotto per la misura e la distribuzione dell'acqua e alla calcolazione ordinaria e installazione di nuovi apparecchi. Ha effettuato misure dell'acqua delle sorgenti e dei pozzi immessa nel Canale principale e nelle diramazioni, misura di controllo della tenuta del Canale principale, misura dell'acqua immessa nelle varie diramazioni; e provveduto alla registrazione ed al confronto di tutti i dati che ogni giorno vengono rilevati agli apparecchi installati. Da tali confronti sono stati desunti con immediatezza tutti gli elementi atti a determinare la tenuta delle condotte e il divario esistente fra l'acqua e quella venduta per i singoli abitati, dando così la possibilità di intervenire secondo necessità.

Particolare importanza ha presentato l'approvvigionamento di tre complessi venturimetri da 800 a 1000 millimetri, da installare al Ramo principale del sifone leccese, della lunghezza di circa 40 chilometri, a completamento delle apparecchiature già installate nel precedente esercizio in partenza ed in arrivo, di detto tronco e sulle diramazioni da esso derivate in corrispondenza dei Torrini di Spadone e Fontanelle.

Per la peculiare caratteristica del sifone, intervallata da 5 torrini piezometrici, si è vista la necessità di avere sotto controllo le singole tratte, onde i nuovi apparecchi venturi installati in arrivo ai torrini di Spadone, Fontanelle e Monte Maliano dividendo in tal modo il ramo primario del sifone leccese in 4 tratte della lunghezza media di circa 10 chilometri ciascuno.

Nel Salento si è provveduto a dotare di apparecchi di misura tutti i pozzi eduttori.

Nei punti in cui si è manifestata la necessità si è provveduto adeguare i misuratori in opera alle nuove portate; questo compito dovrà essere in un organismo così complesso la misura dell'acqua ai fini tecnici della distribuzione e del soddisfacimento del fabbisogno nei diversi settori alimentatori.

In cifre l'attività della Sezione apparecchi e misure, nell'esercizio 1959-60 può sintetizzarsi come segue:

Nuovi venturimetri installati	N.	6
Contatori Woltman installati ai serbatoi	»	15
Apparecchi Venturi sostituiti con altri nuovi	»	10
Riparazioni e taratura di apparecchi sul posto	»	365

b) *Sezione studi e ricerca perdite.* — La Sezione studi e ricerca perdite, continuando nell'assiduo controllo delle reti e delle adduttrici, ha conseguito anche quest'anno soddisfacenti risultati. Le perdite individuate e riparate nelle reti di distribuzione durante l'anno, sono state 2463 così suddivise:

rottura tubazioni	N.	184
sfilamenti digiunti	»	680
corrosioni di tubi in ferro zincato.	»	254
perdite dei premistoppa delle saracinesche	»	1.345

Sulle condotte suburbane sono stati effettuati 57 interventi.

All'uopo sono state adoperate apparecchiature elettroniche che hanno dato risultati assai lusinghieri che, con l'uso degli apparecchi tradizionali, non era stato possibile ottenere.

Sono state effettuate ricerche sulle diramazioni Foggia-Manfredonia, Palo-Bitonto-Santo Spirito, Castellana-Manopoli e sul sifone leccese.

Sono state individuate:

rotture di tubazioni	N.	52
sfilamenti di giunti	»	53

Sono state effettuate ricerche anche sulle reti di fognatura individuando 63 perdite.

Il personale addetto alla squadra va sempre più specializzandosi nei compiti e nell'uso dei nuovi apparecchi, riuscendo spesso a prevenire ed eliminare cause di danni e di perdite di ingenti volumi di acqua.

I compiti di detto Servizio non si limitano infatti alla sola ricerca delle perdite, ma mirano al controllo delle cause che le determinano e allo studio dei rimedi per ridurle; a tal fine vengono eseguite prove ed esperimenti su nuovi tipi di giunti, su tubazioni di acquedotto e fognatura, sui nuovi tipi di saracinesche, di cui alcuni direttamente progettati e realizzati dallo stesso Gabinetto misure idrauliche.

LABORATORIO PROVE MATERIALI.

Nell'esercizio finanziario 1959-60 sono state effettuate presso il Laboratorio prove materiali della sede, complessivamente n. 4.446 prove di vario genere, di cui n. 675 per conto dell'Acquedotto e n. 3.771 per conto di imprese private e di pubbliche Amministrazioni.

Rispetto al precedente esercizio finanziario vi è stato un incremento di n. 844 prove.

Tra gli utenti vanno segnalati: le ferrovie dello Stato, le poste e telegrafi, l'aviazione militare, la Montecatini, la Galpomice, la Stanic, ecc.

I materiali provati sono stati: conglomerati cementizi, cementi, pietre, tufo, mattoni, marmette, mattonelle, tegole, acciaio, ferro e materiali metallici in genere, tubi e pezzi speciali per acquedotto e fognatura: di materiale plastico di ghisa, di cemento amianto, di cemento armato e di grés ceramico, e, infine, mastici speciali per giunti di tubazione per acquedotto e fognatura.

Sono state eseguite anche prove di carico di solai di nuove costruzioni civili e del serbatoio pensile di Candela (Foggia.)

Presso il cantiere della Vianini (società per azioni) in Grumo Appula sono stati provati i tubi in cemento armato normale e cerchiato del diametro di millimetri 900 e 1.000 costruiti per la diramazione integrativa per la Capitanata, 2° lotto, e circa il 30 per cento dei tubi in cemento armato normale e precompresso del diametro di millimetri 900 e 1.000 della nuova suburbana per la città di Taranto.

Nonostante l'incremento notevole delle prove eseguite, il servizio del Laboratorio è stato disimpegnato con la consueta diligenza e sollecitudine.

DANNI DI GUERRA

Sono tuttora in corso le pratiche di contabilizzazione e liquidazione dei danni bellici attinenti i seguenti lavori:

Riparazione dei danni prodotti da azioni belliche alla diramazione per Candela-Rocchetta Sant'Antonio.

Perizia n. 10520/DT del 26 marzo 1954, importo lire 9.700.000.

Perizia suppletiva n. 28937/DT del 4 ottobre 1956, importo lire 885.750.

I lavori affidati all'impresa ingegnere Massimo Recchi di Roma sono stati ultimati, e sono già pronti gli atti di contabilità finale dell'importo di lire 8.107.975 al netto del ribasso d'asta dell'11-26 per cento.

Ricostruzione delle opere accessorie preesistenti del Ponte-Canale Tragino distrutto da azioni belliche.

Perizie n. 8822/DT del 17 marzo 1954, importo lire 2.550.000.

Lavori eseguiti ed ultimati dal Reparto di Venosa nell'esercizio 1958-59; approntata la contabilità finale per l'importo di lire 2.469.229 trasmessa all'ufficio del Genio civile di Potenza per il collaudo e la liquidazione finale.

Ricostruzione di due capannoni adibiti a ricovero materiali dell'Acquedotto Pugliese nei cantieri di Atella e di Ficocchia.

Seconda perizia di variante n. 12193/DT del 13 aprile 1957, importo lire 5.908.177.

Lavori murari eseguiti dall'impresa Ramundo Vito da Rocchetta Sant'Antonio per l'importo netto di lire 3.176.435, già collaudati.

Lavori in economia diretta previsti per l'importo di lire 2.731.742, eseguiti dal Reparto di Venosa; è in corso la contabilità finale.

Ricostruzione dello scarico Tredegge (chilometri 0 + 323,43 del Canale principale) distrutto da azione bellica.

Perizia n. 2331/DT dell'1 marzo 1948, importo di lire 17.500.000.

Aggiornata nei prezzi il 3 maggio 1960 per l'importo di lire 21.300.000 e trasmessa all'Ufficio del Genio civile di Avellino.

EDILIZIA

La situazione dei lavori di edilizia eseguiti con i contributi statali concessi all'Ente in base alle leggi 8 maggio 1947, n. 339, e 2 luglio 1949, n. 408, risulta al 30 giugno 1960 pressoché invariata rispetto a quella prospettata nello scorso anno finanziario.

Gli adempimenti per le liquidazioni finali dei nuclei edilizi di Bari, Foggia, Brindisi, Taranto, Lecce e Venosa, già ultimati, collaudati ed occupati dagli assegnatari, sono proseguiti, man mano che è stato possibile. Sono stati infatti autorizzati i pagamenti di rate a saldo alle imprese, recuperate le somme anticipate alle stesse dalla Amministrazione in attesa che la concessione dei mutui fosse perfezionata, sono state redatte richieste di somministrazioni in conto mutui alla Cassa depositi e prestiti per rimborso spese generali all'Ente.

Alcuni lavori di completamento non si sono potuti appaltare perché di scarsa entità e con prezzi che sono stati ritenuti inadeguati dalle imprese interpellate. Detti lavori, compresi in una perizia di lire 4.000.000 che è stata riveduta e ripresentata all'approvazione del Genio civile di Foggia, eliminando la portineria, e prevedendo varie sistemazioni del nucleo edilizio e dello scantinato tendono ad eliminare le infiltrazioni di acqua alle case dell'Ente di Foggia.

Si è inviata inoltre all'approvazione degli Organi competenti la perizia per la costruzione del tetto alle case di Venosa.

La costruzione delle case per i dipendenti dell'Ente di Potenza, tuttora in corso a cura del Servizio Acquedotti Lucani, ha richiesto l'assegnazione di altri fondi prelevati dal finanziamento per le case da costruire a Gallipoli per le quali occorrerà pertanto ottenere un nuovo finanziamento.

Sono tuttora in corso di definizione le tacitazioni delle riserve delle imprese che hanno curato la costruzione delle case per i dipendenti dell'Ente a Brindisi, Foggia e Lecce, per richiesta di maggiori compensi e per interessi maturati per ritardo nei pagamenti.

Anche per l'anno in corso l'Ispettorato dell'edilizia ha curato la manutenzione degli stabili occupati dai dipendenti dell'Ente e da privati.

I lavori di manutenzione vengono eseguiti a cura dei Reparti e le perizie redatte per i diversi gruppi a seconda le varie specie di assegnazione e destinazione e cioè:

- a) case per i dipendenti dell'Ente;
- b) uffici dell'Ente;
- c) appartamenti dello stabile dell'Ente in Foggia dati in affitto a privati.

L'Ispettorato edile ha curato — come per il passato — l'allestimento della mostra dell'Acquedotto Pugliese alla XXIV Fiera del Levante nell'anno 1959.

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

BILANCIO IDRICO

SORGENTI DEL SELE — SORGENTE « LA FRANCESCA » — ACQUEDOTTI INTEGRATIVI.

PERIODO	PORTATA MEDIA		Volume complessivo fornito dalle sorgenti mc.	Volume scaricato alle sorgenti per manutenzione lavaggi ed altre esigenze di servizio per l'abitato di Caposele mc.	Volume immesso nel Canale principale mc.
	Sorgenti	Mc/sec			
1° luglio 1959	Sele	4,390	138.822.336	316.224	138.506.112
30 giugno 1960	La Francesca	0,112	3.561.836	—	3.561.836
Totali		4,502	142.384.172	316.224	142.067.948

ACQUEDOTTI INTEGRATIVI.

Sorgenti di S. Lucia (Caposele)	mc.	94.628
Sorgenti del Triglio (Taranto)	»	356.076
Sorgenti di Gallipoli (Lecce)	»	6.375
Pozzo Guardati (Lecce)	»	—
» Acquaro (Brindisi)	»	761.112
» Parabita (Lecce)	»	1.053
» Galugnano (Lecce)	»	939.195
» Trepuzzi (Lecce)	»	2.330.230
» Veglie (Lecce)	»	776.840
» Posta Ragucci (Foggia)	»	393.514
» Cartiere di Foggia	»	536.268
» Serbatoio di Foggia	»	833
» Mandrione « Vieste » (Foggia)	»	72.957
» Serbatoio di Ortanova	»	16.144
» Zapponeta	»	20.685
Volume derivato dagli acquedotti integrativi	mc.	6.305.910

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

VOLUMI DI ACQUA IMMESSI NEL CANALE PRINCIPALE E NELLE DIRAMAZIONI.
VOLUMI DI ACQUA VENDUTI.

PERIODO	Sorgenti ed acquedotti integrativi	Volume immesso nel Canale principale	Volume scaricato lungo il Canale per manutenzione, lavaggi e al're esigenze di servizio mc.	Volume immesso nelle diramazioni mc.	Volume complessivo registrato dai contatori degli utenti e calcolato per le bocche a luce tassata mc.
1° luglio 1959.	Sele.	138.506.112	—	—	—
30 giugno 1960	La Francesca	3.561.836	—	—	—
		142.067.948	16.959.267	125.108.681	
	Acquedotti integrativi. .	—	—	6.305.910	—
				131.414.591	(a) 99.355.394

(a) Il volume complessivo di acqua fornito agli utenti, registrato dai contatori o mediante bocca a luce tassata (mc. 99.355.394) rappresenta il 75,60% del volume destinato alle distribuzioni dalle Sorgenti del Sele e dagli Acquedotti integrativi.

Il coefficiente che meglio può caratterizzare l'utilizzazione dell'acqua erogata nel complesso delle fonti di alimentazione, è quello relativo al 1° trimestre dell'esercizio (ossia luglio-agosto-settembre 1959), nel quale, per il maggior fabbisogno dell'utenza, si verificano le minori perdite per sfiori, lavaggi ed altre cause. Esso è risultato dell'85,58% come si desume dal raffronto dei seguenti dati:

acqua erogata complessivamente nel 3° trimestre 1959 dall'Acquedotto del Sele e da quelli integrativi mc. 31.913.415
acqua distribuita nel 3° trimestre 1959 » 27.312.480

Nota. — La differenza tra il volume di acqua immesso nelle diramazioni ed il volume complessivo di acqua fornito agli utenti rappresenta, come di consueto, la somma dei maggiori volumi defluenti per azionamento delle centrali di produzione di energia elettrica, dei volumi scaricati per pulizie, lavaggi ed esigenze varie di esercizio, in particolare per prove, lavaggi e pulizie di nuove condotte, dei volumi sfiorati dai serbatoi e manufatti vari nei periodi di discesa dei consumi, nonché delle normali perdite nelle diramazioni e nelle reti urbane.

In misura notevole incide inoltre la differenza, sempre negativa, fra i volumi totalizzati dai contatori delle utenze rispetto al contatore unico all'inizio della distribuzione.

UTENZE - CONSUMI

Nuovi impianti. — Durante l'esercizio finanziario in esame si è avuto un incremento lordo di n. 16.351 nuovi impianti, in essi compresi n. 252 impianti provenienti da altri usi. Il totale netto degli impianti costruiti durante l'esercizio risulta di n. 16.099.

Sono stati invece rimossi n. 751 impianti.

I nuovi impianti e quelli provenienti da altri usi, sono così ripartiti fra i diversi tipi di concessioni:

1°) Fontanine pubbliche	N.	49
2°) Concessioni uso pubblico (pozzetto di lavaggio, idrante, orinatoio)	»	185
3°) Potabile	»	15.254
4°) Pubbliche Amministrazioni	»	72
5°) Industriale	»	721
6°) Agricolo	»	17
7°) Rifornimento navi	»	1
8°) Irrigazione	»	1
9°) Bocche da incendio	»	51

Totale N. 16.351

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Impianti rimossi e trasferiti ad altri usi:

	RIMOSI	TRASFERITI	TOTALE
1°) Fontanine	N. 1	—	1
2°) Pubblico	» 36	1	37
3°) Potabile	» 259	24	283
4°) Pubbliche amministrazioni	» 15	1	16
5°) Industriale	» 424	195	619
6°) Agricolo	» 5	8	13
7°) Rifornimento navi	» 5	—	5
8°) Irrigazione	» 3	23	26
9°) Bocche da incendio	» 3	—	3
	<u>N. 751</u>	<u>252</u>	<u>1.003</u>

Il totale degli impianti pubblici e privati in attività al 30 giugno 1960 si ricava come appresso:

Totale impianti a fine giugno 1959	N.	172.522
Nuovi impianti eseguiti nell'anno finanziario 1959-60 compresi i trasferiti d'uso	»	16,351
Sommano	N.	188,873
Impianti rimossi e trasferiti d'uso nell'esercizio finanziario 1959-60	»	1.003
Totale impianti esistenti al 30 giugno 1960	N.	<u>187.870</u>

Consumi d'acqua. — La quantità d'acqua totale venduta nell'esercizio 1959-60 è stata accertata in metri cubi 99.355,394 ivi compresi metri cubi 65.153 forniti alla parte di Caposele, metri cubi 11.836 alla frazione Materdomini (Caposele) e metri cubi 734,298 forniti all'acquedotto del Basso Larinese.

Il consumo anzidetto di metri cubi 99.355.394 riguarda per metri cubi 96,033.371 quello verificatosi nelle Province della Puglia e per metri cubi 3.322,023 quello delle Province finitime (Avellino, Matera, Potenza e Campobasso).

Confrontando i consumi accertati nel precedente anno finanziario di metri cubi 98.169.204 si rileva un maggior quantitativo di metri cubi 1.186.190.

Le variazioni dei consumi rispetto a quelli dell'anno precedente sono distinte per Province:

Provincia di Bari	in più mc.	1.362.864
» Taranto	in meno »	977.283
» Foggia	in più »	226.481
» Lecce	» » »	286.338
» Brindisi	» » »	20.244
Altre provincie (Matera, Potenza, Campobasso, Avellino)	» » »	<u>267.531</u>

L'eccedenza di consumo sugli impegnativi è stata di metri cubi 27.678.787 con una differenza in più di metri cubi 134.330 rispetto a quella dell'esercizio precedente.

Essa è così ripartita per i diversi usi dell'acqua:

Uso pubblico (Tariffa I e acquedotti rurali)	mc.	2.034.792
Uso potabile (Tariffa II)	»	16.525.913
Pubbliche Amministrazioni (Tariffa III e Amministrazioni militari)	»	5.487.245
Uso industriale (Tariffa IV, V e VII)	»	3.630.837
Totale in più	mc.	<u>27.678.787</u>

Il maggior consumo di mc. 134.330 in eccedenza risulta così ripartito:

Uso pubblico	in meno mc.	77.057
Uso potabile	in più »	630.163
Uso pubbliche Amministrazioni	in meno »	68.286
Uso industriale	in meno »	350.490
Totale		in più mc. 134.330

Consumi specifici. — Il consumo medio unitario, riferito alla popolazione accertata dai dati anagrafici in possesso dell'Ufficio statistico dell'Ente al 31 dicembre 1958 di 3.529.048 abitanti nei Comuni in gestione al 30 giugno 1960, risulta di litri 76,9 per abitante-giorno.

Il consumo medio per abitante-giorno, varia come segue negli abitati raggruppati nelle seguenti categorie:

Numero d'ordine	CATEGORIA	Numero dei Comuni	Popolazione	Consumo complessivo	Consumo medio per abitante/giorno
1	Con popolazione fino a 10.000 abitanti .	231	870.153	13.542.061	42,1
2	Con popolazione fra i 10.000 ed i 20.000 abitanti.	55	797.075	16.171.125	55,6
3	Con popolazione da 20 a 30.000 abitanti	16	385.069	8.014.546	57,0
4	Con popolazione da 30 a 50.000 abitanti	12	444.928	11.532.300	71,0
5	Con popolazione da 50 a 100.000 abitanti	7	441.231	17.263.954	107,2
6	Con popolazione oltre i 100 mila abitanti	3	554.015	32.097.110	158,7
7	Basso Larinese	6	36.577	734.298	55

Nella tabella che segue sono riportate ai fini statistici i consumi specifici per le città capoluoghi di Provincia.

Tali consumi sono riferiti alle popolazioni dei centri, residenti al 31 dicembre 1958, ed ai consumi totali verificatisi per ciascun centro:

CAPOLUOGHI DI PROVINCIA	Popolazione	Litri per abitante giorno Esercizio 1959-60
Bari	267.938	172,6
Brindisi (compreso Casale)	64.845	145,9
Foggia	114.176	129,1
Lecce (compreso Casalabate)	70.673	173,2
Matera (compreso La Martella)	36.415	105,9
Taranto	171.901	156,7

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Tenendo conto dei soli consumi destinati all'uso potabile (pubblici, privati e delle Pubbliche Amministrazioni e cioè considerati alle tariffe I, II, III) gli indici suddetti si modificano come segue:

Bari	Consumo specifico	116,7
Brindisi (compreso Casale)	»	105,8
Foggia	»	97,8
Lecce (compreso Casalabate)	»	130,3
Matera (compreso La Martella)	»	93,8
Taranto	»	103,7

Allacciamenti alle fogne. — Il numero dei nuovi allacciamenti alle reti di fognatura, costruiti durante l'esercizio finanziario, negli abitati in gestione, è stato di n. 5.842, contro i 5.659 allacciamenti costruiti nell'esercizio precedente.

Nel seguente prospetto è indicata la consistenza degli allacciamenti al 30 giugno 1960 complessivamente per ciascuna provincia, e sono indicati gli allacciamenti associati e non ad impianti di acqua:

PROVINCIE	Numero degli abitati	ALLACCIAMENTI ALLE FOGNE		TOTALE
		con impianti di acqua	senza impianti di acqua	
Avellino	—	—	—	—
Bari	45	36.018	58.392	94.410
Brindisi	12	7.044	11.853	18.897
Campobasso	—	—	—	—
Foggia	36	19.137	25.843	44.980
Lecce	13	4.494	957	5.451
Matera	1	1.083	2.580	3.663
Potenza	2	1.014	1.683	2.697
Taranto	12	8.132	11.799	19.931
Totali . . .	121	76.922	(a) 113.107	190.029

(a) Dai dati si desume il forte numero di stabili serviti di fognatura e non ancora di impianti di acqua. Ciò costituisce un grave squilibrio nel funzionamento delle fognature per cui dovrà essere intensificata la costruzione degli impianti idrici mancanti.

OPERE DI SVILUPPO DELL'ACQUEDOTTO E DELLE FOGNATURE

Si sono ulteriormente incrementate le opere di acquedotto e della fognatura per la costruzione di nuovi tronchi con il contributo degli utenti, e costruiti a carico dei comuni, e per la costruzione di altre opere eseguite con i benefici previsti da leggi speciali o finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Costruzione di nuovi tronchi stradali di acquedotto col contributo degli utenti. — Sono stati costruiti complessivamente metri 70.061 di nuovi tronchi di vari diametri.

L'ammontare dei contributi dovuti dagli utenti è risultato di lire 360.628.670, ivi comprese lire 14.946.357 per ricuperi di contributi su tronchi costruiti negli esercizi precedenti.

Costruzione di tronchi fognature per conto dei comuni e dei privati. — Durante l'esercizio finanziario 1959-60 sono stati costruiti complessivamente metri 11.530 di tronchi di fognatura per l'importo di lire 94.890.364.

Lavori a sollievo della disoccupazione (decreto-legge 10 agosto 1945, n. 517). — Al 30 giugno 1960 risultano in corso di esecuzione lavori interessanti n. 5 comuni (provincia di Bari n. 2, provincia di Brindisi n. 1, provincia di Lecce n. 2) per l'importo complessivo di lire 33.654.000.

Sono stati portati a compimento lavori per lo sviluppo totale di metri 1.697 di nuovi tronchi di acquedotto e metri 163 di fognatura interessanti complessivamente n. 5 comuni (provincia di Bari n. 3, provincia di Brindisi n. 2) per l'importo complessivo di lire 17.650.000.

Sono state trasmesse al Genio civile contabilità finali interessanti n. 7 comuni (provincia di Bari n. 3, provincia di Brindisi n. 3 e provincia di Lecce n. 1) per un ammontare complessivo di lavori previsti di lire 20.030.000.

Lavori collaudati n. 7 (provincia di Bari n. 3, provincia di Brindisi n. 3, provincia di Lecce n. 1) per un ammontare complessivo di lavori previsti in lire 19.030.000.

Provvedimenti per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli Enti locali (legge 3 agosto 1949, n. 589). — L'attività per la progettazione, l'esecuzione e la liquidazione finale dei lavori attinenti agli ampliamenti di reti di acquedotto e fognatura con la legge suindicata, può riassumersi nei seguenti dati:

Progetti redatti interessanti n. 79 comuni (provincia di Bari n. 27, provincia di Brindisi n. 11, provincia di Lecce n. 17, provincia di Foggia n. 10, provincia di Taranto n. 11, provincia di Potenza n. 2, provincia di Avellino n. 1) per l'ammontare complessivo di lire 2.691.607.500.

Lavori in corso di esecuzione per conto di n. 103 comuni (provincia di Bari n. 26, provincia di Brindisi n. 8, provincia di Foggia n. 24, provincia di Lecce n. 28; provincia di Taranto n. 16, provincia di Potenza n. 1) per l'ammontare complessivo di lire 2.449.958.784.

Lavori ultimati in n. 34 comuni (provincia di Bari n. 11, provincia di Brindisi n. 2, provincia di Foggia n. 5, provincia di Lecce n. 10, provincia di Taranto n. 4) per la costruzione complessiva di metri 31.165 di tronchi di acquedotto e metri 26.660 di tronchi di fognatura, dell'ammontare totale previsto di lire 587.330.475.

Contabilità finali trasmesse al Genio civile per la liquidazione n. 43 (provincia di Bari n. 15, provincia di Brindisi n. 6, provincia di Foggia n. 6, provincia di Lecce n. 11, provincia di Taranto n. 5) per l'ammontare complessivo di lavori previsti di lire 519.380.000.

Lavori collaudati n. 34 (provincia di Bari n. 12, provincia di Brindisi n. 3, provincia di Foggia n. 4, provincia di Lecce n. 13, provincia di Taranto n. 2) per un ammontare complessivo di lire 914.538.000.

Fognatura di Bari. — Per la sistemazione della fognatura di Bari con finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno sono in attesa dell'approvazione i seguenti progetti:

Lavori di sistemazione della condotta sottomarina della fognatura nell'abitato di Bari — 6° lotto — Importo di	L.	151.000.000
--	----	-------------

Lavori di costruzione della nuova condotta di collegamento tra l'impianto di sollevamento occidentale e quello orientale nell'ambito di Bari — 7° lotto — Importo di	»	101.410.000
--	---	-------------

Inoltre sono stati inviati per l'approvazione nell'esercizio finanziario 1959-60 i seguenti progetti:

Progetto della fognatura della città vecchia di Bari — zona orientale — Importo di	L.	120.000.000
--	----	-------------

Lavori di sistemazione della fognatura di Bari — 4° lotto — Terza perizia di variante e di maggiore spesa; importo di	»	55.300.000
---	---	------------

Sono in corso i seguenti lavori:

Lavori per la condotta di allontanamento dei liquami a Torre Carnosa — 3° lotto — Importo netto dei lavori eseguiti	»	85.702.873
---	---	------------

Lavori per la sistemazione della fognatura di Bari — 4° lotto — Importo netto dei lavori eseguiti a tutto il 4 luglio 1960	»	264.464.204
--	---	-------------

Lavori per la costruzione dell'allacciante orientale ramo sinistro della fognatura di Bari — 5° lotto — Importo netto dei lavori eseguiti a tutto il 5 aprile 1960.	»	81.962.917
---	---	------------

Infine sono da considerarsi i lavori finanziati con la legge 3 agosto 1949, n. 589 (Legge Tupini), fra i quali i seguenti in attesa di approvazione:

Lavori di costruzione dell'acquedotto per il Quartiere C. E. P. — Costruzione della rete di distribuzione	L. 142.000.000
Lavori di costruzione dell'acquedotto per il Quartiere C. E. P. — Costruzione opere esterne	» 250.000

I lavori di costruzione della fognatura al Rione Japigia, finanziati con la legge 3 agosto 1949, n. 589, previsti in tre progetti dell'importo complessivo di lire 113.500.000 risultano, alla fine dell'esercizio, in corso di completamento.

Acquedotto Alta Irpinia (Legge 8 novembre 1947, n. 1596). — Durante l'esercizio finanziario sono stati ultimati i lavori di costruzione delle reti urbane di Guardia Lombardi, Aquilonia e Monteverde e i lavori di costruzione della sub-diramazione per Morra.

Sono state aperte all'esercizio le reti urbane di Aquilonia, Monteverde, Guardia Lombardi e Morra.

Nell'esercizio sono stati collaudati i seguenti lavori:

Opere esterne per l'alimentazione idrica di Bisaccia (sub-diramazione-impianto di sollevamento e serbatoio).

Opere interne per l'alimentazione idrica di Lacedonia (sub-urbana e rete urbana).

Opere esterne per l'alimentazione idrica di Monteverde (sub-diramazione e serbatoio).

Impianto elevatore generale e fabbricati annessi.

È stata iniziata la costruzione della linea telefonica dal serbatoio di Monte Airola alla presa in carico per Morra de Sanctis.

Sono state redatte inoltre per l'approvazione e il finanziamento una perizia di spesa per il completamento della rete urbana di Andretta (lire 3.527.268) e una perizia suppletiva per i lavori di costruzione delle opere esterne per Guardia Lombardi (lire 2.159.600).

Le perizie stesse sono state approvate, la prima dal Ministero dei lavori pubblici con decreto n. 6364 del 12 maggio 1960 e la seconda dalla Cassa per il Mezzogiorno con deliberazione presidenziale n. 3/3861 del 27 febbraio 1960.

Con decreto ministeriale n. 8739 del 20 ottobre 1959 è stata approvata la perizia per il completamento della rete urbana di Bisaccia dell'importo di lire 3.192.765, redatta nel precedente esercizio.

STUDI

Allacciamento delle sorgenti di Cassano Irpino all'Acquedotto Pugliese. — Sono proseguiti senza alcuna interruzione i lavori di scavo e di rivestimento della lunga galleria.

Al 30 giugno 1960 risultavano perforati circa metri 2640 (per un volume di 26.400 metri-quadrati) di cui 1540 partendo dall'attacco di Cassano e 1.100 metri partendo dall'attacco di Caposele.

Nel complesso gli scavi si sono svolti per il 7 per cento in materiali che possono indicarsi come flyscioidi e per il resto in materiali consistenti, come arenarie e rocce calcareodolomitiche.

Difficoltà, peraltro non gravi, sono state create dalla presenza di lievi percentuali di gas, e dell'incontro di venute d'acqua che in un tratto hanno raggiunto una portata di oltre 30 litri al minuto.

Le murate di rivestimento, seguono molto da vicino gli scavi, particolarmente dall'attacco di Cassano dove per la natura dei terreni attraversati è indispensabile tale prudenziale procedimento. Nel complesso sono stati rivestiti metri 2370 di galleria di cui 1502 metri dall'attacco di Cassano e 850 da quello di Caposele.

Questi rivestimenti sono stati eseguiti per metri 720 in calcestruzzo gettato in opera e vibrato, e per metri 1650 con murature di conci di calcestruzzo prefabbricati.

Nella tratta rivestita a partire da Cassano è stata anche costruito un prearco rovescio dello spessore di centimetri 15.

Dall'attacco di Caposele tale prearco è avanzato solo fino alla metà della lunghezza murata.

Nello stesso esercizio si sono portate a compimento le prime due discenderie i cui scavi erano stati iniziati nel maggio del 1959.

La prima discenderia — del torrente Vella — che ha la pendenza del 28,3 per cento è risultata lunga metri 409 e si sviluppa tutta in terreni flyscioidi. Essa è stata rivestita, eccetto i primi anelli, in conci di calcestruzzo prefabbricato. Anche qui l'arco rovescio è stato costruito per uno spessore di centimetri 15 e il restante verrà eseguito in uno con la sistemazione della scala pendonale e del piano del binario.

La seconda discenderia — di Monte Romito — che ha la pendenza del 43,2 per cento è risultata lunga metri 550 e si è sviluppata tutta, eccetto i primi 90 metri, nelle rocce calcareo-dolomitiche. Il rivestimento è stato eseguito con calcestruzzo gettato in opera e vibrato per tutta la tratta nei calcarei-dolomitici e per il resto in muratura di conci prefabbricati.

Nel gennaio del 1960, è stato attivato il cantiere per la quarta discenderia — di Monte Rajalonga — che alla fine dell'esercizio era già forata per 200 metri e muratura per metri 187 compreso il prearco rovescio dello spessore di centimetri 15.

Quanto alle opere esterne, sono state ultimate le strade di accesso al quarto cantiere e la costruzione della linea telefonica che allaccia cantieri e uffici della Direzione lavori e il centralino dell'Ente a Caposele.

Nel mese di maggio 1960 sono stati iniziati studi e trattative per esaminare la possibilità e la convenienza una variante ai lavori della galleria che importerebbe l'abolizione da due attacchi intermedi in discenderie (il terzo e il quinto) ancora da iniziare.

Progetto delle opere di presa e di allacciamento delle sorgenti del Calore all'Acquedotto Pugliese. — È stato redatto e trasmesso alla Cassa per il Mezzogiorno il progetto numero 4113/DT. del 3 febbraio 1960 delle opere di presa delle sorgenti di Cassano-Irpino dell'importo di lire 350.000.000.

Lo studio e l'elaborazione del progetto sono stati particolarmente delicati e complessi per le numerose questioni geoidrologiche che si sono dovute affrontare con l'ausilio di numerose perforazioni esplorative e per le molteplici condizioni che le opere di presa devono soddisfare.

È stato anche iniziato lo studio del 4° ed ultimo lotto della progettazione dell'allacciamento delle sorgenti del Calore all'Acquedotto Pugliese che riguarda le opere terminali. Sono compresi fra tali opere l'ultimo tratto della galleria, con un ponte canale intermedio, la camera di sbocco e di carico delle condotte forzate e la centrale idroelettrica per utilizzare il salto geodetico, la smorzatrice e il raccordo con il canale in galleria esistente.

Diaframma di contenimento delle sorgenti del Sele. — Tutti i lavori previsti sono stati completati a meno del trattamento profondo del terreno interposto fra il vecchio e il nuovo diaframma della sistemazione superficiale.

La stagione piovosa prolungatasi fino a maggio ha reso impossibile di eseguire entro l'esercizio l'esame della falda profonda, dopo il completamento del nuovo diaframma, ai fini delle decisioni da adottare circa il trattamento del terreno. I frequenti periodi piovosi alteravano, infatti, completamente i cicli naturali di risalienza dell'acqua nei vari piezometri appositamente costituiti fin dall'inizio dei lavori.

Nel corso dell'esercizio è stata approvata la perizia suppletiva del gennaio 1959 dell'importo di lire 82.000.000 circa. Ma l'impresa aggiudicataria dei lavori, raggiunto il quinto in più dell'importo dell'appalto, ha rinunciato al resto dei lavori e pertanto, in data 13 maggio 1960, sono stati dichiarati ultimati i lavori eseguiti dall'impresa a quella data.

Opere di presa e consolidamento della zona delle sorgenti del Sele. — Costruito il nuovo diaframma alle sorgenti del Sele, completato lo scarico totale, progettato nello scorso esercizio il canale di guardia, a monte dell'abitato di Caposele, a difesa della zona in frana, ultimati gli studi lunghi e complessi sul movimento franoso che minaccia le sorgenti oltre che l'abitato stesso, l'Ente ha ultimato quanto di sua competenza secondo il programma a suo tempo elaborato dall'apposita Commissione ministeriale.

Nonostante le ripetute premure, non si è potuto ancora ottenere il finanziamento dei 100 milioni occorrenti per la realizzazione del canale di guardia, ultima delle opere di pertinenza dell'Ente, né l'invocato intervento dei Ministri competenti per la definizione e il finanziamento delle ulteriori opere di carattere generale da eseguire per il consolidamento della vasta zona che comprende le sorgenti del Sele.

Lavori di completamento dello scarico totale alle sorgenti di Caposele. — I lavori, con la variante per l'utilizzazione delle somme economizzate, sono stati dichiarati ultimati in data 22 luglio 1959 e si è ora in attesa del collaudo.

Variante della galleria «Croce del Monaco». — I lavori di costruzione della galleria di variante sono stati ultimati a meno degli innesti a monte e a valle della galleria esistente. La esecuzione di questi comportando interruzioni di flusso nel canale principale è stata dovuta rimandare al prossimo periodo invernale.

Diramazione primaria per la Capitanata e costruzione doppie canne a tre sifoni. — Nell'esercizio finanziario, ottenuta la fornitura delle tubazioni di cemento armato, si è potuto procedere alla costruzione del sifone d'Angela, che è il più lungo dei tre. La posa della condotta, dopo accurato esame del terreno, è stata fatta su soletta in cemento armato. Su tale soletta, che non è estesa a tutta la lunghezza del cavo, si è gettato un letto di pietrisco per dare un appoggio continuo ai tubi di grande diametro, e realizzando così l'uniformità di appoggio per tutto lo sviluppo della tubazione costruita.

Diramazione primaria integrativa della Capitanata - secondo tronco. — I lavori del secondo tronco di questa diramazione, dall'innesto con la suburbana di Foggia al serbatoio di San Severo, hanno raggiunto al 30 giugno 1960, l'avanzamento di lire 624.400.000.

Una perizia suppletiva di maggiore spesa è stata approvata dalla Cassa per il Mezzogiorno e i maggiori lavori sono in corso di esecuzione.

È stato redatto e rimesso alla Cassa il progetto del terzo ed ultimo tronco dal serbatoio di San Severo al serbatoio del Besanese.

Acquedotto ausiliario per Taranto dalle sorgenti del fiume Galeso. — Approvati dalla Cassa per il Mezzogiorno i progetti dei due lotti dell'acquedotto ausiliario si sono svolte le gare per l'aggiudicazione dei lavori. La gara, riguardante i lavori di costruzione delle opere di allacciamento e dell'impianto elevatore ha avuto esito negativo; i lavori di costruzione della condotta ascendente sono stati invece aggiudicati all'impresa S. I. R. C. O. di Roma.

Si è già provveduto all'ordinazione dei materiali tubolari di acciaio occorrenti. Sono in corso tuttora e per l'aggiudicazione dei lavori del primo lotto.

È stato effettuato, con esito favorevole il collaudo delle opere di captazione delle sorgenti precedentemente eseguiti.

Acquedotto rurale di Guardia Lombardi. — È stato rassegnato alla Cassa per il Mezzogiorno, per conto del comune di Guardia, il progetto dell'acquedotto rurale per il rifornimento idrico di numerose e popolose borgate. Si tratta di un acquedotto a gravità dello sviluppo di oltre 12 chilometri alimentato dalla rete urbana di Guardia dei Lombardi mediante la integrazione di un pozzetto di interruzione.

Tale pozzetto è stato previsto di dimensioni alquanto maggiori di quelle necessarie, per renderlo capace di disimpegnare anche la funzione del compenso orario richiesto dalla distribuzione ed evitare i disturbi che, per la notevole differenza di quote, si sarebbero verificati fra le reti dei centri serviti. L'importo del progetto è risultato di lire 44.300.000.

Acquedotto Ausiliario di Santa Chiara per i comuni a nord di Bari. — Per questo importante acquedotto ausiliario, destinati ai grandi abitati costieri a nord di Bari (Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta e Giovinazzo) è stato studiato un progetto di massima con particolare dettaglio per le parti di maggiore rilievo, come ad esempio per la fonte di alimentazione dalla falda subalbea dell'Ofanto.

Il progetto che prevede una spesa di lire 885.000.000 è stato rimesso alla Cassa per il Mezzogiorno per un preventivo esame e concordamento.

Integrazione delle grandi opere di adduzione dell'Acquedotto Pugliese. — Secondo gli studi già effettuati dovranno eseguirsi entro il prossimo quadriennio i lavori di integrazione di un lungo tratto del canale principale esistente, per renderlo capace di trasportare le maggiori portate che perverranno nel prossimo futuro dalle sorgenti di Cassano Irpino.

Tale integrazione deve, naturalmente, essere studiata ed attuata in armonia e nell'ambito del più ampio programma che dovrà portare al raddoppio di tutta l'arteria primaria dell'Acquedotto Pugliese.

Sulla base di un progetto di larga massima elaborato circa tre anni orsono, si è dato inizio alla redazione del progetto esecutivo per la costruzione di un primo tronco del canale integrativo, della lunghezza di circa 45 chilometri, fra le prese per Andria e per Altamura-Matera.

Effettuato il confronto tecnico-economico fra talune soluzioni possibili, riguardanti la nuova arteria, si è redatta una perizia di spesa per eseguire i necessari rilevamenti topografici della zona interessata.

Lavori di rimboschimento del bacino idrologico del Sele. — I lavori, come è noto, sono affidati al Ripartimento forestale di Avellino e vengono eseguiti con fondi concessi dalla Cassa per il Mezzogiorno e con quella parte degli utili, ricavati dalla vendita del legname, che viene appositamente accantonato presso la Camera di commercio di Avellino.

La perizia dei lavori da effettuarsi nell'esercizio 1959-60 assommava a lire 20.055.843 così ripartiti:

a) Per lavori di natura estensiva	L. 17.471.746
b) Per lavori di natura sussidiaria	» 1.682.100
c) Spese generali	» 901.997
	L. 20.055.843

Detta perizia è stata approvata solo il 4 luglio 1960 per cui i lavori furono rinviati all'esercizio successivo 1960-61.

Nell'esercizio 1959-60 sono invece proseguiti i rilievi per la redazione dei piani economici relativi all'accertamento e allo sfruttamento delle zone boschive attualmente esistenti nell'ambito del bacino.

Infatti, dopo le distruzioni operate al patrimonio boschivo da eventi bellici, incendi, tagli irrazionali e pascoli abusivi, la consistenza dei boschi rilevata nel 1932 ha subito profonde variazioni per cui allo stato attuale non è possibile definire la classificazione precisa delle zone culturali comprese nel bacino.

Con i rilievi in corso sarà quindi possibile l'accertamento delle zone spoglie di vegetazione e la progettazione dei relativi lavori di rimboschimento.

ACQUEDOTTI AUSILIARI

Studi, Ricerche e Utilizzazione delle risorse idriche locali. — Fin dall'anno 1955 fu studiato uno schema preliminare di acquedotti ausiliari da risorse locali e con i fondi concessi dalla « Cassa » fu dato inizio alle prime indagini idrogeologiche allo scopo di accertare la possibilità di rinvenire nel sottosuolo acque con buone caratteristiche di potabilità.

Le indagini eseguite a tutto il 30 giugno 1960, con i fondi delle concessioni SAF 344, 344 bis e 623, e riportate negli alligati numero 1, sono 44 con una profondità totale di perforazione di metri 2.850.

Il criterio seguito nelle ricerche è stato quello di ubicare le perforazioni nelle zone più vicine alle opere dell'Acquedotto Pugliese onde consentire un immediato impiego dell'acqua per i bisogni più urgenti e con spese d'impianto relativamente modeste.

Nei prospetti alligati II e III sono elencati gli acquedotti ausiliari già in esercizio, quelli in costruzione e quelli progettati allo stato attuale della ricerca e della utilizzazione delle risorse idriche locali.

Costo per litro al secondo di acqua. — Dai citati elenchi (II e III) risulta che gli acquedotti ausiliari realizzati e di prossima realizzazione sono quelli che utilizzano le acque dei pozzi perforati in prossimità delle opere dell'Acquedotto Pugliese e che richiedono solo brevi tratti di condotte adduttrici.

Il costo di tali acquedotti è relativamente modesto per cui è stato più facile ottenere il finanziamento.

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il costo per litro al secondo di acqua per gli impianti definitivi va da un massimo di lire 4.600.000. (Acquedotto del Fortore con metri 13.000 di condotte adduttrici) ad un minimo di lire 280.000. (Acquedotto di Galugnano).

Progetti di Acquedotti Ausiliari rimessi alla « Cassa » ed in corso di studio:

1^o) *Piana di Ortanova (Foggia). Portata prevista metri al secondo 450.* — Il progetto di massima, di cui quello di Campese è uno stralcio, prevede l'utilizzazione dell'acqua artesiana di una serie di pozzi da perforare nella piana di Ortanova. L'acqua verrà immessa nella diramazione primaria integrativa per la Capitanata. — Importo L. 622.000.000

2^o) *Fortore (Foggia). Portata prevista metri al secondo.* — Il progetto prevede il sollevamento dell'acqua subalvea del fiume Fortore in prossimità del ponte di Civitate e il convogliamento nel serbatoio Besanese posto al termine della diramazione primaria per la Capitanata e dal quale hanno origine le sub-diramazioni per il Gargano e il Basso Larinese — Importo » 350.000.000

Importo totale dei progetti rimessi alla Cassa per il Mezzogiorno . . . L. 1.012.000.000

Tali progetti, redatti in conformità di quanto previsto dalla Commissione ministeriale per il piano regolatore degli acquedotti di Puglia, sono stati rimessi alla « Cassa » per l'approvazione ed il finanziamento:

a) *Utilizzazione dell'acqua del pozzo trivellato vicino all'impianto elevatore di Parabita*, da immettere nell'attuale serbatoio di compenso. — Portata litri al secondo 50 L. 40.000.000

b) *Utilizzazione dell'acqua del pozzo trivellato vicino all'impianto elevatore di Galugnano*, da immettere nel serbatoio alto di Galugnano. — Portata litri al secondo 50 » 40.000.000

c) *Utilizzazione dell'acqua del pozzo trivellato presso Carmiano.* È prevista la costruzione del pozzo comune a scavo e la condotta di adduzione fino al torrino di Lecce onde sostituire le portate omungibili dal pozzo Guardati risulta inquinata. — Portata litri al secondo 100 Importo » 200.000.000

Importo totale dei progetti allo studio L. 280.000.000

Miglioramento della distribuzione idrica degli abitati. — Entro l'anno 1961 il miglioramento della distribuzione idrica degli abitati in deficienza della costruzione degli acquedotti ausiliari, può valutarsi come segue:

Provincia di Foggia. — L'acquedotto ausiliario per Vieste e Peschici consente una migliore distribuzione nei due abitati e la conseguente disponibilità al serbatoio Besanese, di circa litri al secondo 7 di acqua del Sele, potrà essere distribuita ai vari abitati serviti dalla diramazione per il Gargano Nord (Apricena, Carpino, Rodi, ecc.).

Gli acquedotti ausiliari di Posta Ragucci, di Campese e di Torre Guiducci possono attenuare notevolmente gli effetti di eventuali forzate riduzioni di portata in caso di guasti.

Provincia di Bari. — L'acquedotto ausiliario presso il serbatoio di Barletta fornirà durante il normale esercizio litri al secondo 30 di acqua rendendo disponibili alla presa di Andria sul Canale principale altrettanta acqua del Sele a beneficio degli altri abitati della provincia di Bari.

Durante le forzate interruzioni di deflusso si avrà una riserva di litri al secondo 30 per integrare la portata ridotta.

Provincia di Brindisi. — Nel progetto per l'utilizzazione dell'acqua del pozzo comune dell'Acquaro è incluso il raddoppio parziale dell'attuale diramazione per Brindisi. Pertanto con la costruzione dell'acquedotto ausiliario e di tale raddoppio, l'abitato di Brindisi avrà una disponibilità di acqua di litre al secondo 170 (100 dell'acquedotto ausiliario e 70 della diramazione esistente) corrispondente al fabbisogno idrico fino ad oltre il 1970.

Durante le forzate interruzioni di deflusso dell'acqua del Sele, l'abitato di Brindisi potrà essere rifornito ininterrottamente di acqua con una portata di litri al secondo 100.

Provincia di Lecce. — Per il fabbisogno idrico all'anno 1970 la capacità adduttiva del sifone leccese, nonché dei rami adriatico e ionico sono quasi tutte insufficienti.

Gli acquedotti ausiliari di Trepuzzi (litri al secondo 150), Galugnano (litri al secondo 100) e Bagnolo (litri al secondo 100) a Carmiano (litri al secondo 100) per il ramo adriatico; Veglie (litri al secondo 200) e Parabita (litri al secondo 50) per il ramo ionico, potranno integrare le insufficienti acque del Sele fino all'anno 1970.

Provincia di Campobasso. — Per migliorare la distribuzione idrica negli abitati del Basso Larinese è stato costruito il raddoppio della diramazione dal serbatoio Besanese all'impianto di sollevamento di San Leo ed è in corso di esecuzione la condotta di San Leo a Termoli.

Sono stati perforati n. 6 pozzi nelle vicinanze del Basso Biferno nella speranza di poter rinvenire adeguate quantità di acqua da immettere nel serbatoio di Termoli, ma l'esito è stato negativo.

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ELENCO PERFORAZIONI ESEGUITE

Numero d'ordine	LOCALITÀ	COORDINATE GEOGRAFICHE		Quota piano campagna p. c.
		Latitudine	Longitudine	
	PROVINCIA DI FOGGIA			
1	Cervaro – Sulla diramazione integrativa dell'acquedotto per la Capitanata a chilometri 13 circa ad ovest dell'abitato di Carapelle	41°21'40"	3°06'36"	104,14
2	Serbatoio di Ortanova – Nel recinto del serbatoio di Ortanova dell'Acquedotto Pugliese a chilometri 3,5 ad ovest di Stornara	41°17'35"	3°15'15"	102,80
3	Posta Ragucci n. 1 – Sulla sinistra della strada Cerignola Candela a chilometri 15 da Cerignola	41°12'00"	3°18'00"	207,77
4	Posta Ragucci n. 2 – A metri 300 sulla sinistra della strada Cerignola-Candela a chilometri 15 da Cerignola	41°11'42"	3°17'45"	211,14
5	Filiassi – Sulla sinistra della strada Foggia-Manfredonia a chilometri 5 da Foggia	41°30'46"	3°07'17"	52,86
6	Torre Guiducci n. 1 – Sulla destra della strada Foggia-Manfredonia a chilometri 5 da Foggia	41°30'21"	3°07'49"	45,13
7	Torre Guiducci n. 2 – A metri 280 in destra della strada Foggia-Manfredonia a chilometri 5 da Foggia	41°30'03"	3°07'43"	47,99
8	Torre Guiducci n. 3 – A metri 250 in destra della strada Foggia-Manfredonia a chilometri 5 da Foggia	41°30'23"	3°08'00"	45,88
9	Torre Guiducci n. 4 – A metri 320 in destra della strada Foggia-Manfredonia a chilometri 5 da Foggia	41°30'13"	3°08'09"	44 —
10	Torre Guiducci n. 5 – A metri 750 in destra della strada Foggia-Manfredonia a chilometri 5 da Foggia	41°30'09"	3°08'28"	43,07
11	Torre Guiducci n. 6 – A metri 400 in destra della strada Foggia-Manfredonia a chilometri 5 da Foggia	41°30'12"	3°08'24"	50,66
12	Campese I, n. 1 – Sulla diramazione primaria integrativa dell'acquedotto per la Capitanata a chilometri 3,5 a sud-est di Ordona	41°17'24"	3°12'00"	143,82
13	Campese I, n. 2 – Sulla diramazione primaria per la Capitanata a chilometri 4 a sud-est di Ordona	41°17'18"	3°12'08"	127,82

A TUTTO IL 30 GIUGNO 1960.

Profondità del pozzo dal p. c. h.	Livello statico dal p. c. m.	Portata in litri al minuto secondo quantità l/secondo	Depressione del livello statico	CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE ACQUE E ANNOTAZIONI
60,00	— 3,50	7,00	15,50	Acqua mista a sabbia finissima azzurra (pozzo non utilizzabile).
69,00	— 1,80	27,00	5,40	Dur. tot. gr. fr. 27,8 — Cloruri gr/l. 0.071 Res. Sal. a 110° gr/l. 0.509 — Acqua potabile (pozzo utilizzato per acquedotto ausiliario).
65,00	— 19,70	8,50	35,00	Acqua mista a sabbia gialla (pozzo non utilizzabile).
66,00	— 20,30	56,00	5,06	Dur. tot. gr. fr. 28,80 — Cloruri gr/l. 0.137 Res. sal. a 110° gr/l. 0.690 — Acqua potabile (pozzo utilizzato per acquedotto ausiliario).
38,00	— 5,50	4,00	21,50	Per la limitata portata è stata ritenuto inutilizzabile.
36,50	— 0,00	10,00	9,50	Dur. tot. gr. fr. 41,40 — Cloruri gr/l. 0.163 Res. sal. a 110° 0.629. — Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
36,50	— 1,10	10,00	5,50	Dur. tot. 26,34 — Cloruri gr/l. 0.156 Res. sal. a 110° gr/l. 0.531 — Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
38,00	+ 0,70	13,00	4,00	Dur. tot. gr. fr. 42,31 — Cloruri gr/l. 0.156 Res. sal. a 110° gr/l. 0.579 — Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
46,00	— 11,00	10,00	6,00	Dur. tot. gr. fr. 42,31 — Cloruri gr/l. 0.163 Res. sal. a 110° gr/l. 0.675 — Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
42,00	— 6,00	2,00	18,00	Pozzo non utilizzabile per l'esigua portata.
42,00	— 4,00	15,00	14,00	Dur. tot. gr. fr. 35,92 — Cloruri gr/l. 0.158 Res. sal. a 110° gr/l. 0.592 — Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
38,50	— 22,00	18,00	4,00	Dur. tot. gr. fr. 19,31 — Cloruri gr/l. 0.039 Res. sal. a 110° gr/l. 0.283 — Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
23,50	— 4,40	12,00	5,60	Dur. tot. gr. fr. 24,56 — Cloruri gr/l. 0.050 Res. sal. a 110° gr/l. 0.481 — Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Numero d'ordine	LOCALITÀ	COORDINATE GEOGRAFICHE		Quota piano campagna p. c.
		Latitudine	Longitudine	
	<i>Segue</i> PROVINCIA DI FOGGIA			
14	<i>Campese I, n. 3</i> – A metri 500 a destra della diramazione primaria integrativa per la Capitanata a chilometri 3,5 a sud-est di Ortona.	41°17'28"	3°12'22"	123,34
15	<i>Campese I, n. 4</i> – A chilometro 1 a destra della diramazione integrativa per la Capitanata a chilometri 3,5 a sud-est di Ortona	41°17'42"	3°12'27"	119,03
16	<i>Campese I, n. 5</i> – A metri 450 a destra della diramazione integrativa per la Capitanata a chilometri 3,5 a sud-est di Ortona	41°17'32"	3°12'10"	124,00
17	<i>Serbatoio di Foggia</i> – Presso il serbatoio di Foggia	41°24'00"	2°58'00"	137,00
18	<i>Torre Guiducci n. 6</i> – In contrada Torre Guiducci di Foggia	40°30'00"	3°08'00"	43,85
19	<i>Torre Guiducci n. 7</i> – In contrada Torre Guiducci di Foggia	40°30'00"	3°08'00"	44,72
20	<i>Campese I, n. 6</i> – In contrada Campese di Ortona	41°07'09"	3°10'00"	145,50
21	<i>Fiume morto</i> – A metri 200 in destra della strada Ascoli-Candela a chilometri 6,5 da Ascoli.	41°12'40"	3°11'12"	273,50
22	<i>Serbatoio Besanese</i> – A chilometri 5 ad est di Apricena	41°47'20"	2°55'20"	97,17
23	<i>Vieste (Segheria) n. 1</i> – A chilometri 8 da Vieste lungo la strada Vieste-Peschici	41°54'17"	3°38'00"	70,77
24	<i>Vieste (Segheria) n. 2</i> – A chilometri 8 da Vieste lungo la strada Vieste-Peschici	41°54'18"	3°37'54"	74,14
25	<i>San Nicandro Garganico</i> – Sulla sinistra della condotta ascendente per il Gargano nord a metri 400 dall'impianto elevatore	41°48'10"	3°01'04"	122,76
	PROVINCIA DI BARI			
26	<i>Serbatoio di Barletta</i> – A chilometri 5 da Barletta lungo la strada Barletta-Andria	41°16'08"	3°50'30"	63,83
27	<i>Partitore per Molfetta-Trani</i> – Sulla strada a destra, comunale Corato-Bisceglie a chilometri 5 da Corato.	41°11'42"	4°00'15"	112,48
28	<i>Bari</i> – Presso il nuovo serbatoio di Bari a chilometri 6 a sud di Bari	41°04'20"	4°23'30"	67,44

Profondità del pozzo dal p. c. h.	Livello statico dal p. c. m.	Portata in litri al minuto secondo quantità l/secondo	Depressione del livello statico	CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE ACQUE E ANNOTAZIONI
34,00	— 5,00	20,00	7,00	Dur. tot. gr. fr. 25,63 — Cloruri gr/l. 0.067 Res. sal. a 110° gr/l. 0.520 — Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acque- dotto ausiliario).
46,00	— 6,00	19,00	12,50	Dur. tot. gr. fr. 24,59 — Cloruri gr/l. 0.066 Res. sal. a 110° gr/l. 0.472 — Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acque- dotto ausiliario).
46,00	— 14,00	15,00	4,00	Dur. tot. gr. fr. 22,87 — Cloruri gr/l. 0.066 Res. sal. a 110° gr/l. 0.462 — Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acque- dotto ausiliario).
45,00	—	—	—	Pozzo anidro.
36,20	— 4,40	9,00	11,50	Pozzo utilizzabile.
32,00	—	—	—	Pozzo anidro.
44,50	30,00	5,00	12,00	Pozzo non utilizzabile per l'esigua portata.
48,00	— 4,00	3,00	18,00	Pozzo non utilizzabile per l'esigua portata.
150,00	—	—	—	Pozzo anidro.
73,10	64,70	8,80	2,50/3,18	Dur. tot. gr. fr. 40,76 — Cloruri gr/l. 0.149 Res. sal. a 110° gr/l. 0.610 — Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acque- dotto ausiliario).
80,10	— 78,70	14,00	1,20	Dur. tot. gr. fr. 30,25 — Cloruri gr/l. 0.259 Res. sal. a 110° gr/l. 0.820 — Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acque- dotto ausiliario).
140,00	— 111,00	1,00	20,00	Pozzo non utilizzabile per l'esigua portata.
73,50	— 56,80	46,00	2,70	Dur. tot. gr. fr. 79,74 — Cloruri gr/l. 1.278 Res. sal. a 110° gr/l. 3.412 — Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acque- dotto ausiliario).
147,00	— 99,30	1,90	15,000	Pozzo non utilizzabile per l'esigua portata.
135,00	— 59,90	10,00	17,000	Dur. tot. gr. fr. 40,25 — Clorotone gr/l. 499 sal. a assenti (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Numero d'ordine	LOCALITÀ	COORDINATE GEOGRAFICHE		Quota piano campagna p. c.
		Latitudine	Longitudine	
PROVINCIA DI BRINDISI				
29	Baroni – A chilometri 9 a ovest-sud-ovest di Brindisi . . .	40°36'12"	5°21'49"	48,86
30	Zambardo (Iacucci) – A chilometri 5 a sud-est di San Vito dei Normanni lungo la strada San Vito-Mesagne	40°37'05"	5°17'28"	86,50
31	Pozzo Acquaro n. 2 – A metri 700 ad est della masseria l'Acquaro e a chilometri 5 da Mesagne	40°35'53"	5°21'42"	45,82
PROVINCIA DI LECCE				
32	Galugnano II° – Presso l'impianto di sollevamento dell'acque- dotto pugliese di Calugnano a metri 160 da lungo la con- dotta ascendente	40°15'20"	5°47'10"	73,49
33	Veglie – In prossimità dell'abitato di Veglie	40°19'38"	5°30'55"	42,56
34	Rotolajae – In prossimità del torrino dell'Acquedotto Pugliese a chilometri 4 a sud-est di Oria. (Sifone Leccese)	40°26'53"	5°11'22"	87,88
35	Bagnolo – In prossimità dell'abitato di Bagnolo del Salento.	40°08'45"	5°54'19"	96,80
36	Bagnolo II° – In prossimità dell'abitato di Bagnolo del Salento.	45°08'45"	5°54'20"	96,64
37	Parabita – Presso l'impianto di sollevamento dell'acquedotto pugliese	40°03'11"	5°41'55"	126,00
38	Carmiano – A metri 250 dalla strada Carmiano-Magliano. . .	40°20'17"	5°36'17"	35,10
PROVINCIA DI CAMPOBASSO				
39	Basso Biferno n. 1 – A metri 500 a sud-est della stazione di Guglionesi	41°55'39"	2°32'13"	13,70
40	Basso Biferno n. 2 – A metri 750 a sud-est della stazione di Guglionesi	41°55'36"	2°32'26"	13,00
41	Basso Biferno n. 3 – A metri 500 a sud-ovest della stazione di Guglionesi	41°55'41"	2°31'58"	12,35
42	Basso Biferno n. 4 – A metri 400 a ovest-sud-ovest della stazione di Guglionesi	41°55'52"	2°31'49"	13,55
43	Basso Biferno n. 5 – A metri 850 a sud-sud-ovest della sta- zione ferroviaria di Guglionesi	41°55'29"	2°31'57"	14,15
44	Basso Biferno n. 6 – A chilometri 3 a nord-est della stazione ferroviaria di Guglionesi	41°56'48"	2°33'50"	10,00

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Profondità del pozzo dal p. c. h.	Livello statico dal p. c. m.	Portata in litri al minuto secondo quantità l/secondo	Depressione del livello statico	CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE ACQUE E ANNOTAZIONI
80,00	— 44,25	19,00	16,30	Per la limitata portata il pozzo si è ritenuto inutilizzabile.
131,00	— 79,50	1,15	21,50	Pozzo non utilizzabile per l'esigua portata.
52,00	— 42,35	40,00	0,51	Dur. tot. gr. fr. 34,20 — Cloruri gr/l. 0.131 Res. sal. a 110° gr/l. 0.538 — Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acque- dotto ausiliario).
90,00	— 70,00	41,00	0,00	Dur. tot. gr. fr. 34,20 — Cloruri gr/l. 0.131 Res. sal. a 110° gr/l. 0.538 — Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
50,00	— 39,65	40,00	0,03	Dur. tot. gr. fr. 38,50 — Cloruri gr/l. 0.265 Res. sal. a 110° gr/l. 0.800 — Acqua potabile (pozzo utilizzato per acque- dotto ausiliario).
147,00	— 81,70	15,00	0,00	Dur. tot. gr. fr. 59,80 — Cloruri gr/l. 0.770 Res. sal. a 110° gr/l. 1.876 — Acqua potabile (pozzo utilizzabile).
112,90	— 93,20	23,00	0,00	Dur. tot. gr. fr. 32,95 — Cloruri gr/l. 0.0497 Res. sal. a 110° gr/l. 0.363 — Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acque- dotto ausiliario).
115,58	— 93,23	23,00	0,00	Dur. tot. gr. fr. 32,95 — Cloruri gr/l. 0.0497 Res. sal. a 110° gr/l. 0.363 — Acqua potabile (pozzo utilizzato per acquedotto ausiliario).
155,00	— 125,30	23,00	0,00	Dur. tot. gr. fr. 31,19 — Cloruri gr/l. 0.211 Res. sal. a 110° gr/l. 0.620 — Acqua potabile (pozzo utilizzabile per acque- dotto ausiliario).
42,20	— 32,10	50,00	0,05	Dur. tot. gr. fr. 30,9 — Cloruri gr/l. 0.070 — Ammoniaca assente (pozzo utilizzabile per acquedotto ausiliario).
34,20	— 7,00	7,00	5,80	Pozzo non utilizzabile per la esigua portata.
38,00	—	—	—	Pozzo anidro.
33,50	— 2,50	3,70	23,00	Pozzo non utilizzabile per la esigua portata.
52,50	—	—	—	Pozzo anidro.
31,00	— 4,10	2,00	8,90	Pozzo utilizzabile.
37,50	—	—	—	Pozzo anidro.

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ELENCO DEGLI ACQUEDOTTI AUSILIARI IN ESERCIZIO AL 30 GIUGNO 1960.

Numero d'ordine	DESCRIZIONE SOMMARIA DEGLI ACQUEDOTTI E CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE ACQUE	Data inizio funzionamento impianti	Portata che si utilizza L/sec	Opere nelle quali viene immessa l'acqua	Costo totale dell'opera	Costo di un litro secondo di acqua
1	<i>Guardati</i> (Lecce) — Pozzo comune a scavo presso il Torrino di Lecce sul ramo Adriatico del sifone leccese (già acquedotto comunale di Lecce).	Gennaio 1950	135	Torrino di Lecce.	—	—
2	<i>Veglie</i> (Lecce). — Impianto definitivo del pozzo comune a scavo presso l'abitato di Veglie. (Dur. tot. gr. fr. 38,50 — Cloruri gr/l 0,265 Res. sal. a 110° gr/l 0,800).	Agosto 1959	200	Serbatoio di Zanzara sul ramo ionico del sifone leccese, per gli abitati serviti dalla diramazione per Veglie-Carmiano e per quella di Nardò-Calatone-Gallipoli.	52.500.000	350.000
3	<i>Trepuzzi</i> (Lecce). — Impianto provvisorio del pozzo perforato presso il Torrino di Trepuzzi sul ramo Adriatico del sifone leccese. (Dur. tot. gr. fr. 32,21 — Cloruri gr/L 0,117 Res. sal. a 110° gr/l 0,506) (a)	Settembre 1957	35	Torrino di Trepuzzi.	4.500.000	130.000
4	<i>Galugnano</i> (Lecce). — Impianto definitivo del pozzo perforato in prossimità dell'impianto elevatore di Galugnano. (Dur. tot. gr. fr. 22,96 — Cloruri gr/L 0,055 Res. sal. a 110° gr/l 0,342).	Febbraio 1958	55	Serbatoio di compenso dell'impianto elevatore di Galugnano.	15.000.000	280.000
5	<i>Posta Raguggi</i> (Foggia) — Impianto provvisorio del pozzo perforato a metri 300 in destra della diramazione Cerignola-San Ferdinando e a chilometri 3 dalla presa sulla diramazione primaria per la Capitanata. (Dur. tot. gr. fr. 28,80 — Cloruri gr/l 0,137 Res. sal. a 110° gr/l 0,690).	Gennaio 1958	40	Diramazione Cerignola-San Ferdinando-Margherita di Savoia.	6.200.000	150.000

(a) L'impianto provvisorio non funziona dall'entrata in esercizio dell'impianto definitivo

Segue ELENCO DEGLI ACQUEDOTTI AUSILIARI IN ESERCIZIO AL 30 GIUGNO 1960.

Numero d'ordine	DESCRIZIONE SOMMARIA DEGLI ACQUEDOTTI E CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE ACQUE	Data inizio funzionamento impianti	Portata che si utilizza L/sec.	Opere nelle quali viene immessa l'acqua	Costo totale dell'opera	Costo di un litro secondo di acqua
6	<i>Serbatoio di Ortanova</i> (Foggia). — Impianto definitivo del pozzo perforato nel recinto del serbatoio di Ortanova. (Dur. tot. gr. fr. 27,8 — Cloruri gr/l 0,074 Res. sal. a 100° gr/l 0,509).	Giugno 1959	25	Serbatoio di Ortanova.	10.700.000	430.000
7	<i>Serbatoio di Foggia</i> . — Impianto provvisorio del pozzo comune freatico esistente nel recinto del serbatoio di Foggia. (Dur. tot. gr. fr. 26,4 — Cloruri gr/l 0,085 Res. sal. a 110° gr/l 0,592).	Luglio 1957	15	Serbatoio di Foggia.	1.500.000	100.000
8	<i>Parabita</i> . — Impianto provvisorio del pozzo trivellato presso l'impianto elevatore di Parabita (a).	Agosto 1959	20	Serbatoio annesso all'impianto di Parabita.	—	—
9	<i>Acquaro II</i> . — Impianto provvisorio del pozzo trivellato nella azienda « Acquaro del Marchese Granafai in agro di Mesagne.	Luglio 1960	45	Diramazione San Vito Brindisi.	—	—
10	<i>Vieste</i> . — Impianto definitivo dei 2 pozzi trivellati nelle contrade Mandrione a chilometri 6 da Vieste lungo la statale Peschici-Vieste.	Gennaio 1960	8	Diramazione Peschici-Vieste.	61.150.000	4.100.000
11	<i>Impianto definitivo</i> del pozzo comune a scavo in prossimità del pozzo trivellato (b).	Luglio 1958	150	Torrino di Trepuzzi.	51.500.000	350.000

(a) Sono state utilizzate le apparecchiature di riserva di altri impianti.

(b) È in corso la sostituzione di una pompa da 50 I/s. con altra da 100 L/s. in modo da ottenere una portata complessiva di 1/s 200.

STAZIONE SPERIMENTALE DI FOGGIA PER L'EPURAZIONE E L'UTILIZZAZIONE
DELLE ACQUE DI FOGNA

Presso la Stazione sperimentale di Foggia sono continuati nel corso dell'esercizio 1959-60 gli studi e le ricerche iniziate negli anni precedenti.

In particolare sono da menzionare:

il secondo ciclo di sperimentazione con trattamento dei fanghi con sistema di filtrazione forzata ed aggiunta di coagulanti;

il terzo e definitivo ciclo di sperimentazione agraria sulla coltivazione del mais;

una serie di interessanti prove sull'influenza che le acque di morchia immesse nei liquami di fognatura presentano sul funzionamento degli impianti. I risultati di tale studio sono stati compendati in una pubblicazione in corso di stampa.

Sono stati inoltre eseguiti studi sulla riduzione della carica batterica nelle varie fasi dell'epurazione dei liquami e, nel campo della normale attività prove chimiche, sulla resistenza all'attacco salino ed acido dei tubi di grés.

Numerosi docenti, tecnici e studenti hanno visitato durante l'anno gli impianti ed il laboratorio della Stazione, ulteriormente ampliati ed arricchiti di nuove attrezzature; tra gli altri, gli ingegneri dell'Acquedotto del Ruzzo di Teramo, gli ingegneri dei Servizi municipali di Parigi, e tecnici del Dicastero della Sanità del Portogallo.

PARTE QUARTA

ACQUEDOTTI LUCANI

Nel corso dell'esercizio finanziario 1959-60, il Servizio Acquedotti Lucani oltre a provvedere ai suoi compiti di gestione, nei limiti degli stanziamenti concessi, ha continuato a dedicare particolare cura:

a) all'incremento delle utenze, sì da aumentare le entrate, con facilitazioni varie concesse agli utenti, sempre nei limiti del regolamento di distribuzione;

b) alla sistemazione e riparazione delle varie opere in modo da migliorare notevolmente l'esercizio degli acquedotti;

c) allo sviluppo dei lavori eseguiti per conto della Cassa per il Mezzogiorno;

d) alla ulteriore progettazione di altre opere incluse nei programmi per la normalizzazione degli Acquedotti Lucani presentati alla Cassa per l'importo complessivo di lire 16.000.000.000.

OPERE IN GESTIONE

A) ESERCIZIO E CONSISTENZA DELLE OPERE.

Le opere in esercizio sono ripartite come segue:

DENOMINAZIONE	ACQUEDOTTI					
	Agri	Basento	Caramola	Pierno	Pantana	La Francesca
1. - Diramazioni principali Km.	138 + 656	83 + 744	45 + 240	15 + 650	7 + 522	4 + 637
2. - Diramazioni secondarie »	161 + 157	93 + 830	9 + 498	0 + 120	—	—
3. - Serbatoi N.	33	21	9	1	—	—
4. - Condotte esterne (surbane). Km.	6 + 265	14 + 612	0 + 834	0 + 610	—	—
5. - Reti di distribuzione urbana »	99 + 170	59 + 852	30 + 678	16 + 271	—	—
6. - Impianti di sollevamento. N.	3	1	—	1	1	1
7. - Linee elettriche . . . Km.	1 + 630	0 + 425	—	—	0 + 200	1 + 200
8. - Linee telefoniche . . »	308 + 810	118 + 720	50	—	7 + 500	—
9. - Centralini telefonici . N.	4	3	1	—	—	—
10. - Posti telefonici . . . »	33	17	9	—	1	1
11. - Case cantoniere e capannoni con alloggi. »	9	3	1	—	—	—
12. - Strade di servizio . . Km.	160	54 + 620	—	—	—	—
13. - Abitati serviti . . . N.	35	21	7	1	—	—
14. - Ponte radio Bari-Viggiano suddiviso in tre tratte dai ripetitori interposti ad Altamura e Potenza - Lunghezza dei collegamenti complessivi Km. 142.						

B) LAVORI DI MANUTENZIONE.

Opere esterne.

a) *Manutenzione ed esercizio delle diramazioni principali, delle diramazioni secondarie e dei serbatoi.* — Tali lavori sono stati eseguiti in amministrazione diretta.

Il numero complessivo degli interventi manutentori è stato inferiore a quello del decorso anno.

Si è passati in definitiva da n. 2.335 del 1958-59 a n. 1.800 dell'esercizio 1959-60.

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La diminuzione è da attribuire, come si dirà meglio più avanti, alla influenza delle condotte nuove, costruite con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno e realizzate su nuovi tracciati, che hanno eliminato molte delle cause a cui erano da attribuire i guasti (frane, corrosioni, sfilamento di giunti, ecc.).

In particolare i guasti risultano così distinti, a seconda dei diversi materiali costituenti le condotte:

MATERIALE DELLE TUBAZIONI	ACQUEDOTTI				
	Agri	Basento	Caramola	Pierno	Pantana
Acciaio	1.010	31	240	1	4
Ghisa	157	246	67	27	—
Cemento	15	—	—	—	—
Resina	2	—	—	—	—
In uno	1.800				

I coefficienti dei guasti per chilometro risultano come appresso:

Acquedotto Agri:

Acciaio	1.010	=	6,17
	163,620		
Ghisa	157	=	1,50
	104,700		
Cemento armato	15	=	0,50
	29,775		
Resina	2	=	1,16
	1,718		

Acquedotto Basento:

Acciaio	31	=	0,57
	54,333		
Ghisa	246	=	2,00
	123,241		

Acquedotto Caramola:

Acciaio	240	=	5,76
	41,672		
Ghisa	67	=	5,13
	13,066		

Acquedotto Pierno:

Acciaio	1	=	7,81
	0,128		
Ghisa	27	=	1,73
	15,642		

Acquedotto Pantana:

Acciaio	4	=	0,53
	7,522		

Le cause dei guasti sono sempre le stesse: la instabilità dei terreni che determina movimenti ai quali le condotte non resistono; l'aggressività dei terreni stessi che provoca fenomeni di corrosione; il tipo di giunzione adottato (corda a piombo colato) che si è rivelato nel tempo non adatto a resistere alle sollecitazioni della pressione interna, a volte assai rilevanti, ed ai movimenti di terreno.

Pertanto, il Servizio Acquedotti Lucani nel suo « Piano per il consolidamento e ripristino degli Acquedotti Lucani », ha previsto e realizzato in buona parte, non solo il cambiamento di tracciati di alcuni tronchi già corrosi, ma anche il rivestimento di tratte di acciaio situate in zone prevalentemente argillose, nonché il rifacimento dei giunti delle condotte già sottoposte o ancora da sottoporre agli interventi di normalizzazione.

Nell'anno 1959-60 poi si sono realizzati altri impianti di protezione catodica delle condotte, tendenti a limitare, se non addirittura ad arrestare, i sempre più vasti fenomeni di corrosione delle tubazioni metalliche.

I benefici effetti delle sostituzioni, riparazioni e consolidamento, sono ormai noti e vanno attribuiti all'inserzione nei tronchi dei vari acquedotti di alcuni nuovi tratti costruiti. Già si notano i miglioramenti derivati dall'entrata in esercizio delle nuove condotte, poiché esse sono capaci di convogliare maggiore portata e assicurano un rifornimento più costante perché hanno eliminato, come si è detto, le cause di guasti nei punti più sollecitati. Se ancora i guasti sono numerosi, ciò è dovuto alla degradazione sempre più accentuata delle vecchie condotte di acciaio il cui stato di consistenza va sempre peggiorando e che sono destinate ad essere tutte sostituite secondo il programma di normalizzazione già presentato alla « Cassa ».

B) *Manutenzione ed esercizio degli impianti di sollevamento, di linee telefoniche ed elettriche.* — Nel corso dell'esercizio in esame, la manutenzione degli impianti elevatori di Stigliano, Pietrapertosa, dell'Oscuriello e della Pantana, ai quali si è aggiunto quello de « La Francesca », ha richiesto limitati interventi anche per quanto attiene alle opere murarie in cui sono ubicati i detti impianti.

Va rilevato che l'impianto elevatore dell'Oscuriello non è stato mai azionato nel corso dell'esercizio in esame in quanto la portata delle altre sorgenti dell'Agri è stata sufficiente ad assicurare all'incile dell'acquedotto la massima capacità adduttiva di 115 litri al secondo.

Il servizio delle linee elettriche ad alta tensione non è stato mai disturbato da guasti. Per lavori di manutenzione si è provveduto a sostituire tre pali alla linea in servizio agli impianti dell'Oscuriello e di Pietrapertosa.

Le linee telefoniche hanno richiesto invece molti interventi nella sostituzione di vecchi pali oltre che in riparazioni varie ai conduttori, qualche volta danneggiati dalla violenza dei temporali verificatisi durante la stagione invernale.

La squadra di operai specializzati che ha effettuato i detti interventi ha provveduto anche al taglio di rami d'alberi, nonché alla interposizione di nuovi pali dove le campate risultavano troppo lunghe e determinavano perciò la formazione di saette superiori a quelle ammissibili.

Per collegare alla rete telefonica dell'Ente l'ufficio lavori del Frida è stata costruita una linea di metri 350 con derivazione dall'esistente linea Francavilla-Sorgenti Frida.

Nell'esercizio finanziario in esame è stata eseguita una variante di metri 30 nei pressi del torrente Gallitello dell'agro di Potenza per eliminare il disturbo che la linea arrecava ad un edificio privato.

Lungo l'acquedotto del Basento sono stati sostituiti complessivamente 198 pali di castagno della lunghezza di metri 849, mentre lungo l'acquedotto dell'Agri ne sono stati sostituiti 10.

I lavori menzionati hanno consentito che la continuità del servizio fosse assicurata.

Dal gennaio 1957 è in funzione per tutta la rete degli Acquedotti Lucani, un impianto telefonico automatico a chiamata selettiva, che è congiunto ai centralini di Matera e di Venosa con la linea a batteria locale dell'Acquedotto Pugliese. Tale impianto consente di abolire i centralini locali e permette di effettuare conversazioni di gradevole chiarezza fonica anche dai posti telefonici estremi, ma richiede un alto grado di isolamento dei conduttori e quindi una manutenzione assai più accurata delle linee. Tutto ciò è stato fatto ed i risultati sono oltremodo soddisfacenti.

Strade di servizio. — Lo stato d'uso delle strade di servizio, peraltro già precario, durante l'esercizio in esame ha subito un ulteriore peggioramento. L'esiguità dei mezzi finanziari destinati a tali lavori non ha consentito di fronteggiare adeguatamente i dissesti esistenti e quelli

succeduti per movimenti franosi e per l'intenso traffico che in alcuni tratti è stato determinato dall'esecuzione dei lavori di sistemazione delle condotte.

Data l'importanza della stradella di servizio di Fossa Cupa, nel corso dell'esercizio in esame si è reso transitabile il tratto della stessa compreso fra le sorgenti ed il serbatoio di Potenza, procedendo alla colmata della carreggiata nei punti più degradati dal piano viabile, oltre alla normale pulizia delle cunette.

Particolare rilievo va conferito alle condizioni della stradella di servizio del sifone Sauro, dove i danni già provocati dalle precedenti frane, si sono aggravati in seguito ai movimenti franosi prodotti dalle piogge avutesi nel corso dell'esercizio finanziario 1959-60. I muri di sostegno ubicati sono in parte crollati ed in parte lesionati; sicché il passaggio dei veicoli che per necessità di lavoro sono obbligati ad accedere alla parte più bassa della zona della Amendola, è reso estremamente difficoltoso.

Altra strada di servizio in notevole stato di precarietà è quella di Fossa Cupa nel tratto successivo a quello suindicato in conseguenza del frequente transito cui è stata soggetta nei decorsi anni ed anche per la natura argillosa dei terreni in cui è ubicata la strada stessa.

Si provvederà, con fondi della Cassa per il Mezzogiorno, per gli interventi più urgenti. Sono ancora in corso di studio i provvedimenti per giungere alla definitiva sistemazione delle strade di servizio.

OPERE INTERNE

Manutenzione ed esercizio delle condotte suburbane e delle reti urbane. — La squadra per la ricerca delle perdite ha continuato la sua attività nell'esercizio 1959-60 localizzando un gran numero di fughe d'acqua in particolare dagli impianti a suo tempo costruiti con materiale di ferro zincato, ubicati in terreni prevalentemente argillosi e perciò più aggressivi.

Nel complesso i lavori di manutenzione sono consistiti oltre che nella ricerca e riparazione di perdite delle condotte suburbane, delle reti urbane e degli impianti privati, in altri piccoli lavori per mantenere in perfetto stato di funzionamento saracinesche, sfiati e scarichi, e nei lavaggi, eseguiti annualmente per i serbatoi e per le reti urbane e suburbane.

Durante l'anno finanziario cui la presente relazione si riferisce, si sono verificati, per effetti di rottura di tubi, di giunti e per cause varie, complessivamente n. 399 guasti e precisamente:

Acquedotto Agri	N.	156
» Basento	»	158
» Caramola	»	45
» Pierno	»	40

Si ripete ciò che fu già detto nelle relazioni precedenti circa i gravissimi inconvenienti di cui soffre la totalità delle reti urbane degli Acquedotti Lucani che hanno ancora numerosi ed estesi tronchi costituiti da tubazioni in ferro zincato. La sostituzione di questi tronchi rientra nel programma di completamento e ripristino che questo servizio sta realizzando con il finanziamento del Ministero dei Lavori Pubblici sia attraverso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche, in base alla legge 31 marzo 1904, n. 140 (Zanardelli), sia attraverso la legge 3 agosto 1949, n. 589, e la legge 29 luglio 1957, n. 634.

In alcune reti i tronchi di ferro zincato sono stati già eliminati mediante sostituzione con altri di ghisa. Contemporaneamente, si è continuata la canalizzazione di nuove strade in molti abitati della Lucania, nei limiti dei finanziamenti concessi all'Ente.

C) SPESE DI MANUTENZIONE.

Dell'importo complessivo della spesa effettiva ordinaria di lire 382.439.633, appresso specificato, per la manutenzione delle opere riguardanti gli Acquedotti Lucani, nell'esercizio finanziario 1959-60 è stata effettuata la spesa complessiva di lire 133.782.104 così ripartita:

<i>a) Opere esterne:</i>		
Manutenzione delle condotte maestre, diramazioni e serbatoi	L.	49.914.917
Manutenzione impianti di sollevamento, linee elettriche e telefoniche	»	24.155.043
<i>b) Opere interne:</i>		
Manutenzione condotte suburbane e reti urbane	»	22.983.115
In uno	L.	97.053.075

Riporto . . . L. 97.053.075

Infine sono stati acquistati materiali vari, in prevalenza metallici, per un importo totale di . . . » 36.729.029

Complessivamente, quindi, per lavori e forniture relative alla manutenzione, sono state spese . . . L. 133.782.104

D) CONDIZIONI IGIENICHE DEGLI ACQUEDOTTI LUCANI.

Malgrado tutti gli inconvenienti che presentano, sia dal lato costitutivo, sia da quello manutentorio e di esercizio, gli Acquedotti Lucani hanno mantenuto ottime condizioni igieniche che non hanno dato luogo, nell'esercizio 1959-60, ad alcun rilievo apprezzabile.

L'Ispettorato di Vigilanza Igienica persegue nella sua indagine sistematica perché possa essere tempestivamente segnalato ogni eventuale pericolo ed adottate opportune provvidenze.

I Reparti, inoltre, esercitano nei centri abitati speciale sorveglianza onde evitare seri inconvenienti, dato che le fognature in quegli abitati sono costruite secondo criteri che generalmente non garantiscono la sicurezza igienica ed anzi, data la struttura delle strade di quasi tutti gli abitati, costituiscono un continuo pericolo di inquinamento.

E) SERVIZIO IDROMETRICO.

La misura dell'acqua addotta dagli acquedotti dell'Agri, del Basento, del Caramola, del Pierno e della Pantana, viene eseguita con apparecchi installati lungo i detti acquedotti.

F) ANDAMENTO DELLE PORTATE NELLE VARIE SORGENTI.

Acquedotto dell'Agri. — Il tributo complessivo delle sorgenti dell'Oscuriello e dell'Amoroso ha variato da un minimo di litri al secondo 127 in ottobre 1959 ad un massimo di litri al secondo 185 in maggio 1960.

Acquedotto del Basento. — Le sorgenti di Fossa Cupa e quelle di San Michele hanno subito notevoli variazioni di portata, oscillando fra un minimo complessivo di litri al secondo 157 in novembre 1959 ad un massimo di litri al secondo 349 in giugno 1960.

Il beneficio dell'aumento di portata, realizzato con la captazione delle sorgenti di San Michele, è stato goduto principalmente dall'abitato di Potenza, la cui rete non è ancora gestita dall'Ente.

Acquedotto del Caramola. — La portata delle sorgenti da un minimo di litri al secondo 14 registrato in settembre ed ottobre 1959 è salita a litri al secondo 35 in tutto il semestre intercorrente fra dicembre 1959 e maggio 1960.

Acquedotto del Pierno. — La portata minima alle sorgenti è stata di litri 8 al secondo in ottobre e novembre 1959; quella massima si è avuta in giugno 1960 con litri 14 al secondo.

Pertanto le portate medie delle sorgenti in litri al secondo nel periodo 1° luglio 1959-30 giugno 1960 e le corrispondenti portate immesse negli incili sono le seguenti:

ACQUEDOTTI	Portata media delle sorgenti	Portata media impressa all'incile
—	—	—
Agri	158	111
Basento.	283	170
Caramola	28	17
Pierno	11	10
	=====	=====

G) CONCESSIONI DI ACQUA E CONSUMI.

Abitati serviti. — Gli abitati serviti dagli Acquedotti Lucani sono in numero di 64, ivi compreso quello di Potenza, per il quale risulta tuttora insoluto il passaggio all'Ente della gestione dell'acquedotto urbano.

Gli abitati serviti in rapporto agli acquedotti che li alimentano sono così distinti:

Acquedotto Agri	Abitati serviti n. 35 (popol. cens. dicembre 1958)	Abitanti	151.326
» Basento	» » » 21 (» » » »)	»	123.453
» Caramola	» » » 7 (» » » »)	»	30.708
» Pierno	» » » 1 (» » » »)	»	16.275
Abitati serviti n. 64		Abitanti	321.762

Essi risultano come appresso distinti per provincia:

Provincia di Matera	Abitati N. 28	Popolazione	150.842
» Potenza	» » 36	»	170.920
Abitati N. 64		Popolazione	321.762

Costruzione di nuovi tronchi stradali di acquedotto col contributo degli utenti. — Sono stati costruiti complessivamente metri lineari 1.883 di tronchi stradali col contributo degli utenti di cui metri lineari 13 da millimetri 40, metri lineari 1.460 da millimetri 60, metri lineari 186 da millimetri 80 e metri lineari 224 da millimetri 100.

I n. 64 abitati serviti dagli Acquedotti Lucani hanno a tutto il 30 giugno 1960, uno sviluppo totale delle reti urbane di circa chilometri 205+971 di cui chilometri 16+692 risultano costruiti con il contributo degli utenti dopo il passaggio all'Ente della gestione di detti Acquedotti.

Costruzione e manutenzione impianti. — Durante l'anno finanziario in esame si è avuto un incremento lordo di n. 1.316 nuovi impianti, così suddivisi:

Impianti eseguiti negli abitati:

Privati	N.	1.269
Pubblici	»	34

Impianti eseguiti nelle campagne:

Privati	»	9
Pubblici	»	4

Totale . . . N. 1.316

I nuovi impianti costruiti o provenienti da altri usi riguardano:

Fontanine pubbliche	N.	10
Concessioni ad uso pubblico (pozzetti lavaggio, idranti, orinatoi, ecc.) . .	»	12
Concessioni per uso potabile	»	1.228
Concessioni per pubbliche amministrazioni	»	16
Concessioni per uso industriale	»	50

Tornano . . . N. 1.316

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Impianti rimossi e trasferiti d'uso:

USI	TRASFERITI		TOTALE
	RIMOSI	AD ALTRI USI	
Fontanine pubbliche	—	—	—
Uso pubblico	2	—	2
Uso potabile	11	1	12
Pubbliche amministrazioni	2	—	2
Industriale	46	—	46
Agricole	1	—	1
Navi	—	—	—
Irrigazione	—	—	—
Bocche da incendio	—	—	—
Totale impianti rimossi e trasferiti d'uso .	62	1	63

Il totale degli impianti pubblici e privati in attività al 30 giugno 1960 si ricava come segue:

Totale degli impianti in esercizio al 30 giugno 1959	N.	14.181
Nuovi impianti costruiti durante l'esercizio 1959-60 comprensivi di quelli trasferiti d'uso e rimossi	»	1.316
Totale	N.	15.497
Impianti rimossi e trasferiti d'uso nell'esercizio 1959-60	»	63
Restano impianti al 30 giugno 1960	N.	15.434

Detti impianti esclusi quelli non ancora perfezionati da contratti in n. 68 risultanti alla fine dell'esercizio scorso, sono così distinti al 30 giugno 1960:

Impianti per fontanine	N.	447
» » uso pubblico	»	412
» » uso potabile	»	14.119
» » pubbliche Amministrazioni	»	444
» » uso industriale	»	127
» » uso agricolo	»	5
» » uso navi	»	—
» » uso irrigazione	»	—
» » uso bocche da incendio	»	12
Tornano	N.	15.366

Come fu detto nella precedente relazione, gli impianti non perfezionati da contratti sono relativi ad utenze delle Amministrazioni Comunali di Nova Siri in provincia di Matera e di Francavilla in Sinni, Genzano Paterno, San Martino d'Agri in provincia di Potenza.

Al 30 giugno 1960 tutti gli impianti risultano muniti di contatori dell'Ente e degli utenti.

Consumi di acqua. — La quantità di acqua venduta nell'esercizio 1959-60 è stata di metri cubi 3.584.146 suddivisa in metri cubi 1.679.698 venduta ai Comuni alimentati dall'Acquedotto dell'Agri, metri cubi 1.388.766 dell'Acquedotto del Basento, metri cubi 309.077 dell'Acquedotto del Caramola e metri cubi 256.605 dalla sorgente del Piceno.

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Tali quantità sono così distribuite:

ACQUEDOTTI	TARIFFE					Concessione <i>una tantum</i>	TOTALE
	I	II	III	IV	V		
Agri	840.496	682.315	113.936	40.835	1.676	240	1.679.698
Basento	693.053	411.317	177.669	32.956	21.895	1.876	1.338.766
Caramola	155.652	132.511	13.859	7.055	—	—	309.077
Pierno	71.597	159.292	16.654	8.801	—	261	256.605
TOTALE . . .	1.760.798	1.385.635	322.118	89.647	23.571	2.377	3.584.146

L'andamento dei consumi di acqua per i quattro Acquedotti Lucani dall'inizio dell'esercizio da parte dell'Ente, si rileva dalla seguente tabella:

ESERCIZI	AGRI		BASENTO		CARAMOLA		PIERNO	
	Consumo	Incremento	Consumo	Incremento	Consumo	Incremento	Consumo	Incremento
Al 30 giugno 1944 . . .	372.412	—	237.627	—	—	—	—	—
1944-1945 . .	761.719	—	436.966	—	60.159	—	—	—
1945-1946 . .	506.407	—	607.601	170.635	84.076	23.917	—	—
1946-1947 . .	542.182	35.775	515.401	92.200	142.612	58.536	—	—
1947-1948 . .	614.919	72.737	655.158	139.757	162.510	19.898	—	—
1948-1949 . .	781.485	166.566	613.544	41.614	138.868	23.642	—	—
1949-1950 . .	814.497	33.012	768.136	154.592	145.715	6.846	—	—
1950-1951 . .	962.203	147.706	880.001	111.865	177.999	32.285	—	—
1951-1952 . .	1.040.164	77.961	887.178	7.177	184.173	6.174	—	—
1952-1953 . .	1.089.255	49.091	916.508	29.330	192.341	8.168	—	—
1953-1954 . .	1.148.222	58.967	961.898	45.390	206.610	14.269	—	—
1954-1955 . .	1.228.792	80.570	1.058.349	96.451	215.337	8.727	—	—
1955-1956 . .	1.340.435	111.643	1.124.977	66.628	227.417	12.080	—	—
1956-1957 . .	1.475.827	135.392	1.164.795	39.818	239.261	11.844	—	—
1957-1958 . .	1.522.841	47.014	1.202.491	37.696	221.142	18.119	148.122	—
1958-1959 . .	1.625.519	102.678	1.251.690	49.199	278.745	57.603	254.206	106.084
1959-1960 . .	1.679.698	54.179	1.338.766	87.076	309.077	30.332	256.605	2.399

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nei consumi accertati per l'esercizio 1944-45, sono compresi alcuni consumi relativi all'esercizio precedente a causa delle difficoltà incontrate all'inizio della gestione degli Acquedotti Lucani.

L'eccedenza dei consumi sugli impegnativi relativi agli impianti forniti di misuratori è stata di metri cubi 820.383 così distribuiti:

ACQUEDOTTI	TARIFFE						TOTALE
	I	II	III	IV	V	VI	
Agri	17.981	346.190	59.327	17.197	131	—	440.826
Basento	11.170	157.530	70.606	9.430	3.216	—	251.952
Caramola	13.839	58.345	9.090	4.726	—	—	86.000
Pierno	—	53.361	12.236	6.008	—	—	71.605
Totale	42.990	585.426	151.259	37.361	3.347	—	820.383

Consumo specifico. — Il consumo medio riferito alla popolazione al 31 dicembre 1958 di n. 283.103 abitanti nei 63 comuni in gestione (si è escluso l'abitato di Potenza) al 30 giugno 1960 risulta di litri 33,4 per abitante/giorno.

Il consumo medio per abi ante/giorno varia come segue negli abitati raggruppati nelle seguenti categorie:

CATEGORIA	Abitati	Popolazione	Consumo complessivo in mc.	Consumo per abitante/ al giorno
Con popolazione fino a 10 mila abitanti . .	56	196.431	2.334.214	31,9
Con popolazione fra i 10 ed i 20 mila abitanti	7	86.672	1.169.746	37
Con popolazione superiore ai 20 mila abitanti (Potenza)	1	38.659	80.186	(b)
Totale	(a) 64	321.762	3.584.146	—

(a) I consumi e la popolazione di Calle sono compresi in quella di Tricarico.
 (b) L'abitato di Potenza la cui rete non è stata ancora assunta in gestione dall'Ente, i consumi riportati sono relativi agli impianti costruiti e gestiti dall'Ente.

Sgravi e rimborsi. — Le disposizioni di sgravio per errate letture, duplicazioni e causali diverse, emesse nell'esercizio 1959-60, sono state n. 67 per l'importo complessivo di lire 380.079.

Le disposizioni di rimborso emesse nell'esercizio 1959-60 sono state n. 20 per la somma complessiva di lire 204.062.

IMPIANTO DI EPURAZIONE BIOLOGICA DELLA FOGNATURA DI POTENZA

Le condizioni in cui continua a svolgersi la gestione dell'impianto di epurazione di Potenza permangono come negli esercizi precedenti.

Tecnicamente nulla da osservare, anzi si ripete qui quanto esposto nelle precedenti relazioni e cioè che detto impianto è ancora oggetto di studio e di osservazione da parte di eminenti tecnici italiani e stranieri.

Finora non si sono eseguiti che indispensabili lavori di manutenzione ordinaria, previsti in regolari perizie approvate anno per anno.

In proposito non è superfluo ribadire succintamente quanto esposto con relazioni, memorie e corrispondenza varia col Ministero dei Lavori Pubblici.

Dal 1943, epoca in cui l'Ente venne invitato ad assumere la gestione del predetto impianto, nessun rimborso è stato effettuato dal Ministero per le somme anticipate dall'Ente per la gestione, somme che a tutto il 30 giugno 1960 ammontano a lire 77.812.432.

Di anno in anno la predetta cifra aumenta notevolmente ove si tenga conto della perdita di interessi causata dall'immobilizzo di tali somme o dal mancato utile per effetto del mancato impiego.

Occorre quindi continuare ad insistere presso il Ministero dei Lavori Pubblici perchè venga definitivamente risolta la pratica col rimborso delle somme anticipate dall'Ente nel passato e con la determinazione dei contributi futuri.

In caso negativo l'Ente non dovrebbe tardare oltre ad abbandonare la gestione dell'impianto in pura perdita.

LAVORI DI COMPLETAMENTO, CONSOLIDAMENTO E RIPRISTINO

Nell'esercizio finanziario 1959-60 è continuato lo sviluppo dei lavori in base al decreto legislativo n. 474 del 17 maggio 1946, decreto legislativo n. 121 del 5 marzo 1948, legge Tupini n. 589 del 3 agosto 1949, legge Zanardelli n. 140 del 31 marzo 1904 e successive integrazioni, legge n. 619 del 17 maggio 1952, legge 2 luglio 1949, n. 408.

Nei prospetti che seguono sono elencati il modo di esecuzione, il relativo ammontare e lo stato di avanzamento dei singoli lavori.

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI LAVORI	IMPORTO LAVORI		NOTE
		Approvato	In amministrazione	
	<i>Legge n. 474 del 17 maggio 1946.</i>			
1	Salandra — Costruzione serbatoio — Progetto di variante	10.038.000	—	Il progetto è stato approvato e finanziato per lire 10 milioni e 38 mila coi fondi della legge n. 474 e per lire 2.100.000 con quelli della legge n. 121. È in corso la esecuzione dei lavori già appaltati.
	<i>Legge n. 121 del 5 marzo 1948.</i>			
1	Salandra — Costruzione serbatoio — Progetto di variante dell'importo di lire 2.100.000	—	—	Progetto approvato. In corso di esecuzione lavori.
2	Agri, Basento, Caramola — Linee telefoniche	—	29.400.000	Lavori ultimati.
3	Consolidamento dell'edificio dell'impianto elevatore di Pietrapertosa	4.100.000	—	Lavori collaudati.
4	Cirigliano — Progetto per l'ampliamento della rete idrica	1.100.000	—	Lavori ultimati.
	<i>Legge Tupini.</i>			
1	Completamento rete Pomarico . .	25.000.000	—	15,90 per cento.
2	Ampliamento rete Grottole	10.800.000	—	Lavori ultimati.
3	Ampliamento rete Salandra . . .	15.000.000	—	In corso perfezionamento mutuo.
4	Ampliamento rete Bernalda (2° stralcio).	25.000.000	—	64,95 per cento.
5	Completamento rete idrica di Pietrapertosa — Perizia di massima	8.000.000	—	Perizia inviata al comune.
6	Perizia di massima per il completamento rete idrica di Missanello	6.000.000	—	Perizia inviata al comune.
7	Completamento rete San Mauro Forte	20.000.000	—	In corso perfezionamento mutuo.
8	Completamento rete Pisticci . .	25.000.000	—	Lavori appaltati.

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI LAVORI	IMPORTO LAVORI		NOTE
		Approvato	In amministrazione	
9	Costruzione fognatura di Francavilla sul Sinni	15.000.000	—	Lavori ultimati.
10	Completamento rete idrica di Montalbano Jonico (1° stralcio dell'importo di lire 1.800.000) . . .	1.800.000	—	In corso appalto.
11	Costruzione delle opere terminali della fognatura in servizio del rione Piccianello e del rione « A » della città di Matera	50.000.000	—	In corso appalto.
	<i>Provveditorato opere pubbliche di Potenza.</i>			
1	Ampliamento rete idrica di Francavilla sul Sinni	17.800.000	—	Lavori ultimati.
2	Ampliamento rete idrica di Ferlandina (2° stralcio)	15.000.000	—	Lavori collaudati.
3	Progetto aggiornato per l'ampliamento della rete idrica di Tricarico	10.000.000	—	Lavori ultimati.
4	Completamento rete idrica di Stigliano	20.000.000	—	Lavori ultimati.
5	Completamento rete idrica di Nova Siri	10.000.000	—	Lavori ultimati.
6	Completamento rete idrica di Pescopagano	8.000.000	—	Lavori ultimati.
7	Ampliamento rete idrica di Tricarico per alimentare il rione Santa Maria	4.150.000	—	Lavori ultimati.
8	Ampliamento rete idrica di Salandra	2.000.000	—	Lavori ultimati.
9	Ampliamento rete idrica di Grassano	8.000.000	—	Lavori ultimati.
10	Completamento rete idrica di Castelsaraceno	10.000.000	—	Lavori ultimati.
11	Completamento rete idrica di Mottola	5.000.000	—	Lavori ultimati.
12	Completamento rete idrica Lauria	15.000.000	—	Lavori ultimati.
13	Completamento rete di Pomarico	9.383.600	—	Lavori ultimati.
14	Alimentazione idrica del borgo « Mortella » nel comune di Rotondella	7.000.000	—	7,50 per cento

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI LAVORI	IMPORTO LAVORI		NOTE
		Approvato	In amministrazione	
15	Perizia per l'alimentazione idrica del rione Santa Maria Lanova in Oppido Lucano	1.900.000	—	Lavori consegnati — In corso approvvigionamento materiali.
16	Costruzione rete idrica nel rione « A » di Matera	10.000.000	—	Lavori ultimati.
17	Ampliamento rete idrica di Grassano	5.000.000	—	Lavori ultimati.
18	Ampliamento rete idrica di Salandra (2° lotto)	2.000.000	—	Lavori ultimati.
19	Ampliamento rete idrica di Pietragalla	4.000.000	—	Lavori collaudati.
20	Completamento rete idrica di Tursi (1° stralcio)	8.000.000	—	41,53 per cento.
21	Costruzione di alcuni tronchi nell'abitato di Lauria Inferiore . .	1.500.000	—	Lavori ultimati.
22	Ampliamento rete idrica di Montalbano Jonico al rione Muro Nuovo	573.000	—	Lavori ultimati.
23	Ampliamento rete idrica di Spinoso	1.200.000	—	Lavori consegnati alla data del 14 giugno 1960.
24	Ampliamento rete idrica di Francavilla sul Sinni	5.000.000	—	In corso l'appalto.
	<i>Legge 2 luglio 1949, n. 408.</i>			
1	Lavori di costruzione di una palazzina al rione Santa Maria di Potenza per il personale del Reparto	64.440.000	—	55,33 per cento.

PARTE QUINTA

VIGILANZA IGIENICA E SANITARIA

Attività generale. — L'attività dell'Ispettorato di vigilanza igienica è consistita, come per il passato, nel controllo batteriologico e chimico delle acque in distribuzione e di quelle di nuova captazione; nella disinfezione dei nuovi impianti idrici; nella protezione delle acque lungo tutto il loro percorso mediante cloro gassoso o suoi composti; nelle ispezioni ai recapiti finali e agli impianti di depurazione dei liquami; nella attuazione dei provvedimenti profilattici previsti dalla legge (vaccinazione antitifiche del personale addetto ai servizi delle acque e dei liquami).

In collaborazione con la Cassa per il Mezzogiorno sono state effettuate numerose prove su nuovo tipo di apparecchio desalficatore e sistema elettrodialitico, di costruzione olandese, eseguendo numerosissime analisi su diversi tipi di acque onde accertare che l'efficienza dell'apparecchio anche il costo per metro cubo per i vari tipi di acque trattate.

Sono stati intensificati gli studi per le nuove sorgenti in Destra Sele e del gruppo del Frida, oltre a quelli di integrazione con acquedotti ausiliari di emergenza, per utilizzare acque di nuovi pozzi trivellati in prossimità delle nostre reti.

Nuova particolare attività è stata svolta per quanto riguarda le prestazioni a pagamento di assistenza tecnica per conto terzi, eseguendo esami chimico batteriologici e istituendo impianti di potabilizzazione e disinfezione di acque.

Sono proseguite le sperimentazioni nella Stazione di Foggia e in un campo dell'Ente Riforma, presso Castelluccio dei Sauri, relativo all'impiego per uso irriguo dei liquami sottoposti a distribuzione per mezzo di cloro. I primi risultati di queste ricerche sono stati pubblicati negli Annali della Sanità Pubblica, mentre una seconda nota è in via di pubblicazione.

Clorazione delle acque distribuite. — Le pratiche di apertura dell'esercizio hanno riguardato 1 comuni di Monteverde, Aquiloma, Guardia dei Lombardi e Morra De Sanctis (Alta Irpinia).

Si è proceduto alla disinfezione dei numerosissimi nuovi tronchi costruiti in quasi tutti i Comuni e alla concessione dei nulla osta per l'esercizio.

Per particolari esigenze della distribuzione idrica si è proceduto alla disinfezione totale delle reti dei seguenti 9 comuni:

Calimera,
Villa,
Baldassare,
Copertino.
Muro Leccese,
Lizzanello,
San Pietro in Lama (Lecce),
Mola di Bari,
Trecchina (Potenza),

nonché dei numerosissimi nuovi tronchi allacciati alle reti urbane nei Comuni serviti dagli Acquedotti Pugliesi e Lucani.

Esami chimici e batteriologici. — Sono stati eseguiti nell'esercizio in esame n. 8.484 esami batteriologici di cui 9 a pagamento per conto di Enti o di privati e n. 345 esami chimici così ripartiti:

- n. 121 di acque già in distribuzione;
- n. 45 di acque di nuove sorgenti e di nuovi pozzi trivellati;
- n. 63 per conto dell'Ufficio ricerca perdite,
- n. 84 per conto dell'Ufficio danni;
- n. 21 a pagamento per conto di Enti o di privati;
- n. 11 su materiale in grès, in bronzo e in ottone.

Per la sorveglianza degli impianti di fognatura i laboratori hanno eseguito su acque di rifiuto n. 273 esami batteriologici e n. 145 esami chimici.

Controllo chimico e batteriologico delle acque. — Sono stati eseguiti esami chimici e batteriologici con i relativi giudizi igienici sulle seguenti acque di pozzi e sorgenti:

Pozzi: Serbatoio Barletta, Acquario II (Mesagne), Bagnolo del Salento, Parabita, Galugnano II, Veglie II, Pozzo Nicola (Taranto), Pozzo Nuovo Serbatoio di Bari.

Nuove sorgenti in Destra Sele: Cantariello o Senerchiella, Fontana di Quaglietta, Pioppo I, II e III (agro di Quaglietta provincia di Avellino); Fiumicello I e II, Vallera, Abbazzata Santa Lucia, Picaglia, Acqua della Forma (agro di Senerchia provincia di Avellino) Acqua del Ceraso, Acqua di Ronza, Acqua Lo Monaco (agro di Oliveto Citra provincia di Salerno); Acquari I, II e III, Acqua delle Brece, Acqua della Carestia, Acqua del Fico (agro di Ponticchio provincia di Avellino).

In sinistra Sele: Arenale, Parco Ordine di Malta, Corbello. dell'Acquedotto, Pantanità (agro di Valva, provincia di Salerno); Cantarelli (agro di Colliano, provincia di Salerno).

Gruppo Sorgenti del Frida: Sorgente n. 8 e 9 (agro di Sanseverino Lucano, provincia di Potenza).

Sorgenti diverse: Rifreddo (agro di Potenza); Tomariello, Fontana Muta, Pisciareello (agro di Alberona, provincia di Foggia); Fico (agro di Policoro); Sorgimpiano, San Basilio I e II (agro di Maratea, provincia di Potenza); Santa Tecla Inferiore e Superiore (agro di Arvigliano, provincia di Potenza); Pietrapica (agro di Chiaromonte, provincia di Potenza).

Sono state immesse all'esercizio le acque di Rifreddo e dei Pozzi di Vieste.

Sono state clorate le acque del Sele, del Basento, dell'Agri, del Caramola, del Triglio dell'Acquedotto di Vallata, della sorgente La Francesca (Rionero) e Pantana (Grassano) nonché quelle prelevate dai pozzi di Mandrione (Vieste), Posta Ragucci (Cerignola), Ortanova, Aquaro (Brindisi), Galugnano, Corigliano, Trepuzzi, Veglie e Parabita.

Per conto dell'Ente Riforma si è provveduto per il periodo estivo alla istituzione, dietro compenso, di un impianto di disinfezione presso le sorgenti di Alimini in agro di Otranto.

Si sono praticate disinfezioni totali delle reti idriche degli abitati di Monteverde, Aquilonia, Guardia dei Lombardi, Morra De Sanctis e Trecchina.

Attentamente seguiti sono stati durante i periodi di interruzione i lavaggi dei serbatoi e delle reti urbane intervenendo con opportune disinfezioni locali.

Allo scopo di ridurre i sapori di clorofenili si è istituito a Caposele, in fase sperimentale, un impianto di cloroammoniazione.

Per il servizio di cloroazione sono occorsi: chilogrammi 47.000 di cloro liquido, chilogrammi 1.400 circa di ipoclorito di sodio, chilogrammi 150 di Steridrolo e chilogrammi 1.050 di ammoniaca liquida.

Sono stati effettuati controlli di funzionalità agli impianti epurativi della Stazione sperimentale di Foggia, Castelluccio dei Sauri, Crispiano, Mottola, Mola di Bari e Putignano.

È continuata la sperimentazione relativa alla coltivazione di ortaggi irrigati con liquami clorati onde accertare se e in che misura il cloro influisce sulle varie colture.

Ispezioni. — Fra le numerose ispezioni eseguite durante questo esercizio vanno sottolineate quelle al bacino imbrifero del Sele (Lago Laceno) in relazione al crescente sviluppo edilizio di quella zona; agli acquedotti del Basento, dell'Agri, del Caramola, alle Sorgenti di Destra Sele e del gruppo del Frida oltre ai diversi pozzi già in esercizio.

In collaborazione con l'Ufficio Legale sono stati eseguiti dei sopralluoghi con relative perizie per la risoluzione di una vertenza tra l'Ente e la Signora Maria Conforti in Salvi di Lucera.

È attualmente in corso ed in via di risoluzione la vertenza tra l'Ente e il concessionario della Sorgente di acqua minerale Itala confinante con le nostre sorgenti La Francesca e Franceschella in agro di Rionero.

Profilassi. — Per la profilassi antitifica semestrale a tutti i dipendenti addetti all'approvvigionamento idrico e alle fognature sono state distribuite le opportune dosi di vaccino antitifico.

Si è provveduto alla distribuzione semestrale di materiale sanitario ai Reparti, alle Case Cantoniere, agli impianti di Sollevamento, alle officine dislocate presso la Sede (Officina di San Cataldo, Prove Materiali, laboratorio Contatori, autorimessa).

Per le sedi di stazioni cloranti sono state destinate cassette di pronto soccorso.

Sono state svolte n. 7 pratiche per visite collegiali relative all'articolo 117, lettera b), dei vigenti regolamenti organici, eseguiti n. 4 accertamenti sanitari ed espressi n. 2 giudizi sulla corresponsione della indennità complementare di carovita.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1959-60 il lavoro complessivo svolto dall'Ispettorato per la vigilanza igienica si può riassumere in un totale di circa 210.000 chilometri percorsi in tutte le province dove si svolge l'attività del nostro Ente.

Attività di studi. — L'attività di studi dell'Ispettorato per la vigilanza igienica ha riguardato, oltre che l'espletamento dei compiti di cui innanzi si è dato cenno, anche un'attiva e fattiva collaborazione a tutti gli studi che sono stati condotti dai vari Uffici dell'Ente per sempre meglio disciplinare il servizio di distribuzione dell'acqua ed il trattamento per la epurazione dei liquami.

Il capo dell'Ispettorato ha visitato le opere igienico-idrauliche degli acquedotti di Londra con una particolareggiata visita ai laboratori batteriologici e chimici del *Metropolitan Water Board* di Londra.

Analoga visita è stata compiuta presso gli impianti idraulici della città di Parigi.

I funzionari dell'Ispettorato hanno frequentato appositi corsi di addestramento ed hanno partecipato ad una gita istruttiva che ha contemplato una visita ai complessi industriali ed acquedottistici di alcune fra le principali città d'Italia.

PARTE SESTA

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Nell'esercizio finanziario 1959-60 è proseguita l'attività degli Uffici per l'attuazione dei lavori ammessi a finanziamento dalla Cassa per il Mezzogiorno. Alla fine dell'esercizio finanziario 1958-59 l'importo delle concessioni ha subito delle modifiche in seguito a ridimensionamento delle concessioni stesse.

Pertanto al 30 giugno 1959 l'importo dei lavori in concessione da parte della Cassa sommavano:

Acquedotto Pugliese	L.	10.639.367.184 —
Fognatura di Bari	»	635.686.383 —
Basso Larinese	»	751.179.205 —
Alta Irpinia	»	521.180.780 —
Acquedotti Lucani	»	8.402.411.623 —
Totale	L.	20.949.825.175 —

Al 30 giugno 1960 la situazione delle concessioni fatte dalla Cassa in conto ai programmi di lavori precedentemente presentati è la seguente:

DENOMINAZIONE	Importo di programma	Importo di concessione
Acquedotto Pugliese	12.981.500.000	11.230.791.349
Fognatura di Bari	622.000.000	742.033.633
Basso Larinese	—	751.179.205
Alta Irpinia	—	521.180.780
Acquedotti Lucani	13.000.000.000	8.488.429.701
Totali	26.603.500.000	21.733.614.768

Confrontando i dati predetti, si nota che l'importo di concessione è aumentato nell'esercizio 1959-60 rispetto ai precedenti di lire 783.789.593.

Con speciale riguardo alle attività svolte nell'esercizio finanziario 1959-60 si riassume qui di seguito la situazione dei lavori.

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Le concessioni fatte dalla Cassa nell'esercizio finanziario 1959-60 ammontano a lire 697.771.415 e riguardano:

		Importo di concessione esercizio finanziario 1959-60 —	Importo di concessione per ciascun lavoro —
1. — Perizia suppletiva lavori di diramazione integrativa per l'alimentazione della Capitanata	L.	36.442.946	2.407.995.512
2. — Perizia suppletiva lavori di costruzione di un diaframma di contenimento delle sorgenti di Caposele	»	82.158.890	214.998.890
3. — Perizia suppletiva lavori di raccolta di acque meteoriche per l'alimentazione idrica della foresta Umbra	»	5.520.873	45.103.558
4. — Perizia suppletiva lavori di costruzione del serbatoio di San Menaio di Vico Garganico	»	228.280	2.804.252
5. — Perizia suppletiva lavori di immissione acque freatiche di Torre Guiducci nella diramazione per Manfredonia	»	5.327.720	40.244.120
6. — Utilizzazione falda artesiani in località Campese del comune di Ortona	»	64.290.590	64.290.590
7. — Costruzione VII lotto A della fognatura di Bari	»	45.966.900	45.966.900
8. — Costruzione VII lotto B della fognatura di Bari	»	60.380.250	60.380.250
9. — Indagini idrologiche per progettazione acquedotti ausiliari delle Puglie	»	61.798.000	61.798.000
10. — Acquedotto ausiliario di Taranto dalle sorgenti del fiume Galeso — Opere di allacciamento e di protezione delle sorgenti e costruzione della condotta ascendente nell'ambito delle sorgenti — Parte I	»	92.248.107	92.248.107
11. — Acquedotto ausiliario di Taranto dalle sorgenti del fiume Galeso — Condotta ascendente dalla zona delle sorgenti al nuovo serbatoio di Taranto — Parte II.	»	86.780.959	86.780.959
12. — Approvvigionamento idrico delle Isole Tremiti (Foggia)	»	62.998.100	62.998.100
13. — Raddoppio di diramazione Zanzara-Veglie dell'impianto eduttore della falda vasale sito alla progressiva chilometri 4903 al serbatoio di Zanzara	»	93.629.800	93.629.800
Totale . . . L.		697.771.415	

LAVORI ULTIMATI NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1959-60

		Importo di concessione —
<i>Provincia di Avellino.</i>		
1. - Acquedotto Alta Irpinia - I lotto - I stralcio - Costruzione opere di presa e serbatoio di Monte Airola	L.	50.712.236
Acquedotto Alta Irpinia - I lotto - II stralcio - Diramazione (condotta ascendente)		
Acquedotto Alta Irpinia - I lotto - III stralcio - Sistemazione stradella dalla condotta San Giuseppe alla finestra di accesso al C. P. in contrada Padula		
2. - Acquedotto Alta Irpinia - I lotto - Sublotto B - Parte I - Impianto elavatore e fabbricati annessi	»	50.732.932
Acquedotto Alta Irpinia - I lotto - Sublotto B - Parte II - Stradella di servizio da Cairano all'impianto elevatore		
3. - Acquedotto Alta Irpinia - I lotto - Sub-lotto D - sub-diramazione e serbatoio per l'abitato di Cairano	»	3.247.953
4. - Acquedotto Alta Irpinia - III lotto - Diramazione e partitore contrada Serra Pastina	»	28.102.173
5. - Acquedotto Alta Irpinia - III lotto - Sub-lotto B - Parte I - Alimentazione abitato Lacedonia - Costruzione serbatoio	»	4.856.344
6. - Acquedotto Alta Irpinia - III lotto - Sub-lotto B - Parte II - Sub-diramazione del partitore contrada Serra Pastina al serbatoio di Lacedonia	»	14.648.349
7. - Acquedotto Alta Valle Ufita - Opere provvisorie per la captazione delle sorgenti di Acquaro e Tufara di Castelbaronia - Parte I . .	»	2.400.000
8. - Acquedotto Alta Valle Ufita - Opere provvisorie per la captazione delle sorgenti di Acquaro e Tufara di Castelbaronia - Parte II . .	»	5.886.000
9. - Acquedotto di Vallata - I stralcio - Condotta di collegamento, impianto elevatore, condotta ascendente e serbatoio	»	14.842.001
Acquedotto di Vallata - II stralcio - Opere di preda dalle sorgenti di Forma e Grattoni		
10. - Accertamenti idrogeologici per progettazione allacciamento sorgenti di Cassano Irpino - Parte I e II	»	69.443.314
11. - Costruzione di un diframma di contenimento delle sorgenti di Caposele	»	214.998.890
12. - Acquedotto Alta Irpinia - III lotto - Sub-lotto D - Sub-diramazione e serbatoio di Monteverde	»	39.399.192
13. - Acquedotto Alta Irpinia - III lotto - Sub-lotto A - Parte I - Sub-diramazione, impianto elevatore, condotta e serbatoio di Bisaccia . .	»	17.708.070
14. - Acquedotto Alta Irpinia - IV lotto - Sub-lotto A - Sub-diramazione, condotta per Morra de Sanctis	»	68.189.997
<i>Provincia di Bari.</i>		
15. - Completamento nuovo serbatoio di Bari - Parte I e parte II - Costruzione casa cantoniera	»	157.801.345
16. - Diramazione acquedotto San Girolamo e Fesca (Bari)	»	15.435.000
17. - Diramazione integrativa abitati gruppo di Bari (centrale elettrica, opere murarie) - II lotto	»	105.322.125
18. - Diramazione acquedotto contrada San Giorgio (Bari)	»	62.960.836
Da riportarsi		L. 926.686.757

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

		Importo di concessione
	<i>Riporto . . .</i>	L. 926.686.757
19. — Condotta alimentazione nuovo serbatoio di Bari	»	67.200.000
20. — Diramazione integrativa gruppo di Bari — I lotto	»	554.630.860
21. — Completamento acquedotto per Cozze (Mola di Bari)	»	19.134.654
22. — Diramazione acquedotto Santa Lucia, Muore di Fame, ecc. (Mono- poli Alto)	»	85.623.760
23. — Diramazione acquedotto Seppannibale, Faccia di Trippa, ecc. (Monopoli Basso)	»	44.415.000
24. — Costruzione della fognatura e acquedotto per la zona occidentale città vecchia di Bari — I lotto	»	78.556.780
25. — Diramazione acquedotto per Castel del Monte	»	15.220.800
26. — Condotta di acquedotto per la frazione Madonna delle Rose (Mol- fetta)	»	6.662.250
27. — Condotta, impianto sollevamento e serbatoio per le Grotte di Ca- stellana	»	17.478.090
28. — Condotta acquedotto contrada Madonna della Scala in Noci . . .	»	30.000.000
29. — Sub-diramazione acquedotto per Monte Altino (Barletta)	»	33.936.000
30. — Diramazione acquedotto in contrada Prete (Bari)	»	21.918.750
31. — Condotta di avvicinamento per l'acquedotto San Giorgio (Bari) . . .	»	2.563.050
32. — Completamento collettore alto della fognatura di Bari	»	31.330.657
33. — Costruzione opere integrative di acquedotto per Torre a Mare	»	45.281.237
34. — integrazione portata sub-diramazione per Polignano a Mare	»	24.312.750
<i>Provincia di Brindisi.</i>		
35. — Diramazione acquedotto abitato Torre Canne	»	32.178.235
36. — Ampliamento serbatoio di Brindisi	»	101.962.595
37. — Serbatoio per Savellettri (Fasano)	»	9.050.000
38. — Condotta di acquedotto per la contrada Balice di Fasano	»	4.669.612
39. — Condotta di acquedotto per la contrada Colucci di Cisternino	»	2.331.886
40. — Condotta acquedotto contrada Casalini di Cisternino	»	21.745.000
41. — Condotta acquedotto centri rurali Abele e Pezzolla	»	9.095.210
<i>Provincia di Campobasso</i>		
42. — Opere completamento acquedotto Basso Larinese — II lotto — I stralcio	»	198.805.635
43. — Opere completamento acquedotto Basso Larinese — II lotto — II stralcio	»	238.942.405
44. — Completamento rete telefonica acquedotto Basso Larinese	»	28.445.130
45. — Lavori di modifica acquedotto Basso Larinese per aumento di portata (dal serbatoio Besanese a San Leo)	»	192.607.035
<i>Provincia di Foggia.</i>		
46. — Serbatoio di riserva e linea telefonica diramazione per Orsara di Puglia	»	44.240.100
47. — Diramazione primaria integrativa per la Capitanata — 1° tronco . .	»	1.547.605.424
48. — Alimentazione idrica Zapponeta	»	27.247.000
49. — Costruzione 2ª canna Sifone Ofanto della diramazione primaria pro- vincia di Foggia	»	268.477.438
<i>Da riportarsi . . .</i>		L. 4.732.354.100

		Importo di concessione —
	<i>Riporto . . .</i>	L. 4.732.354.100
50. — Serbatoio e condotta acquedotto rione Convento di San Giovanni Rotondo	»	20.265.000
51. — Acquedotto sussidiario per gli abitati di Ortanova e Carapelle . .	»	10.290.000
52. — Lavori di raccolta acque meteoriche per l'alimentazione idrica della Foresta Umbra	»	45.103.558
53. — Acquedotto di Alberona. — Lavori esplorazione e captazione sorgenti	»	7.026.000
54. — Costruzione del serbatoio nella frazione di San Menaio di Vico Garzanico	»	2.804.252
<i>Provincia di Lecce.</i>		
55. — Completamento diramazione Galatina-Collemeto	»	16.600.000
56. — Aumento portata acquedotto ausiliario Ex Guardati	»	35.997.679
57. — Diramazione acquedotto borgata Casa l'Abate di Squinzano . . .	»	49.263.294
58. — Diramazione acquedotto Rocca Vecchia di Melendugno	»	11.761.640
59. — Diramazione acquedotto contrada Le Cenate di Nardò	»	24.326.392
60. — Lavori utilizzazione delle acque della falda basale presso il torrino di Trepuzzi	»	51.378.187
61. — Utilizzazione falda basale al chilometro 4+903 della diramazione Zanzara-Veglie	»	37.692.716
<i>Provincia di Potenza.</i>		
62. — Costruzione 2 ^a canna sifone Fiumara di Venosa, diramazione primaria provincia di Foggia	»	34.416.523
63. — Lavori di captazione e allacciamento sorgenti La Francesca e la Franceschella	»	56.959.302
Lavori di allacciamento all'acquedotto Pugliese delle sorgenti « La Francesca » e la Franceschella		
<i>Provincia di Taranto.</i>		
64. — Diramazione borgate Montegranaro, Ficatelli, Capofreddo e Palumbo di Taranto	»	23.640.000
65. — Diramazione acquedotto contrada Madonna del Pozzo e Lanzo di Martina Franca	»	63.023.518
66. — Costruzione della condotta di variante al III tratto del ramo principale del sifone Leccese	»	65.100.000
67. — Costruzione nuovo serbatoio di Taranto	»	285.318.124
68. — Costruzione nuova diramazione per Taranto	»	370.310.450
69. — Opere integrative per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico di Martina Franca	»	28.341.739
70. — Acquedotto ausiliario per Taranto — Stralcio opere captazione delle acquifere alimentatrici del fiume Galeso	»	13.230.000
	<i>Totale . . .</i>	L. 5.985.202.474

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

LAVORI ULTIMATI NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1959-60

		Importo di concessione
1. - Costruzione di un diaframma di contenimento delle sorgenti di Caposele	L.	214.998.890
2. - Integrazione di portata della sub-diramazione per Polignano a Mare	»	24.312.750
3. - Costruzione serbatoio di San Menaio di Vico Garganico	»	2.804.252
4. - Acquedotti integrativi della falda carsica di base della Penisola Salentina - Utilizzazione falda basale al chilometro 4 + 903 della diramazione Zanzara-Veglie - II stralcio	»	37.692.716
5. - Acquedotto ausiliario del pozzo di Posta Ragucci presso la diramazione per Cerignola	»	54.073.610
6. - Acquedotto Alta Irpinia - III lotto Sub-lotto A - Parte I - Sub-diramazione, impianto elevatore condotta a serbatoio di Bisaccia	»	17.708.078
7. - Acquedotto Alta Irpinia - IV lotto - Sub-lotto B - Sub-diramazione e condotta per Morra De Sanctis.	»	68.189.997
Totale		L. 419.780.293

LAVORI IN CORSO DI ESECUZIONE AL 30 GIUGNO 1960

	Importo di concessione	Percentuale avanzamento lavori
<i>Provincia di Avellino.</i>		
1. - Acquedotto Alta Irpinia - III Lotto - Sub-lotto C - Diramazione, condotta per il serbatoio di Aquilonia.	L. 53.640.273	99,4
2. - Acquedotto Alta Irpinia - IV lotto - Sub-lotto B - Sub-diramazione, impianto elevatore, condotta ascendente e serbatoio per Guardia Lombardi.	» 61.840.000	98
3. - Costruzione della galleria di valico per l'allacciamento delle sorgenti di Cassano Irpino con le sorgenti di Caposele	» 3.790.477.871	25,7
4. - Acquedotto Alta Irpinia - Costruzione 200 posti catodici delle condotte di acciaio	» 10.600.000	92,5
<i>Provincia di Bari.</i>		
5. - Costruzione della condotta per l'allontanamento dei liquami tra Torre Carnosa e Torre del Diavolo, della fognatura di Bari	» 106.458.330	75,31
6. - Costruzione del IV lotto della fognatura di Bari	» 336.197.243	87
7. - Costruzione del V lotto della fognatura di Bari	» 81.428.911	98,5
8. - Lavori di costruzione del VII lotto A, della fognatura di Bari	» 45.966.900	—
9. - Lavori di costruzione del VII lotto B, della fognatura di Bari	» 60.380.250	—
Da riportarsi		L. 4.546.989.778

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Importo di concessione	Percentuale avanzamento lavori
<i>Riporto . . .</i>	L. 4.546.989.778	
<i>Provincia di Brindisi.</i>		
10. — Acquedotto integrativo di Brindisi con la utilizzazione della sorgente carsica basale Acquaro II »	96.432.949	0,1
<i>Provincia di Campobasso.</i>		
11. — Raddoppio condotta esterna per Termoli »	92.379.000	20
<i>Provincia di Foggia.</i>		
12. — Diramazione integrativa per la Capitanata — 2° tronco . . . »	860.390.088	75,8
13. — Lavori di esplorazione e captazione per la alimentazione idrica dell'acquedotto integrativo del comune di Accadia »	5.932.000	—
14. — Raddoppio dei sifoni d'Angelo e Cubiti I e II, della diramazione primaria per la Capitanata »	21.434.405	22,3
15. — Acquedotto integrativo per Deliceto »	6.090.975	29,5
16. — Lavori di immissione delle acque freatiche di Torre Guiducci nella sub-diramazione per Manfredonia . . . »	40.244.120	91,5
17. — Costruzione dell'acquedotto ausiliario del pozzo di Posta Ragucci presso la diramazione per Cerignola . . . »	54.073.610	94
18. — Lavori di utilizzazione del pozzo a grande raggio presso il serbatoio di Foggia »	32.404.200	3
19. — Acquedotto ausiliario per gli abitati di Vieste e Peschici con utilizzazione delle acque del pozzo in contrada Mandrone »	55.273.594	90
20. — Lavori di utilizzazione della falda artesiana in località Campese di Ortona »	64.290.590	59
21. — Lavori approvvigionamento idrico delle isole Tremiti . . . »	62.998.100	—
22. — Indagini preliminari per la progettazione degli acquedotti ausiliari »	77.637.000	75
<i>Provincia di Lecce.</i>		
23. — Acquedotto integrativo nella penisola salentina con utilizzazione della falda basale presso Bagnolo Salentino »	70.564.200	32
24. — Indagini idrogeologiche preliminari alla progettazione acquedotti ausiliari delle Puglie — I stralcio »	61.798.000	34
25. — Raddoppio diramazione Zanzara-Veglie, dell'impianto eduttore della falda basale, sino alla progressiva 4903 al serbatoio di Zanzara »	93.629.800	—
<i>Provincia di Potenza.</i>		
26. — Variante del I tratto della Galleria Croce del Monaco del C. P. »	485.480.000	92
<i>Da riportarsi . . .</i>	L. 6.728.042.409	

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Importo di concessione	Percentuale avanzamento lavori
<i>Riporto . . .</i>	L. 6.728.042.409	—
<i>Provincia di Taranto.</i>		
27. — Costruzione nuova condotta suburbana per Taranto . . . »	352.911.019	—
28. — Acquedotto ausiliario di Taranto delle sorgenti del fiume Galese — Opere di allacciamento e di protezione delle sorgenti e costruzione della condotta ascendente nel- l'ambito delle sorgenti — Parte I »	92.248.107	—
29. — Acquedotto ausiliario di Taranto delle sorgenti del fiume Galese — Condotta ascendente della zona delle sorgenti al nuovo serbatoio di Taranto »	86.870.959	—
Totale . . .	L. 7.260.072.494	

ACQUEDOTTI LUCANI

Le concessioni ricevute dalla Cassa per il Mezzogiorno nell'esercizio finanziario 1959-60 ammontano a lire 86.018.178 così distinte:

	Importo di concessione esercizio finanziario 1959-60	Importo di concessione per ciascun lavoro
1. — Perizia suppletiva lavori di costruzione delle condotte ascendenti e della parziale sostituzione dell'addu- trice delle sorgenti Pierno per l'alimentazione del- l'Acquedotto di Atella Rionero L.	19.707.178	92.788.178
2. — Lavori per la sostituzione dell'acquedotto di Avigliano . . . »	14.416.000	14.416.000
3. — Lavori di costruzione dell'acquedotto di Rotonda . . . »	51.895.000	51.895.000
Totale . . .	L. 86.018.178	

LAVORI IN CORSO DI ESECUZIONE AL 30 GIUGNO 1960

	Importo di concessione
1. — Lavori di sistemazione, consolidamento e ripristino delle dirama- zioni secondarie dell'Acquedotto del Basento L.	181.755.000
2. — Lavori di costruzione delle condotte ascendenti e della parziale so- stituzione dell'adduttrice delle sorgenti Pierno per l'integrazione dell'Acquedotto per Atella-Rionero »	92.788.178
3. — Lavori di sistemazione, consolidamento e ripristino della condotta maestra dell'Acquedotto dell'Agri, delle sorgenti Oscuriello al partitore per Gorgoglione e delle relative diramazioni »	735.525.000
<i>Da riportarsi . . .</i>	L. 1.010.068.178

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

		Importo di concessione
	<i>Riporto . . .</i>	L. 1.010.068.178
4. — Lavori per l'alimentazione idrica delle frazioni di Lolla, Sant'Angelo ed altre in agro di Avigliano e Pietragalla	»	58.228.190
5. — Lavori per l'approvvigionamento idrico di Trecchina dalla sorgente « Torno »	»	95.400.000
6. — Lavori per l'approvvigionamento idrico di Lauria e frazioni . . .	»	103.372.270
7. — Lavori per l'approvvigionamento idrico di Villa d'Agri.	»	22.489.341
8. — Lavori d'integrazione dell'Acquedotto del Basento — 2° lotto — Rami Nord e Sud	»	473.820.000
9. — Lavori per la costruzione della galleria di valico dell'Acquedotto del Frida	»	2.502.697.900
10. — Lavori di alimentazione idrica del Borgo e del Lido di Metaponto .	»	57.240.000
11. — Lavori di costruzione dell'Acquedotto e delle fognature del Borgo Venuzio in agro di Matera	»	47.854.839
12. — Lavori di integrazione dell'Acquedotto del Bella	»	26.250.449
13. — Lavori di sistemazione dell'Acquedotto di Baragiano.	»	47.721.200
14. — Lavori di costruzione dell'Acquedotto di Ruoti.	»	42.287.958
15. — Lavori di integrazione della capacità di riserva del Serbatoio di Irsina	»	29.001.600
16. — Lavori di costruzione del serbatoio pensile di Ferrandina	»	22.986.100
17. — Lavori per la sistemazione dell'Acquedotto di Avigliano	»	14.416.000
18. — Lavori di costruzione dell'Acquedotto di Rotonda.	»	51.895.000
19. — Progetto dei lavori di captazione in galleria della sorgente n. 9 dell'acquedotto del Frida	»	19.094.575
20. — Progetto dei lavori occorrenti per la sistemazione dell'Acquedotto di Viggiano	»	29.786.000
21. — Progetto dei lavori per l'approvvigionamento idrico del Comune di Garaguso con derivazione dell'Acquedotto dell'Agri	»	13.642.200
22. — Progetto dei lavori di costruzione del serbatoio di riserva di Bosco Garaguso e del raddoppio del Sifone Santa Barbara.	»	84.821.641
	<i>Totale . . .</i>	L. 4.753.073.441

LAVORI ULTIMATI AL 30 GIUGNO 1960

		Importo di concessione
1. — Lavori per l'adduzione delle acque della sorgente Amoroso all'incile dell'Acquedotto dell'Agri	L.	43.000.000
2. — Lavori di costruzione del serbatoio di riserva lungo la condotta maestra dell'Acquedotto dell'Agri in località Madonna della Stella	»	55.000.000
3. — Lavori di costruzione di una casa cantoniera doppia con magazzino a Potenza Inferiore	»	14.071.155
4. — Lavori per la sistemazione delle sorgenti e della condotta dell'Acquedotto del Pardo al servizio del Comune di Colobraro	»	4.340.000
	<i>Da riportarsi . . .</i>	L. 116.411.155

III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

		Importo di concessione
	<i>Riporto . . .</i> L.	116.411.155
5. — Lavori di costruzione del serbatoio in servizio della zona alta di Potenza	»	70.203.000
6. — Lavori di variazione al Sifone Sauro tra le progressive di chilometri 7 + 630 e chilometri 8 + 390	»	52.400.000
7. — Lavori di sistemazione, consolidamento e ripristino delle diramazioni secondarie dell'Acquedotto del Basento	»	150.100.000
8. — Lavori per il raddoppio del sifone di Cirigliano nella condotta maestra dell'Acquedotto dell'Agri	»	120.260.000
9. — Lavori di costruzione di una casa cantoniera doppia in località Madonna della Stella	»	8.985.000
10. — Lavori per la sistemazione, consolidamento e ripristino della condotta maestra dell'Acquedotto dell'Agri dal particolare per Gorgoglione a Ferrandina e delle relative diramazioni	»	579.636.750
11. — Lavori di costruzione del serbatoio di Monte La Guardia presso Acerenza	»	38.889.980
12. — Lavori per l'allacciamento e l'adduzione delle acque della « Pantana » al serbatoio di Grassano	»	61.930.127
13. Lavori di sistemazione, consolidamento e ripristino dell'Acquedotto del Caramola	»	185.900.000
14. — Lavori per la seconda variante lungo il Sifone Sauro tra le progressive di chilometri 7 + 277 e l'imbocco della galleria in contrada Bosco Amendola dell'Acquedotto dell'Agri	»	26.670.000
15. — Lavori di ricerca alle sorgenti Frida	»	19.902.000
16. — Lavori di costruzione dell'Acquedotto integrativo di Barile e Rappolla	»	28.315.800
17. — Primo lotto dei lavori di integrazione del Basetto dalle sorgenti di Serra di Vaglio	»	1.563.000.000
18. — Lavori di indagini geognostiche in corrispondenza della galleria di valico dell'Acquedotto del Frida	»	58.956.544
19. — Lavori di costruzione del serbatoio di riserva presso Stigliano e raddoppio del sifone di Santa Barbara	»	104.500.000
20. — Lavori di costruzione dell'impianto elevatore dell'Acquedotto per Atella-Rionero	»	40.860.562
21. — Lavori di costruzione della seconda canna della condotta ascendente Mercadante-Sgolgore	»	248.570.000
22. — Lavori di costruzione della diramazione per Brindisi di Montagna e Trevigno	»	100.744.665
23. — Opere integrative degli Acquedotti dell'Agri, Basento e Camarola, Completamento della rete telefonica	»	74.230.000
24. — Lavori per l'alimentazione idrica del centro turistico di Rifreddo	»	28.604.777
25. — Lavori dell'Acquedotto di Pignola	»	56.286.000
	<i>Totale . . .</i> L.	3.735.356.360

CONCLUSIONI

Con la presente relazione la Presidenza ha inteso sottolineare le mete che l'Istituto ha raggiunto durante l'anno finanziario 1959-60.

Anno denso di realizzazioni è stato, questo, in cui si è cominciato a raccogliere i frutti del laborioso e paziente lavoro svolto dagli Organi di amministrazione; anno in cui sono state poste le valide premesse per altre finalità da conseguire, nel supremo interesse delle popolazioni servite e nell'ossequio di quegli scopi, generali e particolari, voluti dal legislatore.

Oggi, nello stesso momento in cui il Consiglio esaurisce il mandato ricevuto, non si può non riguardare il cammino — sia pur duro — percorso e le realizzazioni attuate dalle quali in un certo senso è condizionata la futura, maggiore, espansione delle attività aziendali, cui ha costantemente mirato l'opera della Presidenza, nella fedele attuazione delle direttive impartite dallo stesso Consiglio e con l'autorevole suggerimento, mai venuto meno, del Collegio dei revisori.

Determinanti per tale espansione sono stati, però, gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno e del Ministero dei lavori pubblici.

La prima, con i massicci finanziamenti, ha permesso di poter rendere concrete quelle grandi opere che per il passato, al semplice stato progettuale, costituivano un'aspirazione ed una speranza, e non solo per le popolazioni servite!

Il secondo, con i suoi interventi in virtù della legge del 3 agosto 1949, n. 589, e di altre leggi speciali, ha consentito di completare, o di sviluppare, le reti idriche e fognanti, e relative opere finali, di numerosi ed importanti Comuni di Puglia e di Lucania.

E a tale espansione voluta dall'Azienda, ha fatto eco immediata tutta quanta l'utenza, con un incremento notevole di domande per nuovi impianti, il che non potrà non avere i suoi positivi riflessi sul bilancio dell'Ente negli anni venturi.

Ove si superi l'arido linguaggio delle cifre che nella presente relazione sono state esposte e commentate, e dalle quali è confortata la diuturna ed appassionata fatica di quanti operano per l'Acquedotto Pugliese, si deve con soddisfazione constatare che in questi anni si è andata maggiormente realizzando quella indiretta finalità voluta dallo Stato nel demandare all'Ente i compiti precisati nella legge istitutiva: e cioè, contribuire fattivamente al progresso civile e sociale delle genti del Mezzogiorno d'Italia.

E questo progresso ha trovato, per l'appunto, il suo naturale terreno per un maggior sviluppo proprio in virtù di quelle opere che sono state realizzate con l'utilizzazione dei finanziamenti sovra accennati, e dalle quali è scaturito non solo un aumento delle domande di utenza, ma anche la possibilità di estendere i servizi nelle zone marginali in cui l'Ente svolge i suoi complessi e delicati compiti.

Oltre le opere realizzate, però occorre per un momento ricordare anche quelle che allo stato attuale sono in fase di realizzazione: la Galleria di Valico del Calore; quella del Frida; la complessa rete degli Acquedotti Ausiliari; opere dalle quali non può non scaturire la certezza che le presenti e future necessità delle popolazioni servite saranno sempre meglio soddisfatte.

E l'azione che si va svolgendo potrà dirsi coronata dal migliore dei successi una volta che sarà stato dato inizio ai lavori di costruzione dell'Acquedotto di « Destra Sele » che rappresenta il primo obiettivo da raggiungersi nel vasto e complesso programma costruttivo dell'Ente, programma che altresì prevede una intensificazione della rete degli Acquedotti Ausiliari, onde renderli più consentanei alle finalità volute.

Solo completando tale programma, potrà essere assicurato il fabbisogno idrico e potranno considerarsi soddisfatte le necessità che presenteranno le popolazioni del 2.000.

L'Ente ha la ferma fiducia e la convinzione che i supremi Organi sapranno ascoltare le istanze delle quali ora si fa portavoce; istanze che necessariamente occorre soddisfare per consolidare le basi di un sempre maggior progresso che sia in linea con quello segnato da altre più fortunate Regioni d'Italia.

* * *

Concludendo la presente relazione, non si può sottacere, però, che nell'attuazione dei suoi programmi, l'Azienda ha trovato il più largo ausilio nel Personale dipendente, sia quello preposto alle varie branche della attività lavorativa che quello incaricato delle fasi esecutive.

Si può, senza tema di smentita, affermare che da questo spirito di efficace collaborazione tra l'Amministrazione ed il Personale, matureranno quei frutti che non potranno non giovare alla vita tutta dell'Azienda.

Pertanto, nel concludere la presente relazione, la Presidenza rivolge un ringraziamento a tutti i dipendenti per l'opera prestata, in grazia della quale si è reso possibile addivenire ai risultati conseguiti, ben certa che l'Istituto potrà sempre contarvi raggiungere le alte mete prefisse.

Bari, dalla Sede dell'Ente, 4 dicembre 1960.

IL PRESIDENTE
MININNI